Anno 107 Numero 94 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** Mercoledì 30 Aprile 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

SAIGON ARRESA

La signora Binh, ministro degli Esteri del Vietcong: «Bisogna ripulire Saigon dal marcio passato» (Telef.)

I "Viet,, prelevano dal palazzo presidenziale "Big,, Minh

Tragica lezione

«Colpisci fino a quando gli americani non se ne siano andati. A quel punto colpisci di nuovo fino a che il governo fantoccio non sia travolto». E' un passo del testamento politico di Ho Ci Min, una profezia che oggi trova puntuale riscontro nella realtà: a una settimana dalla fuga di Van Thieu da Saigon, dopo il breve interregno del suo sostituto Huong, anche il leader neutralista «Big», giunto troppo tardi alla presidenza, ha dovuto accettare il responso del campo di battaglia, la resa incondizionata del Sud-Vietnam.

Termina così, dopo trent'anni, una guerra che non solo ha schiantato un Paese, un popolo coraggioso e martoriato, ma che ha sconvolto la coscienza dell'America e dell'Europa. Il Vietnam è assurto a simbolo per una intera generazione, il suo dramma è stato riecheggiato nei campus universitari, nelle strade e nel Congresso degli Stati Uniti, nelle vie di Parigi, di Roma e di Berlino.

La tragedia del Vietnam è stata la cassa di risonanza del sentimento anticolonialista dell'Occidente nel dopoguerra, ai tempi dell'impero francese; l'ultimo tentativo coloniale di una potenza europea. Poi, dopo Dien Bien Phu, nel '54, la guerriglia anticoloniale del Vietminh contro i francesi si è trasformata in guerra civile tra Nord e Sud-Vietnam, è entrata nel gioco di potenza tra Stati Uniti, Unione Sovietica e Cina.

Nel «clima di guerra fredda», gli Stati Uniti assurti al ruolo di «poliziotti del mondo» agitando il vessillo dell'anticomunismo si sono invischiati nel «pantano» vietnamita. Marginalmente Truman e Eisenhower, direttamente Kennedy, Johnson e Nixon hanno fatto nel Vietnam una componente sempre più determinante della loro politica. Le cifre del trentennale «impegno» americano sono chiare: un corpo di spedizione che ha raggiunto i 550 mila soldati, 56 mila morti, una spesa di 141 miliardi di dollari. E al passivo bisogna aggiungere la contestazione interna del «pacifismo», il dramma delle coscienze, la fuga all'estero dei giovani americani che rifiutavano l'impegno diretto in una guerra che ritenevano ingiusta o almeno a loro estranea, il malessere fra gli amici e gli alleati degli Usa per i bombardamenti aerei a tappeto sulle città del Nord-Vietnam.

L'accordo di pace di Parigi, nel '73, si è rivelato come un mezzo per salvare la «credibilità» americana, per attuare un disimpegno «con onore» per gli Stati Uniti di Nixon e Kissinger, i quali avevano compreso l'impossibilità di una vittoria sul campo e l'illusione di una lunga sopravvivenza del regime di Van Thieu.

Ma come la guerra lungamente manovrata dalle «grandi potenze» è terminata con l'impossibilità di vittoria degli Stati Uniti, egualmente la pace di Ginevra, voluta da Usa, Urss e Cina nel clima di distensione internazionale, è finita con il fallimento, o almeno con il declino del dominio di Washington, Mosca e Pechino nel Terzo Mondo, nei Paesi «periferici», come dimostra la «guerra del petrolio» e l'impossibilità di una soluzione in Medio Oriente, la bomba atomica dell'India e, appunto, l'incapacità russa e cinese di controllare l'espansionismo del Nord Vietnam, la nuova Prussia asiatica.

Hanoi ha violato gli accordi di Parigi come li ha violati Van Thieu: le sue divisioni, calate dal Nord per dare un aiuto decisivo ai Vietcong, sono entrate a Saigon.

Ma adesso suona intempestiva e inutile una ricerca di responsabilità, di errori e di colpe che si confondono in una drammatica spirale: oggi in Vietnam non si spara più, dopo i lutti e le distruzioni di 30 anni. Questa tragedia può risultare una lezione.

Paolo Patruno

LE ULTIME ORE

Saigon, 30 aprile.

Il presidente Duong Van Minh ha annunciato poco dopo le 3 (ora italiana) la resa incondizionata al Vietcong. In un breve discorso diffuso dalla radio, «Big» Minh ha detto di essere pronto a consegnare il potere ai vietcong e ha chiesto alle truppe sudvietnamite di cessare i combattimenti. La resa pone fine a 24 anni di guerra nel Vietnam.

Nel suo messaggio, della durata di un minuto, Minh ha detto: *«A tutti i soldati: rimanete calmi e restate dove siete attualmente. Invito i soldati a non aprire il fuoco in modo che insieme possiamo discutere il modo di consegnare i poteri del governo senza spargimento di sangue».*

Il presidente sudvietnamita ha poi aggiunto: *«Nell'interesse della pace, della conciliazione nazionale e della concordia del popolo, per salvare le vite del popolo, credo profondamente nella conciliazione tra i vietnamiti. Pertanto invito tutti i soldati della Repubblica del Vietnam a rimanere dove sono. Invitiamo anche i soldati del Governo Rivoluzionario Provvisorio a non aprire il fuoco perché attendiamo di incontrarci col governo del GRP per discutere il trasferimento dei poteri, civili e militari, senza causare inutili spargimenti di sangue tra la popolazione».*

Subito dopo il presidente Minh, ha parlato allo stesso microfono il generale Nguyen Huu Hanh, vicecapo di stato maggiore, il quale ha esortato i generali, ufficiali e soldati delle forze armate sudvietnamite a obbedire agli ordini impartiti da Minh. «Tutti i comandanti — ha detto Hanh — *devono essere pronti a mettersi in contatto con i comandanti del Governo Rivoluzionario Provvisorio per realizzare la cessazione del fuoco senza spargimento di sangue».*

L'annuncio della resa è venuto poche ore dopo la conclusione dell'operazione d'emergenza con la quale era stata evacuata la comunità americana di Saigon e la chiusura dell'ambasciata degli Stati Uniti. A Saigon sono rimasti solo alcuni giornalisti di nazionalità americana. Tutte le abitazioni abbandonate dagli americani, l'ambasciata e la residenza dell'ambasciatore Graham Martin sono state saccheggiate.

Il Vietcong aveva respinto in precedenza una proposta di negoziati avanzata dal presidente Minh, chiedendo, in effetti, una resa senza condizioni con: ritiro di tutti gli americani; abolizione del governo di Saigon; sbandamento dell'esercito di Saigon.

I vietcong non avevano fornito alcuna indicazione sulla loro disponibilità ad accettare la tregua e avevano fatto capire che non avrebbero accettato nulla che non fosse una resa incondizionata secondo i loro termini. La resa è avvenuta otto giorni dopo le dimissioni di Van Thieu, il quale è fuggito all'estero.

L'ingresso delle prime truppe del Fronte di Liberazione è avvenuto meno di due ore dopo l'annuncio della resa incondizionata. Una ventina di carri armati con le bandiere vietcong, sono entrati nella cinta del palazzo presidenziale a Saigon alle 12,10 (5,10 ora italiana), alla presenza di centinaia di civili.

Il primo carro armato ha sparato un colpo di cannone verso l'estremità della strada. Un soldato sudvietnamita disarmato è corso verso il cancello principale della residenza presidenziale per aprirlo, ma prima ancora che riuscisse a farlo il carro armato è andato a cozzare contro uno dei pilastri di acciaio che sostengono il cancello abbattendolo.

Un soldato con una bandiera vietcong è sceso dal mezzo corazzato e si è diretto di corsa verso il palazzo; sono poi giunti diversi altri carri armati che sono entrati all'interno della cinta del palazzo allargandosi a ventaglio nei giardini. Gli uomini della guardia presidenziale, che si erano riuniti ordinatamente da una parte, hanno alzato le mani in segno di resa. Un soldato vietcong ha sventolato la bandiera del «Fronte Nazionale di Liberazione» da un balcone del primo piano mentre la bandiera sudvietnamita sventolava ancora sul tetto della residenza presidenziale, ma poco dopo è stata ammainata.

Il gen. Duong Van Minh, dopo aver ordinato la resa, si era recato al palazzo presidenziale per attendere l'arrivo dei rappresentanti del Fronte Nazionale di Liberazione. Minh appariva stanco e teso anche se cer-

CONTINUA A PAGINA 2

I sei fratellini scomparsi

RITROVATI

Vagavano stremati in campagna presso Milano

DALL'INVIATO
MARIO DE ANGELIS

Milano, 30 aprile.

Sei fratelli, il maggiore 14, il più piccolo 6 anni, escono tutti assieme per andare a scuola. E' martedì, 29 aprile. Trascorre la giornata. La madre, commessa, verso sera rientra e non li trova. Pensa che siano fuori a giocare e non si preoccupa. Passa ancora qualche tempo, ritorna a casa anche il padre, verniciatore, chiede dei figli. La moglie non sa che cosa rispondere. Escono a cercarli. Poi avvisano i carabinieri. Per tutta la notte agenti di polizia, carabinieri e squadre speciali cinofile battono l'estrema periferia di Milano oltre l'Idroscalo, senza risultato.

Si teme il peggio: un maniaco, una vendetta, una sciagura. Stamane alle 9 un vigile motociclista incontra per caso i sei bimbi lungo una via, sporchi, tremanti. Mezz'ora dopo sono già alla questura centrale, in via Fatebenefratelli, dove un'ispettrice li interroga. Il dramma è a lieto fine, ma perché è accaduto? Sei fratelli sono mancati contemporaneamente dalla stessa scuola, dallo stesso stabile, dove vicini e portinaia li conoscono bene, eppure la loro scomparsa è stata notata con oltre dieci ore di ritardo. Qual è la storia di questi sei fratelli noti nel quartiere per essere inseparabili? Perché sono scappati?

Una storia di periferia, quella dei sei piccoli-adulti, i fratelli Collura, che abitano in un «alveare» di viale Ungheria 19. Sono: Nicola, 14 anni; Agata, 13; Salvatore, 12; Maria Teresa, 10; Marcello, 8; Sergio, 6 anni.

Sono i figli di Giuseppe, verniciatore, 46 anni, senza un lavoro fisso, e di Giuseppina Tauro, 33 anni, commessa da «Motta». I genitori trascorrono le giornate fuori casa, i figli devono badare a se stessi. Diceva questa mattina un'agente della polizia femminile di Milano, la signorina De Bellis: «Gran bravi ragazzi. Non hanno avuto il coraggio di andare a scuola e poi di tornare a casa perché ieri, poco prima di entrare in classe, un gruppo di ragazzi li ha provocati e poi ha distrutto i loro libri, i quaderni che avevano nelle cartelle».

«I libri costano — *ha detto Nicola, il più grande* — i miei fanno sacrifici per farci studiare. Così siamo andati nell'orto, a raccogliere l'insalata».

I fratelli Collura, in un fazzoletto di terreno circondato da immondizie in via Zama, coltivano da più di un anno un orticello. Ci sono oltre all'insalata, pomodori, patate. «Anche quel po' serve in famiglia», dice ancora Nicola. E preferiscono, l'hanno ammesso tutti assieme, andar lì a zappare la terra piuttosto che studiare. Non è la prima volta che hanno marinato la scuola in gruppo per dedicarsi all'orto. Ieri sera, poi, a causa dei libri stracciati, li sono stati presi dal rimorso e gli è mancato il coraggio di presentarsi a papà e mamma. La famiglia è originaria di Palermo ed emigrata a Milano una decina d'anni fa.

Stamane siamo giunti in viale Ungheria 19 poco dopo le 9, mentre il padre Giuseppe usciva felice perché una telefonata alla portinaia gli aveva annunciato il ritrovamento dei figli. L'abbiamo accompagnato in questura. Era felicissimo, non riusciva a parlare, ha promesso che non avrebbe urlato coi figli, che lui non urla mai.

«Lavoro oggi per un'impresa, domani per un'altra, e volte il lavoro non c'è proprio e la famiglia costa. Siamo otto, ci vanno 15 mila lire al giorno». *La sua preoccupazione maggiore è stata per la figlia Agata, 13 anni, che ha già subito due interventi al cuore. Poi per il piccolo Sergio «che ha fame soltanto quando in casa non c'è più pane».*

Ora i bimbi sono di nuovo a casa. Alle 11 sono andati a dormire, esausti, confusi. Domattina padre e madre dovranno di nuovo lavorare e nel pomeriggio (perché è sicuro questa volta li attendono) i sei fratelli Collura raccoglieranno l'insalata: lo hanno detto prima di lasciare la questura.

TUTTO SUL CASO RIVERA

Servizio a pagina 10

DOMANI PRIMO MAGGIO

Tutte le informazioni di TORINO
a pagina 4

Dopo l'annuncio della resa stamane in Sud-Vietnam

A SAIGON NON SI SPARA PIU'

NUOVA CLASSIFICA

PROVINCIA DI TORINO

	Nome		Punti
1.	Silvia Rolando, «All Sport», via Po 46	p.	2008
2.	Rita Baldan, «[illegible] calze» via A. Doria 6, Torino	»	1610
3.	Pinuccia Bello, ristorante «La Cloche» strada Traforo Pino 106, Torino	»	1550
4.	Silvana Nigrelli, «Il discolo» via S. Tommaso 20, Torino	»	1200
5.	Ida Saporito, «Sporting» via Garibaldi 8 bis, Torino	»	1000
6.	Antonietta Rosati, «Ghio» via XX Settembre 67, Torino	»	347
7.	Maura Marengo, «Bottega dei pantaloni» via Barletta 55, Torino	»	59
8.	Iolanda Candeli, «Cappa» via Giolitti 5, Torino	»	58
9.	Anna Maria Zamurer, «Cartoleria» corso Sebastopoli 176, Torino	»	42
10.	Wilma Oselli, «Scansvino», v. Nizza 11, Torino	»	36
11.	Annalisa Rosso, «Larosa», v. Nizza 142, Torino	»	34
12.	Elena Finco, «Rolles», v. V. Eman. 178, Ciriè	»	23
13.	Giuliana, «Dezzutto», v. D. Jolanda 23, Torino	»	22
14.	Renata Della Casa, «Pecol dischi» corso De Gasperi 27 bis, Torino	»	17
15.	Adriana Galavotti, «Bessone» via San Donato 24, Torino	»	14
16.	Marisa Cibrario, «G. A. Mar[illegible]» Castiglione (Torino)	»	11
17.	Gina Saretto, «Pasticceria Cicogna» corso Vittorio Emanuele 62, Torino	»	7
18.	Rossana Brunetti, «Duomo» piazza Carlo Felice 40, Torino	»	7
19.	Alba Minini, «Enrico Levi» via Stampatori 6, Torino	»	5
20.	Bruna, «Bottega cravatte» via San Secondo 14, Torino	»	5
21.	Agatiello, «[illegible]» via Tagliamento, Cascine Vica (Torino)	»	3
22.	Dina Bertacca, «Città di Firenze» via Garibaldi 28, Torino	»	2
23.	Maria Luisa Farise, «Harvest» via Roma 53, Torino	»	1
24.	Rita Landi, «Cristina profumi» via San Donato 72, Torino	»	1
25.	Pina Terranova, «Master» via Nizza 80, Torino	»	1

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

	Nome		Punti
1.	Rossana [illegible], «La Brala» via Bergamo 54, Alessandria	p.	56

PROVINCIA DI CUNEO

	Nome		Punti
1.	Lidia Gioietti, «Profumeria Fenoglio», Alba	p.	144
2.	[illegible] Mana, «Fratelli Frascati» via G. Falleti 4, Fossano	»	70
3.	Lidia Rinaudo, «Cavallo» via Umberto 1, Piasco	»	22
4.	Liliana Dutto, «Chiapello» corso Galileo Ferraris 19, Cuneo	»	13

PROVINCIA DI VERCELLI

	Nome		Punti
1.	Carla Uffredi, «Ercole Toffini» via Roma 33, Scopa	p.	10

PROVINCIA DI NOVARA

	Nome		Punti
1.	Daniela Cestin, «Extra Market» viale Roma, Novara	p.	10

Saigon. L'ultimo presidente del Sud Vietnam, Minh

SEGUE DALLA PRIMA

cava di nascondere la sua emozione dietro il [illegible] sorriso. Minh era praticamente solo nel palazzo. «Bisognava salvare vite umane, bisognava farlo», ha detto Minh sulla sua decisione di capitolare, parlando con un giornalista pochi istanti prima dell'arrivo dei carri armati vietcong. Poco dopo, «Big» Minh, presidente per due giorni, è uscito dal palazzo presidenziale su una jeep, in mezzo ai soldati del Fronte di Liberazione.

Alle 12,40 (5,40, ora italiana), un automezzo dell'esercito nordvietnamita con la bandiera di Hanoi (rossa e stella gialla) carico di truppe in assetto di guerra, elmetti opachi e divise verdi, è sceso lungo la Rue Catinat, la principale arteria nel centro di Saigon senza suscitare alcuna sorpresa o reazione da parte della popolazione. Lungo la strada che costeggia l'edificio dell'ambasciata americana è scesa una jeep con la bandiera vietcong e soldati armati di fucili «AK 47S» di fabbricazione cinese. Nello stesso tempo, lunghe colonne di soldati dell'esercito sconfitto si sono incamminate verso i punti di raccolta per deporre le armi.

In quel momento Saigon presentava l'aspetto di una città stremata. Una pioggia fine cadeva sulla capitale, i quartieri centrali sembravano completamente abbandonati dai loro abitanti, nelle strade ci sono mucchi di detriti. Nelle vie della città si vedono soldati entrare in fretta in una casa o nell'altra per cercare di scambiare l'uniforme con abiti civili. Altri, più sbrigativi, si sbarazzavano della loro uniforme mimetica in mezzo alla strada e proseguivano il loro cammino in mutande, sotto la pioggia.

Quattro ore dopo l'annuncio della resa incondizionata, il presidente Minh è stato riportato dai vietcong al microfoni per rinnovare l'ordine di resa alle forze governative che ancora resistevano in zone isolate. Alla radio, il Vietcong ha annunciato di aver issato la propria bandiera sul palazzo presidenziale e occupato tutti i punti strategici della città.

«Noi rappresentanti delle forze di liberazione di Saigon, proclamiamo formalmente che Saigon è stata totalmente liberata — ha detto la radio —, *noi accettiamo la resa incondizionata del generale Duong Van Minh, presidente del vecchio governo».* Dalle 18 alle 6 del mattino, è in vigore il coprifuoco.

La radio ha esortato tutti i dipendenti dello Stato a tornare al lavoro mentre gli studenti e gli altri giovani sono stati invitati a una dimostrazione la cui ora sarà annunciata successivamente. Le comunicazioni tra Saigon e l'estero, interrotte intorno alle 6 italiane, sono riprese quattro ore dopo. *(Ansa-Afp)*

Hanoi, 30 aprile.

Appena s'è appresa la decisione del generale Minh di ordinare la resa, un'ondata di gioia si è scatenata ad Hanoi. In alcuni ministeri sono echeggiati botti di mortaretti, lanciati in segno di gioia. La notizia della resa ha assunto rilievo ancora maggiore perché è giunta nel giorno in cui Hanoi celebra con un raduno di massa la festa del Primo Maggio. *(Ansa-Afp)*

Da bordo del 'Blue Ridge', 30 aprile.

Una delle 40 navi della flotta americana, che incrocia al largo di Vung Tao, ha segnalato che oltre un migliaio di battelli da pesca fanno rotta verso il largo. Un'altra nave americana, che ha già preso a bordo 400 profughi, ha annunciato di essere seguita da una trentina di piccole imbarcazioni cariche di sudvietnamiti.

Ogni profugo veniva minuziosamente perquisito, dai colonnelli ai generali ai soldati semplici; così, un generale di divisione è stato trovato in possesso di una valigia piena di lingotti d'oro. Altri avevano preso razioni di riso, ventagli e stecche di sigarette.

Al tramonto, secondo informazioni giunte sulla nave, la spiaggia di Vung Tao, da dove partono numerosi profughi, era bombardata; sulla «Blue Ridge» è stata issata la bandiera della Croce Rossa e sono state accese tutte le luci. (Ansa-Afp)

La proposta di Donat-Cattin

Benzina a 350 lire? La pagherà l'auto

Il ministro aveva chiesto l'aumento per finanziare la spesa pubblica nel settore dei trasporti - La posizione dei petrolieri

Roma, 30 aprile.

Se a Broadway gli spettacoli tengono cartellone per anni, in Italia c'è una commedia che si replica periodicamente dalla fine della guerra: quella del prezzo della benzina. Il copione vuole che un ministro lanci il «ballon d'essai» di un nuovo aumento con una motivazione che cambia di volta in volta; poi ci sono le polemiche fra gli altri ministri («no: il prezzo resta quello che è») e generalmente i petrolieri («lavoriamo in perdita»); infine l'epilogo, cioè l'aumento.

Oggi siamo al secondo atto. Nel primo, svoltosi nei giorni scorsi, il ministro dell'Industria, Donat-Cattin, aveva proposto di portare la super a 350 lire al litro (contro le 300 attuali) per finanziare la spesa pubblica nel campo dei trasporti collettivi. Dunque l'aumento — se passa — dovrà andare allo Stato e non ai petrolieri.

Il governo non si è ancora pronunciato ufficialmente, ma la risposta ufficiosa è sostanzialmente negativa: si temono gli effetti inflazionistici che il nuovo aumento potrebbe provocare proprio ora che la scalata dei prezzi sembra essersi attenuata.

I petrolieri invece sono favorevoli ad un aumento. Non le 50 lire di Donat-Cattin (per lo Stato) ma uno «molto più modesto» per loro. Soprattutto chiedono un ritocco delle tariffe se realmente la benzina passerà a 350 lire fatto che, assicurano, farà scendere i consumi diminuendo ancora i loro introiti.

Insomma: molti indizi fanno pensare che ci si stia avvicinando rapidamente al l'atto terzo. Ci sarebbe però un'osservazione da fare. Ieri all'assemblea della Fiat, Giovanni Agnelli ha dimostrato, cifre alla mano, che la benzina a 300 lire, le domeniche a piedi e le altre restrizioni analoghe, hanno ridotto in misura insignificante i consumi energetici, ma hanno messo in crisi un settore trainante come quello automobilistico.

n. a.

Il ministro dell'Industria Donat-Cattin

Milano - Dal giudice Viola

Avanguardia operaia è sovversiva?

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Guido Viola, ha chiesto al giudice istruttore Salvatore Giangreco, che sta conducendo l'inchiesta su «Avanguardia Operaia», una delle più consistenti organizzazione della sinistra extraparlamentare (pubblica anche «Quotidiano dei lavoratori»), di approfondire le indagini per accertare se esistono gli estremi di una denuncia, naturalmente contro i responsabili del gruppo, per *«associazione sovversiva»* e per aver *«organizzato e diretto associazioni di carattere militare, le quali perseguono anche indirettamente scopi politici»*

Sono accuse gravissime che lasciano intravedere la possibilità di mettere al bando i nuclei di «Avanguardia operaia». E' la prima volta che un'ipotesi di reato così pesante viene fatta contro un'organizzazione di estrema sinistra e questo accade proprio alla vigilia della consultazione elettorale che vede impegnata «Avanguardia operaia» nella lista del pdup-Manifesto.

L'indagine iniziò nel febbraio dello scorso anno, quando i carabinieri di Firenze trovarono in un'auto rubata alla dottoressa Silvi Lenzi, simpatizzante dell'organizzazione, documenti ciclostilati che parlavano di *«note per la formazione di unità operative: plotoni»*, in altri era scritto che *«uno dei nemici che troverai davanti molto presto è il reparto di polizia».* Successivamente venne anche trovato un diario di un giovane, appartenente al gruppo, nel quale si parlava di addestramenti paramilitari svolti in Palestina.

Nell'inchiesta fu anche coinvolto un giovane extraparlamentare, Giuseppe Sorrentino, indiziato di reato per introduzione clandestina in luoghi militari e possesso ingiustificato di segreti militari.

«La provocatoria montatura ai danni dell'organizzazione "Avanguardia operaia" che cade "a pennello" nell'attuale fase preelettorale — ci ha dichiarato stamane Sandro Periglia, nella redazione torinese del "Quotidiano dei lavoratori" — *parte da un'inchiesta aperta a Firenze in seguito ad un furto di un'auto di appartenenza ad un parente di un militante dell'organizzazione. Sull'auto ritrovata dai carabinieri, si disse, furono rinvenuti dei ciclostilati contenenti norme per la guerriglia urbana».*

«A partire da questo fatto furono ordinate, l'anno scorso, oltre un centinaio di perquisizioni in sedi e nelle abitazioni di aderenti dell'organizzazione. Durante queste perquisizioni non furono rinvenute copie dei documenti "indiziati", mentre furono rinvenuti materiali militari che consisterebbero in opuscoli che normalmente vengono distribuiti a tutti i militari di leva. Dal complesso di dati raccolti è partita un'inchiesta formalizzata da Viola, nota per le sue simpatie reazionarie. E' da rilevare che il materiale, sia quello rinvenuto nell'auto che durante le perquisizioni, non è stato a tutt'oggi sottoposto ai legali dell'organizzazione mentre è stato ampiamente pubblicizzato dal settimanale paracadutista "Il settimanale". A questo punto sarebbe di estremo interesse l'apertura di un'inchiesta che accertasse chi ha "passato" le notizie e il materiale in questione a detti parafascisti».

«Dall'inconsistenza delle prove giudiziarie — ha detto ancora Sandro Guiglia — *appare con trasparenza il carattere provocatorio che s'inserisce nell'apertura della campagna elettorale democristiana all'insegna degli opposti estremismi. Il tentativo è evidentemente quello di screditare "Avanguardia Operaia", l'organizzazione della sinistra rivoluzionaria che oggi più coerentemente si impegna in un discorso unitario e per la proposta di far passare anche sul piano elettorale i consistenti progressi fatti dal movimento operaio in questi anni, volendo, con questo rappresentare quella consistente parte di esso che non si riconosce nella strategia del compromesso storico. Naturalmente il progetto tramite "Avanguar Operaia" tende a colpire tutta la sinistra rivoluzionaria del nostro paese».*

Umberto Zanatta

SANREMO: pagherà otto miliardi

La legge dei 7 anni fa saltare il Casinò

Sanremo, 30 aprile.

(r.b.) *La legge 336 che concede il pensionamento anticipato di 7 anni per gli ex combattenti (10 per i mutilati) minaccia di far fallire il Casinò municipale di Sanremo. La Corte d'appello di Genova, chiamata infatti a giudicare nella causa intentata al Comune della Città dei fiori da Vincenzo Napolitano e altri croupiers ha deciso che i [illegible] impiegati della casa da gioco devono essere considerati pubblici dipendenti e come tali aventi diritto a godere di tutti i benefici della 336, comprese promozioni e avanzamenti. La Giunta municipale e il Consiglio comunale di fronte alla sentenza di Genova hanno deciso di lasciar cadere la causa e di rinunciare ad ogni ulteriore ricorso in Cassazione. Tradotto in cifre questo definitivo getto della spugna costerà al Comune tra liquidazioni, arretrati, integrazione di stipendi e aumenti da corrispondere ai dipendenti quasi 8 miliardi.*

A rendere drammatica la situazione è la completa mancanza di [illegible]. La amministrazione comunale è oberata di debiti e nelle casse pubbliche non c'è neppure una lira. In questi giorni in particolare 81 impiegati del Casinò si stanno agitando per sollecitare la civica amministrazione a prendere il più presto una decisione. Tutti intendono usufruire della 336 ed andare subito in pensione. Si tratta di 13 impiegati dell'amministrazione civico, 24 croupiers, 16 appartenenti al ruolo servizi ausiliari ed 8 del ristorante. Tra questi ci sono anche alti funzionari, come il capo del personale rag. Paolo Soma, ed il direttore dei giochi, rag. Alberto Alberti.

Dietro a loro ci sono altri dipendenti che non attendono altro che di poter lasciare definitivamente e con una «pensione d'oro» i tavoli verdi, il baccarat, le roulettes, ecc. La sconfitta giudiziaria registrata dal Comune in corte d'appello assume particolare gravità perché mancando all'interno del Casinò municipale un regolamento organico del personale, il comitato di controllo regionale ha bloccato da tempo ogni nuova assunzione.

In altri termini, non appena inizierà l'esodo degli ex-combattenti le «roulettes» inevitabilmente dovranno chiudere per mancanza di personale. E' una situazione paradossale che costerà alla casa da gioco di Sanremo un mancato introito di circa 10 miliardi l'anno ed «autorizzerà» i giocatori italiani a frequentare le case da gioco della vicina Costa Azzurra.

CHE TEMPO FARÀ

Il tempo previsto su tutte le regioni della penisola è prevalentemente sereno con tendenza però a locali annuvolamenti sull'arco alpino centro-occidentale, sulla Liguria e successivamente sulla Sardegna. Temperatura in aumento. Venti deboli di direzione variabile.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+22,7
minima	+12,2
media	+14,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a liv. del mare 1010 mb; temp. +13,8, [illegible], 60%. Cielo sereno. Temp. massima +21,4, min. +7,5, med. +14,8. Previsioni: cielo sereno, nuvolosi sull'arco alpino; calma di vento; vis. buona; temp. staz.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rialto

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

La contessa si difende in pretura a Voltri

Non mi sono denudata per il medico di guardia

E' stata accusata di "atti osceni in luogo pubblico"

Genova, 30 aprile.

(g.b.) *Si è svolta questa mattina alla pretura di Voltri l'udienza sullo scandalo della «contessa nuda», cioè sul boccaccesco episodio che avrebbe avuto come protagonisti una piacente contessa milanese, Maria Grazia Cavalletto, 43 anni, residente ad Arenzano, ed un giovane medico dell'ospedale di Voltri, Lorenzo Giusto.*

Secondo quanto dichiarato dal medico, la contessa si sarebbe introdotta alcuni mesi orsono nella sua cameretta all'ospedale mentre svolgeva il turno di guardia e si sarebbe spogliata completamente, invitandolo ad essere «gentile» con lei. Il medico aveva troncato da qualche tempo la relazione con la donna, perché questa era sempre più insistente ed invadente.

La bella contessa s'è presentata questa mattina in udienza dinanzi al pretore e ha smentito le accuse.

«Non è vero che mi sono spogliata e distesa sul suo lettino — *ha detto Maria Grazia Cavalletto* —, è tutta un'invenzione, una montatura. Sono falsità del dott. Lorenzo Giusto, il quale ha agito perché spinto dalla moglie, che è molto gelosa».

Queste dichiarazioni sono state rese anche al pretore, il quale ha deciso di rinviare la discussione del processo al 21 maggio, quando sarà ascoltata l'altra parte in causa, cioè il dott. Lorenzo Giusto.

Voltri. Maria Grazia Cavalletti al processo

STAMPA SERA E I GIOVANI: "IL VOSTRO AVVENIRE"

LAVORARE NELLA MODA

Un'immagine della sala gremita di pubblico al dibattito di ieri sera sulla moda

Dibattito ieri sera all'Istituto San Paolo di Torino con i protagonisti del settore - I giovani condizionano la fase creativa dei grandi sarti

Si è parlato di moda, ieri sera, al Salone dell'Istituto San Paolo. Il nostro giornale aveva organizzato un'altra serata del ciclo «Il vostro avvenire» dedicato ai giovani che devono scegliersi un'attività di lavoro. Erano stati convocati numerosi esperti, tutti di alto livello, in modo che potessero rispondere ad ogni domanda del pubblico, intervenuto molto numeroso.

Erano presenti: la professoressa Aimone, insegnante di disegno di moda; la professoressa Bianciotto, della Scuola indossatrici; il prof. Bracco, presidente del Samia; il dott. Ciabattoni, direttore generale Ente Moda; lo stilista della «Corio», Ferrarese; l'indossatrice Wanda Mainfredi; il dott. Mantura, del Gruppo Finanziario Tessile; il dott. Passarella, presidente di Moda Meeting; la creatrice di alta moda Sanlorenzo; il maestro fotografo Spina; il direttore del centro di formazione professionale della Regione, Vettorato; Flavia Zoccola, del sindacato indossatrici. Coordinatrice la nostra Elsa Rossetti.

All'inizio è stato proiettato uno spiritoso film a colori: «L'abito fa il monaco». Poi è toccato al dott. Ciabattoni (direttore generale dell'Ente Moda) aprire il dibattito. «La moda — ha detto — ha ormai superato la stantia immagine estetica ed ambigua che la caratterizzava fino a non molto tempo fa. E' diventata anzi, per importanza economica, uno dei più grossi affari, il secondo in Italia per importanza esportativa. Se si considera l'intero settore, dal produttore di tessili al venditore di accessori, la moda produce oltre settemila miliardi di lire, esporta per tremila miliardi, occupa un milione 800 mila persone. Concorre per il 45 per cento ad alleggerire il deficit della nostra bilancia ed è un settore che è sempre stato in attivo: qualcuno lo chiama "il petrolio di casa nostra...". Si aggiunga poi il prestigio che ne deriva al nostro Paese: in tutto il mondo il marchio "made in Italy" è sinonimo di buon gusto.

«In questi ultimi anni si è verificata poi una singolare rivoluzione: l'ingresso tumultuoso dei giovani nel settore del consumo, che condiziona a sua volta la fase creativa. Portare un certo tipo di pantaloni significa appartenere ad una certa tendenza di pensiero, indossare una certa giacca è "segnale" di una particolare visione della vita. Un antropologo ed uno psicologo vi troverebbero utile campo di indagine.

«Sull'altro versante, i giovani possono trovare nella moda un campo straordinario di attività: dai settori creativi, come quello dello stilista, al settore manageriale, nelle grandi Case di confezioni. La serata è stata appunto indetta per chi vuole sapere, informarsi, approfondire. I tecnici sono a vostra disposizione».

Il prof. Pino Bracco e l'esperta di moda Elsa Rossetti rispondono alle domande

L'indossatrice Wanda Mainfredi replica (Fotoservizio «Stampa Sera», Cesare Bosio)

Indossatrice: otto ore in passerella, 70 mila lire

Mestiere duro che rende bene

Lo stilista: "Pur di restare nell'ambiente, facevo il fattorino" - Poche le fotomodelle italiane, le straniere sono più preparate - Non è necessario conoscere il taglio, occorre solo molta fantasia - I commercianti e lo "stock"

La sala era colma di appassionati di moda: studenti, aspiranti indossatrici, allieve di scuole di taglio; molti anche i genitori e gli insegnanti. Le domande non sono mancate, soprattutto quelle su argomenti concreti: quanto si guadagna, come si comincia, che orari si fanno, e così via. All'inizio è stato chiesto alla Sanlorenzo:

Qual è la situazione per le sartorie di alta moda? Quali sono i requisiti per ottenere un grande successo?

Sanlorenzo — *Direi che creatrici di alta moda si nasce, ma si può anche non accorgersene per parecchio tempo. Io, per esempio, non avevo alcuna intenzione di diventarlo: frequentai il liceo artistico, ma non ritengo di avervi imparato niente di particolare. L'esperienza venne dopo, quando andai a lavorare in altre sartorie, ma posso anche dire che ho imparato da me. Quanto al ruolo dell'alta sartoria, direi che il numero di queste creatrici si è ristretto, ma sono sicura che esisteranno sempre, formando una pattuglia di avanguardia.*

Caterina Carducci — *Ho frequentato l'istituto d'arte. Poi inutilmente ho cercato un impiego, anche attraverso le pagine gialle della guida del telefono. Nessuno mi ha risposto favorevolmente, non c'è stato neppure uno che mi abbia detto: «Ci porti a vedere i disegni...».*

Mantura (Gruppo Finanziario Tessile) — *Ritengo che lei si sia sbagliata rivolgendosi a grosse aziende. Meglio partire da piccoli complessi, entrare in qualche piccola sartoria. Dove tutto è grande ed industrializzato, non si ha neppure l'impressione di lavorare nella moda.*

Ferrarese (stilista) — *Ho cominciato a pensare alla moda dopo aver preso il diploma di maestro elementare, poi entrai alla scuola di figurino «Marangoni», a Milano. Poi in un'industria. Facevo di tutto, anche il fattorino, pur di restare nell'ambiente (e fra l'altro devo dire che è tristissimo). Così ho imparato dal vero ed ho cominciato a farmi strada. Ma anni fa le cose forse erano più facili, la moda ora è diventata una cosa enormemente seria.*

Prof.sa Aimone — *I talenti sono sempre più rari. La scuola, purtroppo, può dare soltanto delle nozioni tecniche. Dall'istituto statale per il disegno di moda e di costume ora si può accedere anche ad altre facoltà (ai studio chimica, fisica, matematica) in modo da allargare il campo di attività.*

Dilva Montanaro — *Qualche volta realizzo dei modelli e li porto alle aziende. Tutti mi rispondono: «Il suo modello non veste...» e non ne vogliono sapere. Sono contestata continuamente, non so da che parte rivolgermi.*

La prof. Cantù e Grazia Vigo

Osserva la signorina Domenica Cantù (insegnante al centro professionale della Regione): *«Può darsi che i suoi modelli non siano ben fatti, sovente l'autore non è buon giudice della sua creatura».*

Ferrarese — *Bisogna anche notare che ogni azienda ha il suo sistema, ogni modello deve essere trasformato secondo le taglie. La signorina Montanaro, non deve cercare di vendere modelli, ma di vendere l'idea del modello. Poi ci penserà l'azienda.*

Prof.essa Ilda Bianciotto — *Sono d'accordo con Ferrarese. Prima di poter giungere ad uno studio di sviluppo taglie occorre molto lavoro e molta esperienza. Anche lei imparerà, con il tempo...*

Elsa Rossetti — *A proposito di taglie: si era parlato di unificazione, anche in Italia, come già si fa all'estero. Perché finora nel nostro Paese non è stato possibile?*

Ciabattoni — *Quella delle taglie è una carenza di fondo organizzativa italiana alla quale si sta rimediando con una ricerca antropometrica sulla popolazione che inizia dai bambini di tre anni. La ricerca avrà anche scopi scientifici.*

Patrizia Ciairano (giovane indossatrice) — *Quale strada si deve seguire per diventare indossatrice di alta moda?*

Wanda Mainfredi — *Secondo me è importante come primo passo entrare fissa in una casa di moda anche piccola, non badando al minore guadagno. Qui si incomincia a sfilare e, di conseguenza, ad imparare le astuzie del mestiere. E' meglio scegliere una sartoria piccola per fare le prime esperienze perché ci sono maggiori possibilità.*

— *Non vi è un altro modo, non ci sono scuole apposite?*

Mainfredi — *I corsi non possono insegnare come si presenta un abito; soltanto la pratica serve. Penso che sia anche essenziale, per la giovane indossatrice, vedere come nasce l'abito che dovrà indossare e di conseguenza capirlo...*

Passarella — *Un modo buono per inserirsi è anche quello di presentare i campionari. I rappresentanti che necessariamente debbono guidare l'indossatrice alla migliore presentazione del loro prodotto sono una buona scuola.*

— *Quali sono i compensi?*

Flavia Zoccola (del sindacato indossatrici) — *Ultimamente ci sono stati degli aumenti progressivi per le sfilate; una ragazza che entra in sartoria, però, deve accontentarsi, all'inizio, di guadagni meno forti. I compensi in sartoria non sono stabiliti da una tabella precisa, dipendono dagli accordi che la ragazza prende con la sarta. Quando ho iniziato io, otto anni fa, si guadagnava sulle 75 mila lire al mese con i libretti e i contributi.*

Cata Carducci e Patrizia Ciairano

Sanlorenzo — *Oggi è difficile trovare ragazze che vogliano entrare fisse in sartoria. Oggi le neo indossatrici vogliono essere famose subito e questo non permette loro di imparare. Comunque il compenso, che dipende anche dall'abilità della ragazza, oscilla tra le 150 mila e le 200 mila al mese.*

— *Vorrei ancora sapere quali sono le tariffe delle indossatrici «volanti».*

Zoccola — *Per le sfilate in sede 50 mila lire cadauna; fuori sede, 70 mila più le spese che comprendono viaggio, vitto e alloggio in alberghi di prima categoria.*

Rossetti — *Può essere interessante conoscere anche le tariffe per i campionari.*

Zoccola — *Vi sono tre distinzioni: i campionari cosiddetti di «alta moda», i «prêt-à-porter-boutique» e quelli di confezioni. Per i campionari di alta moda, che comportano l'esigenza di un trucco particolare e di molti accessori, la tariffa è di 25 mila lire per presentazione prima delle ore 20 e di 30 mila oltre quell'ora. Per i campionari di «prêt-à-porter - boutique», 15 mila lire entro le ore 20, 20 mila oltre. Per la confezione solitamente le indossatrici vengono assunte a stagione come impiegate. Naturalmente se l'indossatrice è ingaggiata per periodi lunghi il compenso viene forfettizzato.*

Dal pubblico alcuni giovani chiedono quanto guadagna un fotografo di moda e quali possibilità di riuscita vi siano.

Spina — *Non è facile rispondere con una cifra precisa perché il compenso dipende essenzialmente dall'uso che il cliente farà dell'immagine. Quando mi sposto per un servizio generalmente porto con me macchinario per oltre tre milioni. Le macchine vengono esposte evidentemente al rischio di vari incidenti. Un fotografo di moda deve sapersi tenere aggiornato ed anche questo ha un costo preciso; deve avere un impianto di base: macchine da ripresa (ne occorre almeno una di medio formato con tre ottiche, e siamo sull'ordine di una spesa di più di due milioni), sala di posa, stativi, illuminazioni a lampade e a lampi elettronici. E' chiaro a questo punto che il lavoro che fa deve essere retribuito bene.*

Rossetti — *Cosa deve fare una ragazza per diventare una buona fotomodella?*

Spina — *In Italia tutte le ragazzine che si credono belle pensano di poter diventare fotomodelle e sbagliano: infatti in Italia di fotomodelle brave ne esistono poche. Se facciamo la proporzione con le professioniste straniere siamo uno a dieci. La fotomodella brava fa metà della foto. Deve aver gusto, saper interpretare ciò che indossa e la parte che deve sostenere.*

Rossetti — *Ma se una ragazza volesse imparare lei avrebbe la costanza di insegnarle?*

Spina — *Sì, se c'è qualche ragazza che vuole imparare questo mestiere e soprattutto che ha voglia di lavorare in modo molto duro e molto serio, sono disposto a insegnarle a posare.*

Maria De Fatima Whittaker Pettinelli (è una ragazza brasiliana) — *Vorrei sapere se per creare un modello bisogna conoscere anche il taglio.*

Ferrarese — *Secondo me non occorre, anzi talvolta il taglio rovina tutto. Occorre soltanto molta, molta fantasia, perché la vera creazione è spontanea. Personalmente, so pochissimo di taglio.*

Italo Dellara — *A parere mio, il modellista e lo stilista devono lavorare a gomito a gomito. E' certamente utile fare un buon tirocinio in sartoria e conoscere a fondo la vestibilità.*

Sanlorenzo — *Dissento da Ferrarese. E' utile sapere il taglio, per poter entrare nello spirito dell'alta moda.*

Nives Gigante — *Ho scritto una tesi sulla moda. Vorrei entrarci, in questo mondo, anche per fare pubbliche relazioni, ma credo che sia un'utopia.*

Mantura — *Penso che abbia torto. Le pubbliche relazioni, specie in un grande complesso, possono costituire un lavoro affascinante. In Italia esiste una federazione delle Relazioni Pubbliche. Il mio consiglio è di agganciarsi a questo ente: c'è spazio per affermarsi, vi si dibattono problemi. Sotto questo aspetto il nostro Paese è ancora arretrato, gli sviluppi saranno certo abbondanti.*

Roberto Maestri — *Sono un commerciante e sono afflitto dal problema periodico delle giacenze di magazzino. Oggi a metà stagione si trovano già i saldi, capita di fare un grande assortimento di un articolo e poi di ritrovarsi con il magazzino pieno e il prodotto che non si può più vendere. Cosa si deve fare?*

Pino Bracco (Presidente del Samia) — *Del problema degli stocks si discute molto. E' importante programmare in base ai tempi tecnici seguiti dalle ditte produttrici. Penso però anche che il commerciante non debba subire supinamente la clientela, ma orientarla.*

Ornella Marchiaro — *Come si diventa giornalista di moda?*

Le risponde Graziella Vigo, redattrice di moda di «Annabella» che si trova in sala: — E' una specializzazione che viene con il tempo, non esiste una scuola o un corso di preparazione. Lavoro in questo campo da 10 anni, ho sempre scritto di moda. Quando mi sono presentata al giornale cercando lavoro avevano bisogno di persone che si occupassero della moda. Allora ne sapevo poco ed ho incominciato con le didascalie.

Un buon modo per entrare è di fare l'assistente in teatro di posa che è una via di mezzo tra la redazione e la fotografia.

Le riunioni indette da «Stampa Sera» sotto il titolo «Il vostro avvenire» sono dedicate ai giovani per aiutarli a scegliere un'attività di lavoro. Finora sono stati trattati i temi: «Fare il medico», «Fare il pubblicitario», «Fare l'assicuratore», «Il mondo dello spettacolo». Ieri sera si è svolto l'argomento de «Il mondo della moda». Il dibattito è stato interamente registrato. I lettori che fossero interessati possono chiederlo al nostro giornale e riceveranno il fascicolo gratis.

Anche le quattro riunioni precedenti sono state registrate. I testi relativi possono essere chiesti a «Stampa Sera» che li invierà in omaggio.

A cura di
CARLO MORIONDO
e
BRUNO FAUSSONE

Antifascismo, difesa del lavoro, investimenti

Primo Maggio corteo e comizio

Raduno alle 9 in piazza Vittorio - Discorso di Rufino in piazza San Carlo

Le altre manifestazioni

Altre manifestazioni sono state organizzate per il Primo maggio in città e in numerosi centri della provincia. Ne ricordiamo alcune.

A TORINO l'amministrazione comunale deporrà al Cimitero una corona di alloro in omaggio ai Caduti del lavoro.

Nel salone della Camera di Commercio, domattina alle 10, il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Arnaud, consegnerà la « Stella di lavoro al merito ». Il riconoscimento sarà conferito a 82 impiegati, operai, dirigenti del Piemonte e della Valle d'Aosta per anzianità di servizio superiore a 25 anni.

A CASTELLAMONTE l'assessorato al Lavoro della Provincia ha organizzato una manifestazione pubblica. Il programma prevede: alle 15 il raduno in piazza della Repubblica; alle 15,30 il corteo da piazza della Repubblica a piazza San Sebastiano; alle 16 il saluto del sindaco Pellegrinetti, del presidente della Provincia Borgogno, dell'assessore provinciale al lavoro Bozzello, del presidente dell'Associazione partigiani Negro e del segretario generale della Federazione metalmeccanici Benvenuto.

A SUSA si riuniranno i lavoratori di Giaglione, Meana, Mompantero, Venaus, Novalesa, Chiomonte e Gravere.

A BUSSOLENO corteo e comizio sindacale con la partecipazione dei Comuni di Chianocco, Mattie, San Didero, San Giorio e Bruzolo.

A CHIANOCCO il Comune celebrerà il Primo maggio con l'inaugurazione di un nuovo acquedotto in frazione Combelle. Tre lavoratori riceveranno un riconoscimento per la loro attività antifascista. Sono: Giovanni Tepasso, Ernesto Gisi e Arnaldo Miccilone.

A PINEROLO i sindacati hanno indetto una manifestazione unitaria in piazza Facta, alle 10,30. Parlerà Giuseppe Mainardi della Cisl.

A SAN GERMANO CHISONE, in piazza del municipio, comizio al mattino.

A VILLAR PEROSA, manifestazione analoga. Parlerà Eugenio Morero della Camera del Lavoro pinerolese.

A LUSERNA SAN GIOVANNI, comizio del sindacalista Cgil Aldo Delpero (alle 10,30 in piazza Partigiani).

A INVERSO PINASCA, festa popolare nel pomeriggio. Comizio alle 16.

A IVREA i sindacati organizzeranno un corteo nel quartiere operaio Bellavista. Il concentramento avrà luogo alle 10 presso la società sportiva locale. Parlerà il segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici, Bruno Magistri.

A MONTALTO DORA un corteo partirà da piazza del municipio alle 10 e sfilerà per le vie cittadine. Lorenzo Briguela, della segreteria della Camera del Lavoro di Ivrea, terrà un comizio.

Antifascismo, difesa del posto di lavoro e rilancio degli investimenti produttivi saranno i temi centrali della manifestazione indetta per domani — primo maggio — da Cgil, Cisl e Uil.

Le tre organizzazioni sindacali chiedono inoltre una nuova politica economica che favorisca i trasporti pubblici, l'edilizia, l'agricoltura. E sollecitano una produzione più diversificata che garantisca il futuro dell'occupazione, duramente colpita nella nostra provincia. Com'è noto sono circa 151 mila i lavoratori a orario ridotto, le assunzioni nelle grandi aziende sono bloccate da tempo, nelle piccole fabbriche si fa ricorso ai licenziamenti.

Tre vertenze, in particolare, devono ancora essere risolte.

All'Emanuel di Moncalieri i dipendenti da un anno si oppongono alla chiusura.

Alla Cimat di corso Trapani le maestranze vogliono evitare che la direzione attui una serie di licenziamenti.

Sempre difficile la situazione negli stabilimenti Vallesusa (in particolare a Lanzo, Collegno e Susa) dove la Cassa integrazione, negli ultimi mesi, è stata utilizzata in misura massiccia.

La manifestazione

Con questi obiettivi, migliaia di lavoratori sono stati invitati a prendere parte alla manifestazione unitaria in piazza San Carlo. Parlerà — a nome della Federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil — il segretario confederale Luciano Rufino. Interverranno anche un esponente del governo rivoluzionario cambogiano, Pac Mona, e il sindacalista cileno Pedro Mesa.

Il corteo

Il comizio sarà preceduto dal tradizionale corteo nel centro. Il concentramento è previsto per le 9 in piazza Vittorio Veneto. I sindacati hanno predisposto un servizio d'ordine accurato:

- *tra via Plana e via della Rocca si riuniranno: tessili e abbigliamento, alimentaristi, edili e legno;*
- *tra via Giulia di Barolo e via Vanchiglia: metalmeccanici e chimici;*
- *tra via della Rocca e via Bonafous: poligrafici e cartai, commercio, portieri, cooperative, ambulanti, comunali, ospedalieri, statali e parastatali, scuola e postelegrafonici;*
- *tra via Vanchiglia e via Buva: pensionati, elettrici, acquedotto, gasisti, autoferrotranvieri, ferrovieri, telefonici, assicuratori, bancari, tributari, tassisti, facchini, ausiliari del traffico e spettacolo;*
- *le delegazioni dei quartieri, delle associazioni democratiche, eccetera, prenderanno posto in fondo alla piazza.*

Oltre ai lavoratori, i sindacati hanno invitato alla manifestazione rappresentanze ufficiali delle amministrazioni comunali (con i gonfaloni) e dei partiti democratici (senza cartelli o bandiere che caratterizzino le delegazioni).

Il corteo partirà alle 9,30 e percorrerà via Po, piazza Castello, via Roma fino in piazza San Carlo.

Negozi, trasporti domani

L'associazione commercianti informa che domani tutti i NEGOZI osserveranno la chiusura festiva per l'intera giornata.

Sono sospese le chiusure infrasettimanali dei negozi e così quella di oggi pomeriggio per il settore alimentazione.

TRASPORTI — I servizi saranno così assicurati:

in città: dalle 8 alle 20 autobus privati circoleranno sulle linee 2, 3, 5, 6, 9, 10, 57, 58, 59, 60, 61, 63, 65, 72. Tariffa della corsa: lire 100;

fuori Torino: dalle ore 7 alle 24 l'Atm servirà con propri mezzi i seguenti percorsi intercomunali:

linea n. 35 (v. Valenza-Nichelino);
n. 50 (Falchera-p. Solferino);
n. 51 sbarrato (autostrada-P. Nuova, P. Nuova-Cavoretto, P. Nuova-Moncalieri-Borgo Ale).

Inoltre l'Atm assicurerà il servizio dalle 7 alle 20 sulle linee che collegano Torino a: Venaria; Pianezza-Alpignano; Druento; Barca-Settimo; Chivasso-Brusasco (via Settimo e via Gassino); Orbassano-Giaveno con diramazione Cumiana; Trofarello-Poirino; Nuovo Ippodromo; Borgaretto-Stupinigi; Nuovo ospedale pneumologico e Rivalta.

Le tessere da 10 e 18 corse che non potranno essere utilizzate nella giornata del Primo Maggio, saranno considerate valide domenica 4 maggio, secondo le consuete norme di validità nelle giornate di festività infrasettimanali.

La solenne cerimonia di stasera

Grugliasco ricorda i suoi 66 martiri

Caddero dopo la Liberazione, trucidati dai tedeschi in ritirata - Tra loro un sacerdote

Grugliasco, stasera commemora i 66 «martiri», massacrati dalle truppe naziste del generale Schlammer, tra il 29 ed il 30 aprile del 1945. Le celebrazioni iniziano alle 20,15 con una cerimonia religiosa nella chiesa di San Cassiano. Alle 21 un corteo si recherà in piazza 66 Martiri per il saluto della delegazione francese di Echirolles e per i discorsi ufficiali. Parleranno il presidente della Provincia Elio Borgogno e il comandante Isacco Nahoum «Milan». Il gonfalone del Comune verrà decorato con una medaglia d'oro, poi il corteo si concluderà ai Piloni dove vennero fucilate le vittime dei nazisti. E' stata anche allestita una mostra della Resistenza. Alla commemorazione presenzierà l'amministrazione comunale al completo guidata dal sindaco Luciano Rossi.

L'eccidio avvenne tra il 29 ed il 30 aprile 1945. La colonna motocorazzata dei cacciatori delle Alpi comandata dal generale nazista Schlammer in ritirata si dirigeva da Pinerolo verso Torino.

Grugliasco è imbandierata. I partigiani e i membri del comitato di liberazione nazionale, le Sap garibaldine, considerata l'inferiorità numerica sproporzionata per evitare spargimenti inutili di sangue, si astengono da azioni di disturbo. Le truppe tedesche, con il morale a pezzi, abbrutite dall'alcol, appena arrivate disarmano i partigiani. Nella piazza del Comune e per le strade sparano all'impazzata. Si comportano come commentava Franco Antonicelli « da soldati che non erano più soldati, da uomini che non erano più uomini, ma da gente infuriata dall'ubriachezza, dalla fuga, dalla sconfitta».

Le prime vittime sono due giovani delle squadre di azione partigiana. I loro corpi vengono ritrovati irriconoscibili per le sevizie. Poi i nazisti irrompono nella casa del Popolo dove vigilano gruppi di partigiani.

Tra i martiri, Agostino Marietta Aleina, 14 anni, Danilo Zoppelli, 15 anni, Sergio Allegri, Aldo Bargiacchi, Luciano Borri di 17. Infieriscono anche su don Mario Caustico, 31 anni. Gli gettano addosso una bandiera rossa. Percosso e schernito don Caustico raccoglie il drappo intriso di sangue e in segno di sfida se lo posa sulle spalle. L'inerme viene fucilato.

I cadaveri spogliati del denaro e degli oggetti preziosi vengono disseminati per le campagne circostanti.

Le vittime dei nazisti

Grugliasco, trent'anni fa. Sulla piazza del municipio la folla si accalca attorno alle sessantasei salme dei martiri, trucidati dai nazisti in fuga. Ecco i loro nomi:

Nome	Anni
Sergio Allegri	anni 15
Aldo Bargiacchi	16
Rino Bassi	16
Secondo Bechis	44
Mario Berta	27
Lorenzo Bongiovanni	18
Luciano Borri	17
Umberto Boccarato	17
Giulio Careglio	21
don Mario Caustico	31
Giuseppe Cena	23
Antonio Coletti	36
Mario Cordero	20
Augusto Corti	17
Francesco Craviero	28
Francesco Curra	50
Attilio De Cacco	18
Carlo Depaoli	38
Lorenzo Depaoli	18
Severino Doppi	20
Bruno Filippi	21
Angiolina Folie in Cordero	47
Severino Folie	36
Ranieri Forini	18
Domenico Gallino	28
Gino Garzaro	17
Carlo Giovanni Ghiardi	15
Raffaele Guerra	15
Tiziano Lenza	40
Andrea Longo	20
Paolo Pietro Losa	21
Giovan Battista Lusso	17
Bonfiglio Marengo	25
Agostino Marietta Aleina	14
Sergio Maritano	17
Bruno Marizza	18
Rolando Natali	17
Mario Neirotti	30
Italo Pasero	23
Alfredo Pollino	38
Francesco Porasso	17
Domenico Quendo	27
Felice Roggero	18
Gio Battista Ronchietto	36
Aldo Rossi	[illegible]
Odoardo Santarelli	19
Vittorio Sassi	43
Federico Scalenghe	34
Emanno Scali	17
Stefano Scoffone	43
Annibale Sibona	29
Renato Sipot	19
Matteo Sguardo	30
Enore Tampellini	22
Guerrino Tampellini	16
Nello Teranzi	16
Giovanni Tobanelli	18
Bruno Tonello	16
Paolo Tortone	34
Tommaso Tortone	17
Luigi Unghetto	19
Francesco Vaglienti	53
Ennio Villani	19
Ferruccio Villani	17
Carlo Zanni	28
Danilo Zoppelli	15

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Pio V (l'unico papa piemontese), S. Giuseppe Cottolengo (fondatore della Casa della Divina Provvidenza in Torino), S. Mercuriale (patrono di Forlì), S. Eutropio.

Oggi mercoledì 30 aprile: il Sole è sorto alle 5,30 e tramonta alle 19,35. Quinto giorno dopo il Plenilunio.

Farmacie di turno

Aperte domani con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c.so Giulio Cesare 18; v. Pio 61; v. Romani 2; c.so Belgio 100; v. Rieti 35; c.so Grosseto 165; c.so Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. S. Paolo ang. v. Bonsignore; c. Cosenza 39; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c.so Vittorio Emanuele; c.so Principe Oddone 29; v. S. Secondo 40; p.za Savoia ang. v. d. Carmine; v. Filadelfia 271/C; c.so Francia 35; c.so Taranto 103/C (p.za Sofia); p.za Galimberti 7; v. C. Colombo 43 ang. v. Pigafetta; v. Pasjar 100; v. Monginevro 179; c.so Toscana 107; c.so Tassoni 66; v. Bardonecchia 99 ang. c.so Monte Cucco; v. Pio VII 104; v. Mazzini 24; c.so Maroncelli 28 (p.za Bengasi); v. Bomero 56; v. Madama Cristina 78; c.so Unione Sovietica 417; v. delle Pervinche 43/D.

Autoriparazioni

Aperte domani dalle 8 alle 13:

Officina: via Porporati 8 (tel. 65.42.64); via Servais 127 (tel. 72.50.42); via Caprera 31 (telef. 32.17.30).

Elettrauto: corso Rosselli 132 (tel. 58.53.04); corso Marche 4 (tel. 71.18.11); corso XI Febbraio 4 (tel. 85.16.52).

Servizio Fiat: domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Fiume, via Castelgeggio 1 (tel. 650.71.22) con orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi.

Fiat-Service: inizio autostrada Torino-Ivrea e Torino-Milano (tel. 851.068) aperto domani con orario dalle 8 alle 21.

Tram: domani aperto l'ufficio abbonamenti

L'Azienda Tranvie Municipali comunica che l'ufficio per il rilascio degli abbonamenti di corso Vittorio Emanuele 8 (ingresso in via Della Rocca 40) rimarrà aperto anche domani, sabato e domenica. L'orario va dalle 8,30 alle 13 e dalle 15 alle 18,30.

L'uomo ferito dalla moglie a rivoltellate e abbandonato

"Mi ha sparato, ma non ho il coraggio di denunciarla"

Il giovane di 27 anni che accusa la moglie di essere fuggita di casa con l'amico e con i figli dopo avere tentato di ucciderlo, ha spiegato stamane la sua penosa storia. Piero Doglio, dimostra molto meno della sua età, abita in corso Racconigi 25/1. Alto, parla con proprietà.

« Ho sopportato tanto tempo senza prendere provvedimenti nei confronti di mia moglie. Sono sposato con Isabella da sette anni e sono stati sette anni d'inferno. Mi ha tradito continuamente e l'ho sempre perdonata. Pensavo, è tanto giovane. Adesso ha soltanto 23 anni. E' ancora una bambina ». Le parole che dice non sono una lezione imparata a memoria. Soffre con dignità. *« Come vuole che non senta dolore. I miei due piccoli, Susi di 5 anni e Marco di 4, adesso stanno con la mamma. Mi sembra giusto che abbiano la mamma, ma vorrei fosse più attenta con loro. Almeno adesso, perché prima li trascurava molto ».*

« E' incominciata tre mesi fa, quando una mia cugina è venuta da noi. Mi sentivo solo, stanco. Capivo che il mio lavoro all'azienda tranviaria forse non era di quelli che davano lustro come forse voleva Isabella. Ho avuto un momento di abbandono con quella donna che mi era venuta in casa. Era una cugina, ma acquisita. Ha raccontato di noi al marito, mio cugino vero. Lui non ha pensato di meglio che spiegarlo a mia moglie. Isabella ha fatto la gelosa e io a insistere che non c'era stato niente, che soltanto lei e i bambini erano importanti per me ».

Chiediamo a Piero Doglio di quel colpo di pistola. *« Devo fare queste premesse per spiegare, per fare capire con chi vivevo. Isabella ha preso la palla al balzo. Evidentemente non le è parso vero di avere qualcosa per cui accusarmi. Insulti e urla davanti ai bambini, un inferno. Mi ha minacciato di uccidermi. "Ho una pistola che spara proiettili grandi così", mi aveva detto. Fa paura Isabella quando urla. Mi ero spaventato. Ho comprato anch'io una Dillinger calibro 6 a due colpi. Era il giorno della partita internazionale Italia-Polonia. Mi ero appisolato davanti al televisore, avevo la piccola arma in tasca. Isabella me l'ha sfilata. Ho aperto gli occhi. Mi guardava allucinata puntandomela. Mi sono spostato di corsa. Ha esploso un colpo. Il proiettile mi ha colpito al torace. Sono caduto. "Perché, cosa ti ho fatto?" le ho urlato. Lei è scesa ad avvertire un vicino che ero in terra in un lago di sangue. Sono andato all'ospedale da solo e non ho avuto il coraggio di raccontare la verità. Volevo perdonarla per i bambini ».*

Ci guarda e allarga le braccia. *« Ma poi è venuta in ospedale con l'amico e mi ha insultato come fossi una bestia. Ho deciso in quel momento che da troppo tempo avevo sopportato una donna irrequieta. So che è difficile fare sacrifici. Per Isabella era uno sforzo troppo grande ».* Si guarda intorno ad indicare la casa modesta. *« Adesso mi ha portato via i bambini e io, appena operato, non ho ancora il coraggio di denunciarla per tentato omicidio. Vorrei che lei capisse che le ho voluto bene, che i bambini non c'entrano nelle nostre incomprensioni ».*

Isabella Doglio con i figli Marco e Susi. Il marito Piero, 27 anni

echi di cronaca

ultima ora

Banditi sparatoria

Alle 12,30, due banditi in auto sono incappati in un controllo di polizia in via Bardonecchia angolo via Trecate. C'è stato un conflitto a fuoco. Uno dei giovani, Carlo Grua, 23 anni, da Ivrea, è stato raggiunto da tre proiettili alle gambe. Sapevano di non poter scampare all'arresto ed hanno tentato una fuga disperata. Dapprima sono scesi dall'auto fingendosi disposti ad aprire il portabagagli. Poi all'improvviso hanno aperto il fuoco contro gli agenti.

Carlo Grua si è fatto scudo di un passante: « Lasciatemi andare altrimenti lo uccido ». Il brigadiere Di Stadio non ha avuto esitazioni e gli ha sparato alle gambe prima che potesse reagire. Anche il complice Biagio Campagnolo, 34 anni, da Ivrea si è arreso.

Distributori aperti dalle 7 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20

Da domani "pieno" con l'orario estivo

Entra in vigore da domani l'orario estivo dei distributori di benzina: dalle 7 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20. Le pompe notturne apriranno 3 ore dopo la chiusura pomeridiana.

I sindacati dei benzinai Ugica, Faib e Sagisc hanno annunciato una decisa opposizione al nuovo orario. *«L'apertura pomeridiana alle 15,30 è estremamente dannosa ad un'economia regionale essenzialmente industriale, commerciale e turistica »,* dice un comunicato unitario dei tre sindacati. *« Si è richiesto un immediato intervento del ministero per un mutamento del cosiddetto orario estivo, dannoso sia per la categoria interessata che per l'utenza ».*

Faib, Ugica e Sagisc propongono un orario unico, per tutto l'anno: dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

Emanuel

Un incontro urgente con il ministero del Lavoro è stato chiesto dalla segreteria nazionale e provinciale della Flm per ottenere una proroga oltre il 15 maggio alla scadenza della legge 1115 e alla copertura mutualistica.

Magic Chef

E' « presidiato » da ieri lo stabilimento di elettrodomestici di Ciriè. Le maestranze hanno deciso l'occupazione in risposta all'atteggiamento « intransigente e provocatorio » della direzione nella trattativa aziendale e contro il licenziamento di una delegata sindacale.

Conceria Bocchiardo

Anche lo stabilimento di Castellamonte è occupato da ieri sera dalle maestranze. Nei giorni scorsi, 71 lavoratori (63 operai e 8 impiegati) hanno ricevuto la lettera di licenziamento.

Il 2, 3 e 5 maggio

Ambulatori chiusi

Rimarranno chiusi per tutta la giornata del 2-3 e 5 maggio gli ambulatori mutualistici a causa dello sciopero di tutti i medici: generici, condotti e pediatri.

Sono assicurati i servizi di urgenza a domicilio chiamando i seguenti numeri: Torino, Moncalieri, Nichelino: assistiti Inam 534.000, 511.828, 673.806; Inadel, Enpas e altre mutue minori (e cittadini privi di assistenza mutualistica) 511.828 e 534.000. Grugliasco e Collegno: Inam 789.358.

Per tutti gli altri Comuni della provincia funzioneranno i servizi di guardia come nei giorni festivi.

A mezzanotte scadono le tre assemblee

Comune, Provincia, Regione E' l'ultimo giorno di lavoro

Giornata «piena», ieri, per le tre amministrazioni elettive torinesi. Comune, Provincia e Regione concludono contemporaneamente i lavori: le assemblee decadranno stanotte, ma tutte e tre sono ancora impegnate oggi per le ultime decisioni.

La giornata di ieri, proprio per la contemporaneità, rappresenta una «fotografia istantanea» dei tre enti a confronto, da cui emergono con chiarezza anche le caratteristiche che li distinguono come istituzioni, come situazione politica interna, come metodi di lavoro.

■ IN COMUNE, i comunisti hanno bloccato per la seconda sera consecutiva l'approvazione della delibera che aggiudica l'appalto per la costruzione dell'inceneritore dei rifiuti solidi alle Basse di Stura; hanno invece concordato sulla celere approvazione della variante 25 che blocca ogni costruzione in collina, fino a un futuro provvedimento organico. Il pci ha in Consiglio comunale la maggioranza relativa (26 consiglieri contro i 23 della dc) e il suo peso numerico e politico condiziona fino all'ultimo la debole e poco convinta coalizione partitica di centro-sinistra. Così, stasera, si accavallano ancora altri argomenti «urgenti» da anni che la giunta sperava di riuscire ad affrontare (piani particolareggiati, programma urbanistico, edilizia convenzionata con i costruttori privati, progetto del pre-metrò, oltre al quasi mitico inceneritore).

■ IN PROVINCIA, seduta sostanzialmente tranquilla, come quasi sempre. Il presidente Borgogno ha letto al Consiglio una relazione (120 pagine) sul lavoro di questi cinque anni: un'attività che ha visto progressivamente ridurre le competenze della Provincia (scuole, strade e assistenza sociale e psichiatrica) e soprattutto le sue entrate, senza che la «nuova» Regione delegasse alcun compito. Così, alla crisi istituzionale e finanziaria dell'ente locale si è aggiunto il mancato collegamento con gli organi regionali. In quanto al clima politico, lo stesso Borgogno l'ha implicitamente motivato: «Abbiamo cercato di instaurare relazioni il più possibile ampie, cordiali e rispettose con ogni raggruppamento politico», il che ha consentito di «registrare una convergenza reale e sostanziale di tutto il Consiglio sui maggiori problemi». Infatti, in aula gli scontri duri tra maggioranza e opposizione sono rari: il lavoro viene normalmente svolto (e «concluso») dalle commissioni, di cui fanno parte consiglieri di tutti i partiti.

■ IN REGIONE, dibattito-fiume sulle leggi e sui numerosissimi emendamenti per l'agricoltura con nuovi stanziamenti (41 miliardi di lire) in un provvedimento legislativo che vuol mettere ordine nella materia (dalla zootecnia alle foreste, dalla cooperazione alle infrastrutture rurali), ma che secondo i comunisti non ci riesce: infatti il capogruppo del pci, Berti, ha motivato il voto contrario affermando che si tratta di altri contributi a pioggia, senza alcun piano o parametro di riferimento, per cui «il contadino otterrà sì un contributo, ma non sarà avviato alcun processo di rinnovamento dell'agricoltura».

Voto favorevole del pci per la suddivisione dei distretti scolastici (71 in Piemonte), per i contributi per il servizio di scuolabus; astensione «con significato positivo» sulla legge per la cooperazione (presentata in origine dallo stesso pci), voto contrario sulla leggina per l'assistenza scolastica, «perché, anziché dare più poteri ai Comuni, li limita ulteriormente».

La cronaca della giornata «regionale» rispecchia la molteplicità dei settori di cui si occupa la Regione e degli interventi legislativi piccoli e grandi (è stato anche approvato un contributo all'Unione ciechi e il rifinanziamento della legge sull'incentivazione turistico-alberghiera); la carenza di interventi programmatori veri e propri; il contributo del pci sulle proposte di legge e sulla loro stesura (che però non sempre si conclude con l'approvazione del testo finale) e il tentativo della giunta di non scontentare troppo il più forte gruppo d'opposizione (anche i liberali «punzecchiano» con emendamenti vari). Il lungo elenco degli interventi in extremis (altri sono in programma oggi) rende anche l'idea della potenzialità operativa della Regione, che per motivi vari, sia tecnici che politici, non sempre si è tradotta in concreto in questi primi e complessi cinque anni di legislatura regionale.

c. f.

SITUAZIONE DI TORINO, DOPO LE ELEZIONI DI GIUGNO

Previsioni divergenti di tre esponenti dc

I pronostici per i risultati delle elezioni al Comune di Torino sono incerti e rischiosi. Sul futuro della «difficile» amministrazione comunale si è cimentato il quindicinale «Nuova Società», che, nel numero in edicola domani, pubblica una lunga intervista ai tre personaggi più significativi della dc: Calleri, Arnaud, Bodrato.

Le domande riguardano il partito (l'intervista fa parte di una serie sulla politica locale), quelle più «cattive» hanno per tema il Comune. Se dopo il 15 giugno a Torino non vi fosse la possibilità di formare una giunta di centro-sinistra, quale diversa prospettiva si potrebbe aprire per la città?

Calleri: «Credo che sia possibile formare una giunta di centro-sinistra; non credo sia possibile formare una giunta centrista. E questo per ragioni di numeri. Le prospettive sono semplici: o una giunta di centro-sinistra o una giunta di sinistra. Se le forze si bilanciassero, allora la scelta non sarebbe della democrazia cristiana; sarebbe del partito socialista».

Arnaud: «Le forze di centro-sinistra possono ancora ottenere la maggioranza dei consensi popolari. Qualora ciò non si verificasse e i socialisti decidessero di sommare i loro voti a quelli comunisti per dar vita a una giunta di sinistra, noi svolgeremmo democraticamente il ruolo di opposizione. Ma questa ipotesi (a parte che la volontà socialista di tornare al frontismo è ancora tutta da dimostrare, almeno a Torino) mi sembra piuttosto astratta. E' invece non impossibile che nessuna formula (centro-sinistra, centrismo, frontismo) disponga della maggioranza. In tal caso chiederemmo un nuovo appello elettorale».

Bodrato: «Credo che "numericamente" — qui siamo sul piano delle ipotesi — una giunta di centro-sinistra non solo sarà possibile ma forse avrà una base di voti superiore a quante non ne ha avuto in questi anni. Potrebbe risultare impossibile "politicamente" per una incompatibilità dei partiti tradizionali del centro-sinistra. In questo caso è evidente che il problema si fa abbastanza complicato, perché è prevedibile che, subito dopo la maggioranza numerica di centro-sinistra, l'unica altra maggioranza relativa esistente sia di sinistra. A questo punto si può anche ipotizzare che nella città si determini un processo di alternativa, essendo difficile immaginare una dc che accetta una più larga maggioranza, che vada dai comunisti alla dc».

"Chi vive in città ricordi che esiste la campagna,,

CIMINIERE E VIGNE

(Un giorno in un'azienda agricola)

L'8 maggio gita in bicicletta alla Mandria con l'Agriturist e l'assessorato allo Sport - Avvicinare i giovani all'agricoltura

Una gita in bicicletta attraverso il verde di una zona di campagna tra le più belle della cintura torinese. Questo il programma-base della «giornata di cicloturismo» organizzata dall'Agriturist (Associazione nazionale agricoltura e turismo) in collaborazione con l'Assessorato allo sport e ai problemi della gioventù.

L'escursione, fissata per giovedì 8 maggio, fa parte di una serie di iniziative che «tendono a stabilire un nuovo rapporto tra città e campagna, sensibilizzando i giovani nei confronti dei problemi socio-economici del mondo agricolo». Meta di questa prima gita, cui altre seguiranno nella seconda metà di maggio e nel mese di giugno, i boschi e le colture della Mandria.

«Il nostro scopo — *dice Armando Marello, segretario regionale dell'Agriturist* — sta nel ricordare a chi vive in città che esiste una agricoltura anche nella cintura urbana, e che poco lontano dalle ciminiere delle fabbriche ci sono vigne e cascine che meritano di essere conosciute e salvaguardate. Troppo spesso infatti queste preziose oasi di pace naturale fanno le spese di un turismo domenicale "sbracato" e offensivo nei riguardi di chi vive del lavoro della terra. E troppo spesso si dimentica che, dagli spacci delle cooperative-modello che sorgono numerose nei dintorni di Torino, escono prodotti agricoli di una genuinità e di un prezzo provvidenziali per la salute e il bilancio economico di qualsiasi famiglia. Il rispetto per la campagna e la conoscenza di quanto essa può offrire: questo, insieme all'impagabile piacere che dà la vita nel verde, è ciò che ci proponiamo di far apprezzare a chi parteciperà alle nostre iniziative».

Chi vuole fare il picnic alla campagnola (salsiccia, formaggi, polenta e «pintoni») dovrà versare all'iscrizione 1500 lire nella sede dell'organizzazione in via Bricherasio 8

Per la gita in bicicletta alla Mandria l'appuntamento è alle ore 8,30 di giovedì 8 maggio in via Bricherasio 8, di fronte all'assessorato ai problemi della gioventù.

Alle 9, partenza. Alle 10,30, «esplorazione» della grande tenuta di Venaria e visita a due aziende agricole. Poi, pranzo campagnolo o al sacco nella cascina «La Commenda», un'azienda a conduzione diretta e consociata alla cooperativa agricola A.B.I.T. Nel pomeriggio, prima del ritorno libero a Torino fissato verso le 18,30, ancora una sosta in un parco e in un castello della zona. Infine prima del rientro, i giovani dell'Agriturist offriranno a tutti i partecipanti tipici prodotti agricoli: uova di giornata, latte appena munto e freschissimo yoghurt.

Le iscrizioni sono accettate presso gli uffici dell'assessorato ai problemi della gioventù, in via Bricherasio 8, entro lunedì 5 maggio. L'orario è dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 17, esclusi il sabato e i giorni festivi. Chi desiderasse partecipare al pranzo campagnolo (salsiccia, formaggi di fattoria, forse la polenta e certamente pintoni di vino buono) dovrà versare una quota di lire 1500 all'atto dell'iscrizione.

«Più avanti verrà organizzata una serie di escursioni in pullman rispettivamente nel Canavese-Vercellese, nell'Astigiano-Alessandrino e a Cortanze d'Asti — *dice Armando Marello* —. E anche qui il programma comprenderà visite a vigne e cascine e grandi mangiate sull'aia. Per quanto riguarda invece il ripetersi di gite in bicicletta ci baseremo invece sul consenso che verrà dato a questa prima iniziativa. Considerando le adesioni arrivate nei giorni scorsi è probabile comunque che il discorso possa continuare. Ed è bene sia così: nella zona di Stupinigi, ad esempio, ci sono tante aziende agricole d'avanguardia e tanto splendido verde senza tempo che sarebbe un vero peccato trascurare».

l. r.

UNA ORIGINALE GUIDA REGIONALE

Mille e duecento posti da scoprire in Piemonte

Nel settore turistico, almeno, l'editoria non ha tenuto il passo con l'evoluzione sociale. Mentre da vent'anni almeno il turismo, a raggio soprattutto regionale, è fenomeno di massa (gli scooter prima, poi le utilitarie) le guide del Piemonte sono le stesse a disposizione degli escursionisti Belle Epoque. Sono le classiche, benemerite ma per molti francamente difficili da utilizzare «guide rosse» del Touring Club Italiano. Concepite come un inventario completo dell'Italia non solo turistica, ma anche economica e sociale (per la nostra zona sono divise in due volumi: Torino, dintorni e Valle d'Aosta il primo, ciò che resta del Piemonte il secondo) hanno ancora lo schema «a itinerari obbligati». Si parte cioè dall'ipotesi di un turista che, avendo molti giorni a disposizione, curiosità insaziabile di vedere «assolutamente tutto», tempo per leggere decine di pagine in caratteri fittissimi, si metta in viaggio scegliendo tra «carrozzabile» e «strada ferrata». Si noti, inoltre, che quei pur preziosissimi (lo ripetiamo) volumi hanno prezzi che contribuiscono a scoraggiare molti: si aggirano infatti, per i tanti non soci, sulle 10 mila lire.

Non è un problema futile, ci pare. In un Paese come questo, devastato negli ultimi trent'anni più che in secoli d'invasioni barbariche, il recupero di una coscienza più civile passa attraverso la conoscenza anche turistica. E' in questo spirito e per supplire a queste carenze che un editore torinese, Piero Gribaudi, ha presentato in questi giorni la sua proposta: una Guida del Piemonte che in 168 pagine formato tascabile e a 2500 lire, dà un quadro veloce ma attendibile della regione.

Abbandonato il vecchio, scomodo schema degli itinerari per l'ordine alfabetico: ben 1200 nomi di località; attenzione costante agli aspetti artistici, spesso ignorati, di città e paesi. Ne esce, osserva l'editore, «una lista sorpresa». «L'ipotesi di un Piemonte "povero", sul piano artistico cioè, è sempre stata diffusa. Attraverso queste pagine tale ipotesi è abbondantemente contraddetta».

Opera senza eccessive pretese, forse. Ma, nella sua «umiltà», può contribuire a rendere consapevoli che questo Piemonte non è solo un posto dove lavorare. Può essere anche una regione dove arte e storia rendono persino «civile» il vivere.

v. mess.

Giaveno, festa di primavera

Il circolo culturale ricreativo «Giacomo Brodolini» organizza per oggi e per domani la terza «Festa della Primavera», che avrà luogo alle Case Vecchie in via Cumiana a Giaveno. Stasera alle 21, presso il Bar del Ponte, ballo ed elezione della «Casalinga dell'anno 1975». Domani alle 15: grande gara bocciofila; alle 18: distribuzione ai partecipanti dei tradizionali «bocon d' magg» e palloncino ai bambini.

Trofarello è rimasta senza acqua

Un attentato stanotte contro l'acquedotto

L'impianto elettrico delle pompe è stato distrutto

A Trofarello stamane circa 9 mila persone sono rimaste senza acqua. Nella notte c'è stato un misterioso sabotaggio alla cabina elettrica che aziona le pompe dell'acquedotto nella zona. Verso le 4,30 un contadino che si recava nei campi ha sentito una violenta esplosione presso via del Mulino, alla periferia del paese. Subito ha visto levarsi alte fiamme. Non era molto lontano, così ha potuto notare un giovane che fuggiva a piedi in direzione della frazione Bauducchi di Moncalieri. In strada della Splua c'era una auto che lo attendeva.

Il contadino è accorso sul luogo del sinistro. La cabina elettrica dell'Acquedotto municipale era in fiamme. L'uomo non ha potuto fare nulla. Quando ha dato l'allarme, ormai l'impianto era distrutto.

Sul posto, con i carabinieri, è accorso il sindaco di Trofarello, Mario Casardo. Sembra che l'attentatore abbia scardinato la porta della cabina, quindi abbia versato benzina sulle apparecchiature di comando.

E' stata ritrovata una tanica che conteneva il carburante. Lo scoppio ha bloccato tutte le pompe: quelle principali e quelle di emergenza. I danni ammontano a poco meno di 10 milioni. L'Enel spera di poter ridare l'acqua alla zona entro 24 ore.

Unione Industriale

Assemblea annuale

Assemblea annuale dell'Unione industriale di Torino oggi alle 17,30 nella sede di via Fanti. Il presidente, ing. Carlo De Benedetti, terrà la relazione introduttiva sui problemi dell'industria in Piemonte.

Le aziende associate — tra grandi medie e piccole — sono 2605 per un complesso di 351.631 dipendenti, pari al 13 per cento dei lavoratori dell'industria privata italiana. La categoria maggiormente rappresentata è quella metalmeccanica con 665 aziende e 238.851 dipendenti. Seguono i chimici (compresa gomma e materie plastiche) con 183 industrie

Con Stampa Sera su Tanaro, Stura e Po fino a Venezia

Ecologia con canoa e pagaia

Sotto i colori dell'Armida, partono i canoisti per Venezia. Sono passati, esattamente, novantaquattro anni ... I due raid non sono paragonabili. Troppe cose sono cambiate dal 1881. Il fiume, per primo, e pure le imbarcazioni. L'equipaggio dell'81 aveva viaggiato su una pesante barca di legno. I canottieri di oggi navigheranno invece su leggerissime canoe di fibra di vetro.

«Oltre al significato sportivo — dice Piero Mariani, 38 anni, che si occuperà dell'assistenza — le due imprese hanno una circostanza che le accomuna: coincidono con il rilancio della nostra società».

Nel 1880 l'Armida si era sciolta per alcuni dissapori sorti tra gli aderenti. Un gruppo di soci entusiastici si era affrettato a ricostituire la società e nell'anno successivo, proprio per dimostrare la vitalità del sodalizio, avevano realizzato il raid.

A Venezia erano stati accolti come degli eroi, ma anche durante il tragitto le popolazioni dei paesi in riva al fiume avevano risposto con entusiasmo al loro passaggio. Nelle sole prime tappe erano stati costretti a fermarsi ben due volte per ascoltare altrettanti discorsi ufficiali.

«*Questa edizione* — dice Emanuele Genovese, 30 anni, impiegato alla Stet ed allenatore degli equipaggi — *prometto di essere, sul piano della simpatia, molto simile a quella di 94 anni fa. Al nostro arrivo a Venezia, l'8 maggio, siamo stati invitati a accodarci alla "Voga longa", una regata nei canali della laguna, a cui parteciperanno barche d'epoca. Ai soci dell'Armida gli organizzatori veneziani hanno riservato un posto d'onore, dietro alla "Dodesona", una gloriosa barca del tempo dei dogi*».

«*Abbiamo scelto la canoa* — spiega il signor Mariani — *perché rappresenta sull'acqua ciò che la moto da fuori strada rappresenta sulla terra. E' un mezzo giovane, che avvicina i giovani alla natura e permette di raggiungere luoghi difficilmente accessibili*». «*Inoltre* — aggiunge Emanuele Genovese — *è leggera, facilmente trasportabile e si può costruire in casa, risparmiando la metà della cifra*».

Guido Ferrari, 28 anni, ingegnere all'Olivetti; Walter Fochi, 30 anni, commerciante; Cesare Bulfa, 22 anni, studente del Politecnico; Emilio Conduili, 20 anni, studente di ingegneria; Marco Voghera, 22 anni, laureando in veterinaria e Piero Dusio, 20 anni, studente di medicina: che con Emanuele Genovese scenderanno il Po fino a Venezia, hanno tutti costruito da sé la propria canoa nei locali dell'Armida.

I canoisti saranno anche accompagnati da un rappresentante del Comune che, assieme al nostro giornale ha patrocinato l'impresa. Le prime due tappe si svolgeranno sul Tanaro (la Fossano-Cerro Tanaro) e sulla Stura di Demonte (Cerro Tanaro-Pavia) per pubblicizzare questo sport in zone dove è caduto nel dimenticatoio.

Al Borgo Medievale del Valentino

OGGI I GRANDI VINI DEL VERCELLESE

Oggi la mostra dei vini pregiati piemontesi e valdostani che si tiene al Borgo Medioevale del Valentino sino al 4 maggio, dedica la sesta giornata alla provincia di **VERCELLI** *ed ai suoi prodotti tipici, vini, riso e formaggi. Sono saliti a oltre ventimila i visitatori che, avvalendosi anche del buono sconto pubblicato da «Stampa Sera», hanno percorso la strada petrosa del Borgo.*

Tornando ai vini pregiati, la provincia di Vercelli vanta il famoso Gattinara che gareggia per bontà e qualità organolettiche con il Barolo e proviene dal vitigno nebbiolo localmente chiamato Spanna per il 90% con l'aggiunta del 10% di Bonarda; lo seguono il Lessona, il Bramaterra, il Mesolone di Brusnengo anch'essi a base di uva Spanna, ottimi da arrosti e selvaggina. Unico tra quelli esposti alla mostra, il Bramaterra '67 e '68 della Tenuta Agricola di Villa del Bosco e il Bramaterra '70 di Luigi Perazzi. A tale lacuna enologica supplisce la presenza di prodotti come il riso, in vendita speciale, le tome del Biellese e della Valsesia, nonché i dolci biscotti di pasta frolla con strutto e cannella chiamati «bicciulan». Parlerà del «nostro carosello del riso» il presidente dell'amministrazione provinciale di Vercelli, professor Antonino Villa. Dopo, nella sala del trono del Castello, verranno offerti assaggi e degustazioni di prodotti tipici.

Domani: i prodotti provincia di Torino

Domani, 1° maggio, giornata dedicata alla provincia di **TORINO** *con la partecipazione del professor Corrado Gnavi della Credenza Vinicola di Caluso. Molti sono i vini del territorio e citiamo i canavesani Erbaluce di Caluso e Bianco della Serra (prende il nome dalla serra morenica che separa il Canavese dal Biellese), il raro Carema del vitigno nebbiolo che prospera al confine della Valle d'Aosta; il rosso e rosato della Serra di Piverone; l'ambrato Passito di Caluso prodotto con uva erbaluce appassita sui graticci, nei sulè (solai) e ultimo va ricordato fra i vini speciali il Vermouth di Torino, da due secoli affermato nel mondo tra i migliori vini aperitivi. Anche i formaggi sono numerosi nella provincia torinese e potrete trovare esposti nella sala baronale del castello il reblochon e il mortarengo della Valle di Susa, i tomini del Talucco, di Chiaverano, di San Colombano, di Rivarolo, di San Benigno, la toma delle valli di Lanzo, Soana e del Pinerolese, le paglierine di Orbassano e gli salsiccini di Nichelino. I prodotti vitivinicoli della provincia presenti alla mostra sono 11 ma va precisato che alcuni sono qui inseriti per l'ubicazione torinese del loro centro di vendita, anche se hanno i poderi in altre province. Tra questi: Aldo Comoglio, Pietro Barbero, Osvaldo Barisone, la S.N.V. che espone anche un Carema '69 medaglia d'oro e Renato Rabezzana col Brachetto '74 medaglia d'oro. Questi produttori non vanno sottovalutati perché anche i loro vini sono passati all'esame della commissione d'assaggio e provengono fedelmente dai luoghi che l'etichetta denuncia.*

L'elenco prosegue con Filiberto Gnavi di Caluso, Erbaluce di Caluso '73 e '74, Passito '65; Melchiorre Balbiano di Andezeno, fedele a tutte le edizioni della mostra, con la Freisa di Chieri 1970 medaglia d'oro e la Malvasia rosa; la Casa Vinicola Orsolani di San Giorgio C.se con l'Erbaluce '73; la Cantina Sociale della Serra di Piverone con l'Erbaluce '71 e il Rosso della Serra '70; infine Mario Picco di Caluso con Caluso Passito '68, Erbaluce '71 e '72. Non c'è che da scegliere il vino preferito, ma tutti mettono allegria.

Rosanna Canavero

LOTTO

I fiorentini 9 e 31 hanno consolidato le proprie posizioni passando rispettivamente a quota 154 e 166. Fanno loro compagnia 53 di Milano (103) e 47 di Cagliari (101). Nel gioco delle combinazioni, assenti Gemelli e Vertibili: segnaliamo i terni nelle Cadenze a Firenze (37-17-77) e nelle Decine a Napoli (81-87-83). Il 87 a Milano e l'81 a Napoli sono usciti per la seconda settimana consecutiva.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 26 aprile 1975, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 43 (da 87 sett.); 35 (86); 36 (66); 78 (63); 73 (53).
CAGLIARI: 47 (101); 60 (67); 16 (65); 12 (57); 11 (50).
FIRENZE: 9 (154); 31 (166); 81 (61); 09 (53).
GENOVA: 85 (78); 39 (66); 45 (65); 84 (60); 34 (52); 2 (50).
MILANO: 53 (103); 90 (86); 83 (73); 61 (70); 2 (62); 87 (52); 32 (67); 80 (51); 3 (50).
NAPOLI: 75 (84); 20 (77); 41 (61); 79 (58); 1 (57); 43 (56); 37 (53); 14 (53); 44 (52).
PALERMO: 8 (70); 30 (65); 38 (65); 10 (58).
ROMA: 87 (75); 65 (69); 10 (53).
TORINO: 15 (97); 67 (60); 73 (56).
VENEZIA: 41 (80); 27 (78); 11 (74); 18 (66); 70 (57); 23 (55); 72 (50).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Genova, 38; Venezia, 35; Palermo, 21; Milano, 16.
Vertibili: Torino, 38; Venezia, 32; Cagliari, 17; Napoli, 17.
Cadenze: Milano, 3 (62); Torino, 3 (54); Venezia, 2 (54); Palermo, 0 (53).
Figure: Bari, 1 (37); Roma, 1 (37); Napoli, 1 (30); Torino, 9 (33).
Decine: Palermo, 40.na (81); Milano, 40.na (64); Genova, 1.a (38); Cagliari, 80.na (38).

ENALOTTO

Nel concorso numero 17 (colonna vincente: x 2 x - 1 x 1 - 1 x 2 - 2 2 1 1): i 6 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vincono lire 7.679.000; ai 110 «undici» vanno 285.000 lire, ai «dieci» (1.213) ne spettano 26 mila 100. Il monte premi è stato di lire 115.885.795.

Per il concorso numero 18 del 3 maggio 1975 proponiamo un sistema di 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e situazioni dei segni nelle varie ruote:

BARI	1	x
CAGLIARI	1	
FIRENZE	x	
GENOVA	2	1
MILANO	2	x
NAPOLI	x	
PALERMO	2	
ROMA	2	1
TORINO	1	
VENEZIA	x	
NAPOLI 2°	x	2
ROMA 2°	x	

Questa settimana

30, Torino, Campionato nazionale pallavolo: Cus Torino-Panini Modena; 30, Torino - Teatro Regio: «Giselle» di Adolphe Adam, con Carla Fracci; 30, Torino - I concerti dell'Unione Musicale: Trio di Trieste.

1 maggio, Canelli - Festa del Borgo S. Spirito; 1, Cavour - frazione Borgonuovo: festa popolare; 1, Chialamberto: festa patronale; 1, Exilles - Frazione Cels Morliere: festa di S. Giacomo.

1-4, Lanzo: Settimana incontro italo-francese al Camping «Il Bergera»; 1, Piossasco: festa degli alpini sul Monte S. Giorgio; 1, Rubiana - Villaggio Ciarma: festa campestre; 1, Torino - Circolo Golf Torino: medaglia mensile, 18 buche medal Hcp; 1, Torino: Maratona Torino-St. Vincent.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Uomo che si batte per una causa; 8. Gettava fiamme dalla bocca e dal naso; 12. Si accende d'inverno; 16. Il colore della Fiorentina; 17. Punto cardinale; 19. Si occupa di idrocarburi; 20. Scopo; 21. Scrive versi ispirati; 22. La preghiera dettata da Gesù; 23. Cura gli interessi del minore; 25. Esprime incertezza; 26. Fondò Troia; 27. Il nome della Ricciarelli; 28. Si coniuga per allegria; 29. Sport invernale; 30. Pone una condizione; 31. Giardino d'inverno; 32. Storico monte nella zona dell'Isonzo; 33. Sei... quelli della declinazione latina; 34. Due posti in classe; 35. Annulla la disposizione; 36. La vince chi va più forte; 37. Suggello d'amore; 38. Obbedisce al brigadiere; 39. Si cita con la capra; 40. Anche se è lasciato non perde vettura; 41. Ospita la nave; 42. Vi si appendeva il reo; 44. Museo delle fiabe; 45. Indusse i troiani in inganno; 46. Rivaleggiò con Mario; 47. Ai lati della «d»; 48. Quello che vedi; 49. L'incasso globale; 50. Ospitalità; 51. Dio del blu; 52. Inizio di carriera; 53. Vi stazioni l'automobile; 54. Ordine per artiglieri; 55. Thomas, scrittore tedesco; 56. Uno giunse da Noè; 57. Il ... di Zeus; 58. È così via; 60. Numero pari; 61. Cibo per destrieri; 62. Scredita il commerciante; 63. Fa bianca la tavola.

VERTICALI: 1. Salva l'uomo a metà!; 2. Strada alberata; 3. Democratica manifestazione di volontà; 4. Incita il somaro; 5. Principio di... varie; 6. Il regno di Shakespeare; 7. In provincia di Roma; 9. Nota musicale; 10. Combatte il veleno; 11. Emette la sentenza; 12. Spetta al monarca; 13. Numeri dispari; 14. Confini dell'...Uganda; 15. La penisola più grande del mondo; 18. Rosa non... rosa; 20. Frutti di rovo o di gelso; 23. Famoso quello di Nervi; 24. Custodisce la reliquia; 25. La medita la vecchiaia; 27. Stato africano; 28. Interessano l'archeologo; 29. È munita di sci; 31. Vuoto, non si regge in piedi; 32. Forma la Cascata delle Marmore; 33. Quella d'oro è in Sicilia; 34. Dio del vino; 35. Ospita vecchi indigenti; 36. Il nome di Campanini; 37. Guida l'altezzosa; 38. Ammassa il paglie; 39. Pianta in formato ridotto; 40. Recipiente... che rivela per spirti; 41. Un mucchio di rovine; 42. Pota... di neve; 43. Ambita preda del «sub»; 45. Santo che dà nome ad un celebre Studio; 46. Scrisse «Ivanhoe»; 47. Famosa Beatrice secentesca; 49. Anfibio che ispira i disegnatori; 50. Eugenio, romanziere francese ottocentesco; 51. Moneta asiatica; 53. Liquore molto aromatico; 55. Aereo russo da combattimento; 56. La patria di Goldoni; 58. Anno Domini; 60. Indica provenienza.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA — «Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

LA GRANDE TRAVERSATA — Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

QUELLE TRE — IL BACIO CHE UCCIDE — Douelle incappa in un macabro incidente. Nella misteriosa clinica intervengono le sue sorelle

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE — Rientrata dalla paurosa avventura lunare, il famoso poliziotto ha deciso di ritirarsi a vita privata e riposarsi

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (506 — Continua)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Per i giovani previsti incontri eccezionali che avranno modo di stimolare la loro fertile fantasia dando nuovo entusiasmo e ardore alle relazioni che ne nasceranno.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La vostra personalità crea intorno a voi pareri discordi; alcuni vi giudicano irresistibili, altri invece vi disprezzano per gelosia. Fate attenzione a questi possibili nemici perché faranno di tutto per screditarvi anche nell'ambito professionale.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) I vostri progetti professionali verranno ostacolati o rimandati a causa di futili discussioni; evidentemente qualcuno cerca di limitare il vostro campo d'azione e conseguentemente anche il vostro successo. Sarà meglio mostrarvi concilianti, ma perseverate nel vostro intento, riuscirete perfettamente.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Qualche depressione vi guasterà il buon andamento della giornata. I contrasti che nascono nell'ambito della vostra professione non devono seguirvi fino a casa e compromettere la vostra vita privata. Cercate di distinguere molto bene il lavoro dalla serenità della vostra casa e vedrete che affronterete il tutto con animo diverso.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Questo è un periodo incerto generale che abbraccia sia il campo professionale che la vita affettiva. Non prendete né decisioni né posizioni, ma lasciate passare con rassegnazione questi influssi negativi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Se volete andare d'accordo con i vostri colleghi d'ufficio dovete cercare di modificare il vostro carattere troppo scostante. A volte eccedete in gentilezza ed altre volte abusate anche della pazienza dei vostri collaboratori. Se siete voi a dirigere, fate in modo che i rapporti siano più distesi per meglio collaborare.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giornata decisamente negativa sia per quanto concerne il lavoro che i sentimenti. Sarà meglio che ve ne restiate buoni buoni ad assolvere i lavori giornalieri, se cercherete di intraprendere proprio oggi trattative importanti, subirete perdite notevoli anche d'interessi.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Fate molta attenzione e non abbandonatevi a confidenze intime con qualche collaboratore che si dichiara apertamente vostro intimo amico, e che in verità è un intrigante curioso.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Le complicazioni che sorgeranno in giornata avranno solo momentanee; presto sono previsti dei miglioramenti sia nell'ambito della vostra professione che nella vita affettiva ed in quella familiare.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Professionalmente il vostro operato è buono ed apprezzato; comunque oggi i vostri programmi e le vostre iniziative nell'ambito lavorativo non andranno in porto e si risolveranno solo fra qualche tempo. Questo momentaneo insuccesso vi creerà un po' di nervosismo soprattutto nei rapporti coi collaboratori. Ottima invece la vita affettiva.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Un nuovo amore che si preannuncia già d'ora delicato e sincero dovrà essere coltivato con tutte le cure perché vi darà grandi emozioni e felicità. Ottime probabilità di realizzazioni d'affari durante un viaggio di lavoro. Riuscirete a migliorare la vostra condizione professionale ed economica. Tranquilla e distensiva la vita in famiglia.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Riuscirete a conquistarvi nuove amicizie interessanti ed importanti grazie alla vostra disponibilità ed ascoltare i problemi altrui ed a risolvere i loro problemi. Presto queste persone vi renderanno il favore avvantaggiandovi in un affare più o meno rischioso la cui riuscita determinerà il vostro successo professionale ed economico. Maggior confidenza con le persone care.

scacchi

Soluzione del problema numero 1003: 1. Rg2; se 1. ... Ce3+/Da2+/d5 2. Txe3+/Cde2+/De7+.

N. 1004 (11+8)

Gordian-Melniscenko - («Stella Polaris», 1968) Il Bianco matta in 2 mosse

f. p.

la dama

Il problema

(Loris Bertini)

Il B. muove e vince.

SOLUZIONE: 26-20, X: 15-10; 17 x 22 (A); 10-4, 33 x 42; 47 x 38, 38 x 47; 4-15, 47 x 39; 48-44, X: 15 x 6 e blocca. ... (A) ... 33 x 42; 47 x 38, 25 x 47; 10-4, 47 x 33, 4-15; 17 x 22, 48-44 e blocca come sopra.

c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in seconda). Nord: 1 Cuori; Est: 1 Picche; Sud: 3 S.A.

Nord: ♠ 6 3 — ♥ A D 9 3 — ♦ A 6 — ♣ D 7 5 4 3

Ovest: ♠ 4 — ♥ F 7 4 2 — ♦ R D F 9 5 — ♣ 10 8 6

Est: ♠ D F 10 9 8 7 — ♥ 10 8 — ♦ 7 3 2 — ♣ R F

Sud: ♠ A R 5 2 — ♥ R 6 5 — ♦ 10 8 4 — ♣ A 9 2

Questa smazzata è capitata nel corso dei recenti campionati del Mec (nell'«open» a squadre ha vinto l'Olanda e l'Italia si è classificata al quarto posto) a Giorgio Belladonna. Il nostro campionissimo è riuscito a trovare, a carte chiuse, la linea di gioco vincente.

Sull'attacco di Re di quadri Sud sta basso e vince con l'Asso il ritorno a quadri. Gioca poi cuori per il Re della mano e quadri!! Ovest, che non ha più ingressi in mano, né comunicazioni a quadri con il compagno, realizza le quadri franche e poi rinvia picche. Sud prende con il Re, gioca cuori per la Dama del morto, fiori per l'Asso della mano, cuori per il 9 del morto (sorpasso al Fante di Ovest), quindi Asso di cuori.

Sulla battuta dell'Asso di cuori, Est è compresso fra picche e fiori. Siamo a due carte dalla fine: il giocante è rimasto con 2 picche di Asso in mano e una picche e la Dama di fiori al morto, ed Est non può conservare la tenuta di picche (2 carte) e il Re di fiori.

Una purea di patate e ricotta

Sostituendo con della ricotta il burro normalmente usato per fare la purea di patate si ha un gusto nuovo e, per le persone che debbono ridurre i grassi animali nella loro alimentazione, si ottiene maggiore osservanza della loro dieta.

Fate cuocere come di consueto le patate, passatele al passaverdure sne o all'apposito schiacciapatate e poi lavoratele sul fuoco, a bassa fiamma, con un cucchiaio di legno, aggiungendo un etto di ricotta ogni chilo di patate e bagnando con latte caldo fino ad avere la consistenza voluta.

Per rendere più facile il lavoro di montare la purea è opportuno passare al passaverdure anche la ricotta che viene meglio assorbita dalle patate. Volendo un gusto più piccante si può usare la ricotta salata che però è molto compatta e allora, dopo averla sbriciolata, deve essere anche ammorbidita con un poco di latte caldo. In questo caso non occorre altro sale nella purea e la ricotta sarà del peso di soli 75 grammi ogni chilo di patate.

Adele

VINOVO — MASAI TENTA UN "BIS"

Secondo pomeriggio domani a Vinovo-galoppo. Il Premio del Lavoro presenta alla partenza quattro cavalli fra i quali il solo Vendrum sembra avere un compito decisamente difficile. Alna'Ir ha molto peso sulla groppa, ma anche titoli e condizione per puntare al successo. Però Masai, molto brillante venerdì scorso e stavolta su distanza che sembra gradire anche di più, può nuovamente puntare alla vittoria. Infine Row Silk, che è in forte vantaggio di peso e che ultimamente ha corso abbastanza bene, cercherà di sfruttare il sensibile vantaggio nei confronti dei tre rivali.

Nella giornata esordio dei due anni a Torino: dei sette concorrenti soltanto uno ha già corso una volta, tutti gli altri sono al primo contatto con la pista in una gara. Un duello abbastanza interessante si annuncia nel Premio Banca di Novara fra Arkidel e Bellenture. Un vero rebus, infine, è prevedere l'esito del Premio Monte Rosa che concluderà la giornata.

prima corsa — ore 15,30
PREMIO BARR. MILANO - L. 1.400.000 — m. 1600
1. Musanto (54½ G. Verricelli) . . . 2 4 0
2. Superbo (51½ Bartalotta) . . . — — 4
3. Fiammeggiante (48½ Pinto) . . . — — —
favoriti: Musanto-Superbo.

seconda corsa — ore 15,55
PREMIO BUSSOLENO - L. 1.300.000 — m. 1600
1. Bouvres (45½ Accini) . . . — — 3
2. Koala (51 Relano) . . . 3 2 3
3. L'orso (30 Pastore) . . . — 0 2
4. Al Vasto (51 Demuro) . . . — — 3
5. Black Douglas (52 Agus) . . . 3 5 2
favoriti: Black Douglas-L'orso

terza corsa — ore 16,20
PREMIO DEL LAVORO - L. 2.500.000 — m. 1600
1. Alna'Ir (54 Ferrari) . . . 3 0 0
2. Masai (57½ Pastore) . . . — — 1
3. Vendrum (57½ Loi) . . . — 3 3
4. Row Silk (48½ Agus) . . . 3 1 3
favoriti: Masai-Alna'Ir

quarta corsa — ore 16,45
PREMIO VALMANERA - L. 1.500.000 — m. 1000
1. Latakia (49½ Pinto) . . . debutta
2. Ebenmuna (52½ Fradinl) . . . debutta
3. La Morra (48 Pastore) . . . debutta
4. Falubruk (49½ Demuro) . . . debutta
5. Drama (52½ Verricelli) . . . — — 0
6. Miss Daddy (50½ Agus) . . . debutta
7. Cagliostro (50 Demuro) . . . debutta
favoriti: Cagliostro-La Morra

quinta corsa — ore 17,10
PR. BANCA DI NOVARA - L. 2.000.000 — m. 1600
1. Ruggero di Lauria (58 Pinto) . . . 0 0 0
2. Harty (51 Agus) . . . debutta
3. Azimut (50 Bartalotta) . . . — 0 0
4. Bellenture (51½ Pastore) . . . 0 0 0
5. Arkidel (53 Menio) . . . — — 1
favoriti: Arkidel-Bellenture

sesta corsa — ore 17,35
PREMIO BARR. NIZZA - L. 1.500.000 — m. 2400
1. Force de Frappe (46½ Menio) . . . — — 0
2. Dotura (49½ Accini) . . . 0 0 4
3. Marcio (53½ Pinto) . . . — — —
4. Mourez (53½ Bartalotta) . . . — — 0
5. Conte Giustino (55 G. Verricelli) . . . — 0 3
6. Kinou (61½ Ferrari) . . . 4 3 0
favoriti: Conte Giustino-Kinou

settima corsa — ore 18,00
PREMIO MONTE ROSA - L. 1.200.000 — m. 2400
1. Betty (52 Bartalotta) . . . — 1 0
2. Don Perignon (51 Fradinl) . . . 1 4 0
3. Jungle King (50 Pastore) . . . — — 4
4. Testarda (50 Loi) . . . — — 0
5. Vaing (49 Pinto) . . . — 0 0
6. Healtel (48 Menio) . . . — — 0
7. Vandalo (47 Demuro) . . . 0 0 0
8. Paulani (45 Agus) . . . 4 0 0
favoriti: Jungle King-Testarda

I grandi premi

■ Le «mille ghinee» aprono la stagione delle grandi prove del galoppo in Inghilterra: domani per ventimila sterline saranno in pista a Newmarket (m. 1600) 19 puledre di tre anni. Fra esse Carnaube, cavalla in allenamento in Italia che secondo le più attendibili previsioni dovrebbe essere una delle protagoniste della prova con Rose Bowl e Delmora.

■ Due importanti corse di galoppo a Milano. 20 milioni in palio sui 5000 metri ad ostacoli del Grande Steeple Chase: due ospiti francesi — Epulu e Goodbye Charlie — contro i nostri portacolori: Princess Cardi, Jacopo Rebusti, Aren, Ostail, Vaal, Tornado Tim, Fortom, Game of Chance; mancano purtroppo soggetti «sicuri» quali Chivas Regal, Whisplin, Mile Zero. Sulla stessa pista si corre anche la Coppa d'Oro (che ha in palio anche 15 milioni) su 3000 metri: anche qui un francese a caccia di soldi contro i nostri Duke of Marmalade, Velo, Mister Henry, Garvin e Calegher.

● Per il trotto, scontro sul piano della velocità a Padova (Premio Ivone Grassetto, 18 milioni, 1609 metri) che vede in pista Sheril di Jesolo, Patroclo, Freddy, Bourbon, Flush, Candida Franca, Waymaker.

Da domani, 12 giorni di vacanza forzata

IL LUNGO PONTE PER 5000 ALLA "MICHELIN,,

Cuneo, 30 aprile.

Comincia domani per i cinquemila dipendenti della «Michelin» di Cuneo una vacanza forzata di 12 giorni: lo stabilimento di Ronchi riaprirà infatti i battenti lunedì 12 maggio. La decisione è stata presa dalla società per ridurre le scorte di magazzino giudicate eccessive.

I sindacati e il consiglio di fabbrica si sono espressi negativamente, soprattutto lamentano che la «Michelin» non abbia discusso preventivamente con i rappresentanti dei lavoratori il lungo ponte di maggio. I dipendenti comunque non ci rimetteranno sul salario perché nei 12 giorni di vacanza forzata è compresa una settimana anticipata di ferie e cinque giornate festive.

Alla ripresa dell'attività, il 12 maggio, 2 mila dipendenti dell'azienda continueranno però a lavorare a orario ridotto: 32 ore settimanali. La Cassa integrazione per metà delle maestranze è cominciata venerdì scorso e dovrebbe durare, secondo le previsioni della «Michelin», fino al 25 luglio, quando cioè inizieranno le ferie estive.

Con la Cassa integrazione i 2 mila operai percepiscono solamente il 66 per cento del salario. I sindacati nei giorni scorsi avevano sollecitato un incontro con l'azienda che è avvenuto ieri presso l'Unione Industriale, ma che non ha portato ad alcun risultato concreto. Il lungo ponte che comincia domani è stato infatti mantenuto e così pure il ricorso alla Cassa integrazione. Unica nota relativamente positiva: l'impegno della «Michelin» a non procedere a licenziamenti almeno per tutto il 1975.

Un volantino della Federazione unitaria lavoratori chimici, diffuso stamane all'ingresso della fabbrica, informa sull'incontro avvenuto all'Unione Industriale, confermando il rifiuto della società di applicare l'accordo interconfederale sulla Cassa integrazione anticipando agli operai la cifra che porterebbe al 93 per cento della paga reale sino percepita.

La chiusura della fabbrica per 12 giorni impedisce comunque ai sindacati di impostare per ora qualsiasi azione di lotta. Se ne parlerà quindi solo dopo il 12 maggio. Uno sciopero di protesta di un'ora e mezzo per turno, avvenuto dieci giorni fa, aveva raccolto massicce adesioni. E' probabile che altri scioperi siano proclamati subito dopo la riapertura dello stabilimento.

g. d. m.

Saluzzo: mobilieri contro due sindaci

Savigliano, 30 aprile.

(l.p.) La lunga lotta tra alcune amministrazioni comunali del Cuneese e la Consulta regionale piemontese dei mobilieri ha raggiunto il culmine: i sindaci di Manta e Revello sono stati denunciati alla pretura di Saluzzo, competente per territorio, per omissione di atti d'ufficio.

La denuncia, del presidente dell'Associazione aderente alla Federmobili, Michele Burovero, vuole essere una precisa presa di posizione nei confronti degli enti locali che non hanno mai assunto precise decisioni nella battaglia sulle chiusure domenicali delle esposizioni dei mobilifici.

Questa controversia è nata dopo il decreto del presidente della Regione sull'osservanza della legge del luglio 1971 che stabiliva la chiusura domenicale di tutte le esposizioni per evitare una sleale concorrenza con altri piccoli artigiani.

Secondo la denuncia presentata, le amministrazioni comunali di Manta e Revello non presero in considerazione quanto stabilito dalla Regione lasciando che le ditte Nello Chiola e Gagliano di Manta e Balangero e Bosio di Revello continuassero a rimanere aperte la domenica.

Questa situazione venne discussa tra i coordinatori provinciali della Consulta e si stabilì d'inviare ai sindaci dei due Comuni delle diffide, ma nemmeno queste furono sufficienti a far chiudere di domenica queste esposizioni di mobili.

○ **CUNEO - Premi di fedeltà al lavoro**

La fedeltà al lavoro sarà premiata domattina con una cerimonia, promossa dalla Camera di commercio, durante la quale saranno consegnate 124 medaglie d'oro con diploma a operai, impiegati, lavoratrici domestiche, mezzadri e affittavoli. Saranno inoltre premiati con medaglia d'oro, diploma e 50 mila lire ciascuno 8 studenti

IN BREVE

○ **ASTI - Morte sul lavoro: 2 condanne**

Due condanne e un'assoluzione per la morte dell'operaio Antonio De Felice, 19 anni, residente a Mongardino, rimasto folgorato in un cantiere il 7 agosto 1971. Durante il processo sono però emersi fatti che potrebbero configurarsi in reati; il tribunale ha quindi ordinato la trasmissione degli atti al p.m. Imputati di omicidio colposo il geom. Michele Buella, 44 anni, direttore tecnico e Domenico Pentarelli, 55 anni, di Mongardino d'Asti, capocantiere, che sono stati condannati a 8 mesi con la condizionale e Americo Montione, 42 anni, datore di lavoro della vittima, che è stato assolto per non aver commesso il fatto.

○ **ALESSANDRIA - Rivuole soldi, ha un pugno**

Sollecitata la restituzione di un prestito, una donna è stata colpita con un pugno che le ha fratturato le ossa nasali. Infine è stata minacciata di morte. La vittima è Maria Rosa Bianchi, 43 anni, abitante in sobborgo Cascina Grossa. La Bianchi il 14 settembre dello scorso anno in una sala da ballo di Acqui incontrò Giovanni Lo Chiano, 35 anni, di Alessandria, che ballava con la moglie. Gli chiese la restituzione di centomila lire. L'uomo la colpì con un pugno. La donna ne ebbe per un mese. Poi ci fu anche la minaccia (pare che il Lo Chiano temesse la denuncia della Bianchi). Procedimento d'ufficio e incriminazione dell'uomo.

○ **VERCELLI - Ultime delibere in Comune**

Con una seduta fiume, durata 14 ore, il Consiglio comunale ha concluso il suo mandato. Decine e decine di delibere sono state approvate tra cui quella d'una piscina scolastica coperta che sorgerà in via Trino con la media «Verga» e l'edificio delle elementari pre-fabbricate: costerà 140 milioni (spesa già mutuata); adozione del piano d'insediamento di tipo industriale (per quello artigianale si è deciso di rimettere tutto alla Giunta e alla commissione urbanistica); erezione d'un monumento al partigiano in piazza Camana che sarà inaugurato il 2 giugno; autorizzazione alla Sip di costruire in via Bazzi una nuova centrale telefonica selettiva; contributo di 8 milioni alla «Pro Vercelli» e concessione di medaglie d'oro-ricordo a consiglieri comunali.

○ **ALBA - Scuole chiuse per epatite**

Preoccupazione ad Alba per numerosi casi di epatite virale che si starebbero verificando in particolare nella frazione Mussotto. Il grave problema è stato sollevato in Consiglio comunale con un'interrogazione del consigliere Ferro del pci. L'assessore alla Sanità, Bormida, nel rispondere all'interrogazione ha ammesso che dieci casi di epatite si sarebbero riscontrati nella frazione di Mussotto e uno nel vicino Comune di Guarene. Per questo motivo, le scuole elementari di Mussotto d'Alba sono state chiuse fino al 5 maggio, mentre sono in corso accertamenti per identificare le cause dell'epidemia. L'assessore avrebbe comunque escluso che la malattia prenda origine dall'acquedotto, cosa che sarebbe stata sospettata da qualcuno.

Parte da Crissolo il rally "Marsaglia,,

Giro del Monviso scalando e sciando

Fra i partecipanti: cecoslovacchi, tedeschi, svizzeri e spagnoli

Crissolo, 30 aprile.

Il 2 e 3 maggio si svolgerà a Crissolo, in provincia di Cuneo, il «V Trofeo Marsaglia», rally sci alpinistico a livello internazionale, organizzato dallo Ski club Torino.

La gara intende ricordare la figura di Carlo Marsaglia, appassionato sci alpinista, scomparso tragicamente in montagna nel gennaio 1879. La competizione — che vedrà i concorrenti compiere in due giorni il giro completo del Monviso — non è imperniata sull'agonismo, ma sul più genuino spirito alpinistico e si svolge in una zona — l'alta Valle del Po — particolarmente interessante.

Alla manifestazione parteciperanno numerose squadre italiane e straniere, tra cui il IV Alpini, due équipes cecoslovacche, due tedesche, sei svizzere, cinque francesi, otto spagnole, nonché appassionati di sci alpinismo di Brescia, Milano, Genova, Busca, Mondovì, Torino, Chiusa Pesio, ecc., per un totale di oltre cinquanta squadre.

La prima tappa da Crissolo a Casteldelfino nell'alta Valle Varaita, si svolgerà lungo le pendici orientali della montagna dal Pian della Regina (metri 1714) al rifugio Quintino Sella — tappa di partenza obbligata per numerose escursioni nel gruppo del Viso — al Viso Mozzo, al Passo di Luca, con arrivo alla frazione Bertines di Casteldelfino.

Il giorno successivo i concorrenti percorreranno il Vallone di Vallanta e, superata la Punta Losetta, scenderanno nella Valle dei Guyi per risalire al Colle delle Traversette. Dopo avere attraversato la galleria «Buco di Viso» — si tratta del più antico traforo alpino fatto costruire nel 1480 per agevolare gli scambi commerciali fra il Marchesato di Saluzzo e la Francia e recentemente restaurato — si cimenteranno in una appassionante gara di discesa in cordata fino al Pian del Re.

L'intero percorso misura oltre cinquanta chilometri e i concorrenti dovranno superare nei due giorni un dislivello di oltre tremila metri.

n. s.

Mostre d'arte a Torino

■ *La «Pittura», nei quadri di GIACOMO GRIFFA (alla galleria di Claudio Bottello, in via Provana 7) sembra aver riconquistato i suoi valori primordiali, libera tanto dall'esempio d'una realtà da mimare, quanto dalle visioni d'una immaginifica fantasia. Griffa ha infatti esonerato la sua pittura da ogni impegno di carattere rappresentativo, riscoprendo il gusto di un «fare» elementare: come quello del primo «artista» che può sentire il bisogno di fissare, magari con un dito sulla tenera superficie d'un terreno fangoso, la traccia d'una linea.*

Allo stesso modo si direbbe che Griffa interroga segnando sulla nuda trama della tela quelle poche righe di un unico colore che «stacchi» (di qui, anzi, la preferenza per materiali acrilici), così da rendere anche più chiara «l'informazione» che l'artista è portato a dare sul suo lavoro. Che si tratti d'una informazione minima, non toglie alcunché al «tipo» d'una ricerca che nasce evidentemente come reazione di fronte alla spaventosa moltiplicazione di immagini che da ogni lato oggi sembrano stringere d'assedio l'uomo. Griffa è dunque come chi avesse ritrovato il pregio del silenzio dopo un'epoca di inutile frastuono.

■ ■

● *GARIMOLDI (da Nick Bael - Arte contemporanea, via Bolero 21) è passato dallo studio tipologico delle «balle» ad una più essenziale ricerca grafica che pare tuttavia ispirarsi a quello stesso suo modo di guardare la natura delle cose che gli stanno intorno. «La linea retta e il segno dell'orizzonte...» — ha scritto sul catalogo pubblicato in occasione di questa mostra che sembra così diversa dalle precedenti — e ancora: «Una sequenza di rette parallele è carica di dinamismo latente; richiama la stasi geologica compressa da masse in dislocazione». Ma le «parallele» di Garimoldi quasi sempre, ad un certo punto, deviano: proprio come accade di certe stratificazioni tettoniche; e nella piega il segno sembra ispessirsi quasi per una sorta di indugio nel quale viene naturale fermare l'attenzione. Insomma: disegnare o dipingere, per Garimoldi è per sempre soprattutto il mezzo che gli è forse più congeniale per approfondire la sua conoscenza.*

an. dra.

Sicuro di sé, teme solo l'opinione pubblica

Bozano: "Con ogni mezzo avrò un giudizio sereno,,

CORRISPONDENTE

Genova, 30 aprile.

Ma siamo impazziti? Andiamo a vedere se uno è davvero malato. Prima di dichiarare contumace un imputato, facciamogli una visita fiscale!

Lorenzo Bozano, 30 anni il prossimo ottobre, parla con il cronista nell'ufficio della sua boutique, in piazzetta Tavarone, nel centro storico.

Bene, allora, parliamo di lei come uomo, personaggio. Che cosa è cambiato rispetto a quattro anni fa?

Anche allora non ero quella pecora nera indicata con molta faziosità dalla gente. Facevo una vita un po' goliardica, non avevo grossi problemi, vivevo da solo, ero responsabile delle mie azioni solo di fronte a me stesso e, naturalmente, alla società. Ora è diverso. Intanto sono passati quattro anni, e poi mi sono creato una famiglia, ho una casa, un lavoro, che ho messo su al 50 per cento con mia moglie: la mia concezione della vita è cambiata, quindi. Ho aperto questa boutique, a Genova, proprio a Genova, per una forma di sfida, per dimostrare ai genovesi che sono capace di inserirmi in questa città che mi ha sempre posto a calci. Questa sfida, forse, è un retaggio della mia mentalità di allora. E gli affari sono andati bene, fino a quando sui giornali non è scoppiata la bagarre per il secondo processo: ora il negozio non paga neanche le spese. Una campagna denigratoria in piena regola sulla vita di un uomo e su una vicenda giudiziaria che è aperta, col risultato di indirizzare in un certo modo l'opinione pubblica. La libertà d'informazione va bene, ma quando è fatta su cose vere, senza insinuazioni.

Bozano fa vita borghese, oggi. Abita con la moglie, Eleonora Guerrini, a Rapallo: casa-negozio, negozio-casa, due volte al giorno avanti e indietro sull'autostrada. Un po' di televisione, qualche cinema, qualche amico, la domenica la gita al mare o in montagna.

«L'esperienza del primo processo — *dice* — ha influito, mi ha modificato. E' stata la batosta alla mia vita superficiale, quella che mi ha portato di fronte a una nuova realtà, che mi ha mostrato i miei lati negativi. Uno si rende conto, poco per volta, giorno dopo giorno, che quel tipo di vita non rappresenta più niente, matura e cambia. Ora non mi interessa più essere bighellone, tirare l'una di notte. Ho altri problemi. No, niente figli, per il momento: ne vorremmo, ma è un desiderio che dobbiamo procrastinare per questa situazione contingente».

Come e quanto pesa, su di lui, l'imminente processo?

«La mia vita di tutti i giorni è andata a carte quarantotto. Per l'ansia e lo "stress" mia moglie, in dieci giorni, ha perso due chili. Io ho un carattere diverso. Apparentemente certe cose non mi toccano, ma invece ci rimugino sopra. Vede, non ci sarebbero problemi se tutto andasse in modo giusto, sereno, in un clima diverso. Invece, s'avverte che c'è qualcosa di straordinario, tutto quello che io faccio viene strumentalizzato in un certo modo. Dichiarano la mia contumacia, perché un medico dell'ospedale ha scritto "asserita colica renale", mentre invece, dalle lastre, appare una grossa ombra sul rene. Mi si contesta tutto. E' la controprova che esiste la legittima suspicione».

Il discorso, fatalmente, s'è spostato sul processo. Bozano s'infiamma. Ma appare sicuro di sé, del fatto suo. Lo dimostra la telefonata con un cliente della boutique: è una telefonata d'affari. Bozano la conclude con un «Ne riparleremo con più calma, verso il 15 maggio».

Presuntuoso e insicuro: così Bozano venne definito dal giudice istruttore nella sentenza di rinvio a giudizio. Adesso non lo sembra affatto. Piuttosto, sembra temere l'opinione pubblica.

«Io voglio un processo; non quella cosa lì. Un processo civile e sereno, non una cosa illegale, inaccettabile. Il codice mi dà i mezzi per difendermi, e io li sfrutto. A meno che il codice italiano non valga per il territorio di Genova, il che è un'altra cosa».

Sarà in aula, se non venerdì mattina, nelle udienze successive? Bozano non dice né sì, né no. Aspetta di vedere come finirà la battaglia procedurale che i suoi avvocati sono pronti a combattere.

Ma anche la parte civile, i legali della famiglia Sutter, sono pronti a combattere: proprio ieri l'avvocato Mortola ha presentato una memoria d'accusa su una nuova testimonianza: riguarda le macchie d'urina trovate sui pantaloni di Bozano, al primo processo si disse che non potevano essere di Milena perché la ragazza, all'epoca del rapimento, era nel ciclo mensile e nelle urine non ve n'era traccia. Ora i legali della famiglia Sutter si dicono pronti a dimostrare che, in quei giorni, la ragazza non aveva le regole.

Giorgio Bidone

Lorenzo Bozano

Fumo di ciminiera inquina a Tollegno

Biella, 30 aprile.

(p. m.) La ciminiera della filatura di Tollegno, centro industriale a pochi chilometri da Biella, allo sbocco della Valle del Cervo, è sotto accusa: in una lettera di protesta inviata all'amministrazione comunale, oltre cento persone sostengono che provoca un preoccupante inquinamento atmosferico.

Il sindaco, Nello Costa, ha subito avvisato l'ufficiale sanitario e il comando di Vercelli dei vigili del fuoco, ma finora, a quanto risulta, non c'è stato alcun controllo. «Siamo preoccupati — dicono i firmatari della lettera di protesta — soprattutto per la salute dei nostri bambini».

A conferma delle loro affermazioni mostrano fotografie, anche a colori, con il grande pennacchio di fumo nero che si innalza dalla ciminiera incriminata. «E' inammissibile — fanno osservare — che proprio nella nostra zona, immersa nel verde, quando le condizioni atmosferiche sono avverse gravi una cappa di smog analoga a quella delle grandi città industriali».

I firmatari sostengono inoltre che frequentemente la verdura dei loro orti è resa immangiabile da una pioggia di corpuscoli oleosi, residuo della combustione.

SPETTACOLI

TUTTO TV STASERA

Dall'Africa, Moravia

Il taccuino di viaggio dello scrittore sul PRIMO CANALE - "Umberto D.", un film-capolavoro di De Sica, per il SECONDO CANALE

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Le straordinarie sorprendenti avventure di Robinson Crusoe)
17,55 **Tv dei ragazzi** (Braccobaldo show; Ai confini del mondo)
18,45 **Sapere** (Educazione permanente) - **Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Alcune Afriche** (di Alberto Moravia e Andrea Andermann)

Prossimamente Lenin

Lou Castel è Lenin nella serie che si sta registrando per la tv, dal titolo «La parola e il fatto» di Lalli

Prende stasera il via il documentario ALCUNE AFRICHE, taccuino di viaggio di Alberto Moravia ed Andrea Andermann in alcune nazioni di quella che un tempo veniva chiamata l'Africa nera, sulle orme dell'itinerario seguito mezzo secolo fa da André Gide, non ancora accademico di Francia, che gli ispirò due libri famosi: «Viaggio al Congo» e «Ritorno dal Ciad».

Questo preciso riferimento non deve far pensare tuttavia ad un pretesto puramente letterario. Scrittore e regista hanno risalito per 1200 km il fiume Congo e poi attraversato il Cameroun ed il Ciad. Ne è uscito un lungo film, che vedremo articolato in cinque puntate. La prima prende le mosse dalle rive dell'Atlantico, essendo l'oceano il punto d'arrivo in Africa e di partenza del viaggio verso l'interno. E' da un luogo che si chiama simbolicamente Pointe Noire che inizia la ricerca di «Alcune Afriche».

A Pointe Noire si è ancora su una soglia europea. La piattaforma d'estrazione del petrolio al largo della costa, la stazione ferroviaria che sembra uno «chalet» svizzero, il profeta Zephirin, parlano più di arrivi che di partenze, più dell'Europa che dell'Africa. Poi, lungo la ferrovia che attraversa le montagne e la foresta del Mayombe, inizia il viaggio dentro l'Africa. La ferrovia del Mayombe era in costruzione nel 1925 quando André Gide fece il suo «Viaggio al Congo». Arrivati a Brazzaville, capitale della Repubblica popolare del Congo, vari elementi testimoniano delle scelte e della ricerca che sulla via del socialismo sta facendo il giovane Stato africano.

Partenza quindi per la campagna. Sull'altopiano Bateke si viene a contatto diretto con la vita quotidiana, attraverso le testimonianze di Ombulu, Pierre e Azaad, tre fratelli che affrontano, in maniere diverse, i problemi e le contraddizioni di ogni giorno, nel villaggio di Mah. Qui la ricerca di «Alcune Afriche» si ferma più a lungo.

21,50 **Mercoledì sport**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

16 — **Roma: concorso ippico internazionale**
18 — **TVE - Progetto** (Città e territorio)
18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Alle sette della sera** (Spettacolo musicale con Gianni Morandi)
20 — **Concerto della sera** (Organista Erich Arndt. J. S. Bach: "Toccata e fuga in fa maggiore". M. Duruflé: "Toccata", dall'op. 5)
20,30 **Telegiornale**
21 — **Maestri del cinema: Vittorio De Sica** ("Umberto D", film)

Vedremo finalmente stasera, nel ciclo dedicato a De Sica, UMBERTO D. il film che egli prediligeva anche se il suo esito ed il clima di tristezza che grava su tutta la vicenda gli fecero mancare quel successo di pubblico che avrebbe meritato. Unanimemente favorevole, invece, il giudizio della critica quando il film apparve, nel 1952 ed anche successivamente, in sede di rilettura. Secondo gli storici del cinema infine, l'opera si può considerare il frutto della collaborazione tra De Sica e Zavattini ed anche uno dei più alti esempi del neorealismo per la sua analisi minuziosa ed antiretorica del vivere quotidiano negli Anni Cinquanta. «Umberto D.» è la storia, apparentemente disperata, di un pensionato, Umberto Domenico Ferrari che, lasciato il lavoro, si trova di fronte la miseria e l'estraneità del prossimo. Il vecchio trascorre le sue grigie giornate con un cagnolino, Flick, in una squallida camera ammobiliata sotto l'incubo continuo di essere sfrattato dalla esosa padrona di casa.

Il solo raggio di luce in tanto squallore gli è recato dalla servetta ciociara che accudisce ai suoi lavori in cucina e che vive senza farne parola il dramma d'una prossima maternità.

Ammalatosi Umberto è costretto ad andare all'ospedale, dov'è fortunato chi può restarvi qualche giorno di più. All'uscita scopre che Flick è stato catturato e rinchiuso nel canile comunale. Con gli ultimi soldi che gli restano riscatta il cane e per superare il problema dello sfratto tra la schiera dei vecchi amici ma nessuno vuole o può aiutarlo. La dignità umana gli vieta di chiedere l'elemosina ed Umberto decide di morire sotto un treno insieme con Flick. Ma quando i due sono vicini alle rotaie il cane, spaventato dal rombo del treno, fugge. Così Umberto che non è riuscito neppure a morire continuerà a vivere — ma non si sa come, né perché — il suo grigio tramonto di povero con un'unica coperta.

Anche per questo film De Sica scelse quali interpreti attori non professionisti: il prof. Carlo Battisti, insigne docente di glottologia all'Università di Firenze e la giovane Maria Pia Casilio, che doveva poi restare nel mondo del cinema ma senza grande fortuna. Del «cast» fa parte tuttavia quale caratterista anche Memmo Carotenuto, la cui presenza sottolinea l'ambientazione romana della storia.

d. g.

22,45 **Prima visione**

Tv Svizzera

18 — **Per i bambini: Fanzie - La lotta per la supremazia** (a colori)
18,55 **Jazz Club** (colori)
19,30 **Telegiornale** (colori)
19,45 **Argomenti**
20,45 **Telegiornale** (colori)
21 — **I negri di Ballad**, di Christopher Gvinee
23 — **Telegiornale** (colori)

Montecarlo

19,45 **Telefilm**
20,40 **La banda degli onesti**, film di Camillo Mastrocinque con: Totò, Peppino De Filippo

Capodistria

19,55 **L'angolino dei ragazzi**, cartoni animati
20,15 **Telegiornale**
20,30 **Butjeska**, film con Bert Sotlar, Ljuba Tadic (colori)

Teletorino

19 — **Musicoscopio**
19,05 **Per i ragazzi**: «La foresta immortale»
19,40 **Telegiornale - Domani**
20,05 **Gli spettacoli a Torino - Incontro con Antonella Bellan**

Canta Antonella Bellan

Radio oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
14,05 L'altro suono
14,40 Una questione privata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,35 Programma per i ragazzi
18,05 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Musica 7
20,20 Andata e ritorno

Cascili: Andata e ritorno

21,15 Il femminismo nel teatro moderno. generazione nuova
22,40 Le nostre orchestre di musica leggera
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
20 — Il dialogo
20,50 Supersonic
21,39 Io la so lunga, e voi?
21,40 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Le cantate di Bach
15,55 Il disco in vetrina
16,15 Poltronissima
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... e via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La religiosità nel nostro tempo
20,45 Conversazione
21,30 L'interpretazione delle sinfonie di Mahler, al termine: Chiusura.

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14: L'ospite delle due (La terza regionale); 14,55: Allò police (telefilm); 16: La tv dei ragazzi; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: Film per la tv (La fortezza del Kalimegdan); 20: Telegiornale; 20,40: Gli strumenti del potere (ultima puntata); 21,50: Incontro con il quartetto Balanço; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15,25: Sport; 18,15: Rubriche religiose; 18,45: Telegiornale sport; 19: Atlante; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Spaccaquindici; 22,15: A tu per tu con l'opera d'arte (La piazza di Pienza).

GUARISCE

Liz Taylor ha lasciato l'ospedale dopo una degenza di dieci giorni per una cura contro una tenace forma influenzale che l'aveva colpita. L'attrice è apparsa pallida e dimagrita. Era giunta dieci giorni fa a Londra da Leningrado, dove sta girando il film «L'uccello azzurro della felicità».

REGISTRA

Mita Medici si accinge a registrare uno «special» televisivo del quale è autrice la sorella, Carla Vistarini. La Vistarini, che ha scritto parecchie canzoni di successo, ha in progetto altri «specials», dedicati a Nicola Di Bari, Giovanna, Wess e Dori Ghezzi e ai Vianella

SEDUCE

Questa è Dallah Di Lazzaro, la nuova scoperta di Carlo Ponti che avrebbe messo in crisi il matrimonio con la Loren (cui somiglia). Ma i coniugi smentiscono esibendo la più completa armonia familiare. In compenso il carnet della bella Dallah è fitto di nuovi impegni cinematografici

(per voi giovani)

Samba e cha-cha-cha contro la musica nera

Nelle discoteche si anticipano i balli di quest'estate

Quest'estate saremo tutti giovani, anche i quarantenni. C'è un nuovo nemico sulla strada della musica pop: il sound sudamericano, che sembrava relegato ai margini del ballo liscio. Samba e cha-cha-cha stanno invece affiancando la musica negra che resiste all'usura che sta deteriorando il rock. La moda rimbalza da noi, con un anno di ritardo dalla Costa Azzurra. Lo confermano i fratelli Ivo e Silvano Lunardi, proprietari di discoteche, discografici quasi per hobby. Al contrario dei negozianti, non conoscono crisi e hanno nei giovani clienti un termometro perfetto sul gusto corrente e le sue improvvise variazioni.

Ivo ha 35 anni, è nato a Vienna ed è stato il primo disc-jockey italiano, Silvano ha 39 anni, è di Vicenza, ha fatto il ballerino, il direttore di scena, l'attaché de presse in Europa per la celebre rivista Holiday on Ice. Il 25 novembre del '59 hanno aperto a Torino, in via Volta, il primo whisky a gogò italiano. Non hanno più cambiato mestiere.

Come avviene la selezione musicale in una discoteca e quali sono i criteri di scelta?

Silvano: «Attraverso le trasmissioni radio italiane e straniere, le riviste specializzate di lingua inglese, i negozi tipo Discolo, Ricordi e Maschio. Abbiamo un consulente musicale che ci tiene al corrente sul mercato ed i locali stranieri che dettano la moda. In media presentiamo 40-50 dischi nuovi al mese».

Avete richieste da parte dei giovani, oppure formate voi il loro gusto?

Ivo: «Imponiamo noi la musica. La percentuale di richieste è bassissima, non più del 3 per cento. Questo però non vuol dire che i giovani ascoltino e basta. Non c'è disinteresse. Sono musicalmente educati e sensibili, sanno vita e miracoli dei cantanti, conoscono tutti i titoli, anche quelli più astrusi che pronunciano perfettamente, segno che accoppiano all'interesse per la musica, quello per la lingua inglese. Un disc-jockey però deve preoccuparsi di avere già tutto, di anticipare le richieste che devono essere al massimo del bis».

La musica in discoteca non è un po' troppo assordante?

Silvano: «In discoteca si viene per ballare, quindi più la musica è forte, più il pubblico reagisce». *Ivo:* «Più il suono è forte, più la gente lo segue ed il brano è valorizzato».

Ma le discoteche non sono in crisi?

Silvano: «Non c'è crisi. Si può parlare di flessione nel weekend, ma è sempre stato così».

Voi, però state sui due lati della barricata. Siete infatti clienti e discografici al tempo stesso perché avete una vostra casa discografica, la Woom-Woom. I tempi sono duri, il 45 giri si vende sempre meno; perché insistete?

Ivo: «Ho cominciato per hobby, per mettere a frutto l'esperienza fatta con i giovani, poi la cosa ha funzionato oltre ogni rosea speranza. Tre successi a hit-parade-pop. Nel '73 con Satisfaction, nel '74 con Love Teams, poi è toccato a Shame, Shame, Shame e Do It che stanno passando in tutte le trasmissioni radiofoniche che più interessano il nostro pubblico, tipo Alto Gradimento e Supersonic».

Silvano: «Nel nostro caso, il disco a 45 giri va ancora bene, anche se meno di una volta. E' lo strumento ideale per il nostro pubblico e per la discoteca che è ormai diventata uno dei veicoli di informazione più importanti: quello che sensibilizza i giovani. Oggi ci sono dischi che non vengono trasmessi alla radio, finché non sono diventati un successo di discoteca».

Quali criteri di scelta seguite per le incisioni Woom-Woom?

Ivo: «Scegliamo le novità e le passiamo ogni sera. Non più di sei o sette per volta e seguiamo le reazioni del pubblico. Un lavoro attento, perché a volte un brano va subito bene, ma stanca poi in fretta, un altro magari ci mette più tempo a entrare nelle orecchie ma poi resiste. Fatta la scelta, acquistiamo l'originale, in genere negli Usa, e poi lo stampiamo. Ci appoggiamo ad una grande casa discografica, la Fonit-Cetra, per ottenere il massimo. In queste cose non bisogna agire da dilettanti».

Quali sono le preferenze del pubblico attualmente?

Silvano: «Tra i nostri ci sono gli M'Bamina, un complesso congolese che va forte anche dal vivo, e Lady Pick-Up. Poi c'è il genere musicale soul, la musica negra, di gran moda perché piena di ritmo ma soffice. E' infatti scaduto il rock inglese, proprio perché duro. Ora si sta imponendo anche il sound brasiliano che in discoteca ha una resa raffinatissima, superiore di molto a quella radiofonica. Non dimentichiamo Barry White; e poi BT Express, Gloria Gaynor, Jorge Ben. Per l'estate '75 andrà fortissimo Tabau Combo. Sta salendo anche un lento classico, «Capri c'est chérie».

Emio Donaggio

Non è piaciuto l'Orlando-tv

Roma, 30 aprile.

L'indagine del servizio opinioni Rai segnala che il «Mosè» ha avuto un ascolto di 22,8 milioni in media per ogni puntata e che l'«Orlando furioso» ne ha invece avuti un massimo di 12,7 milioni e un minimo di 5,0.

Contrastanti anche gli indici di gradimento: 87 per il «Mosè» e 38 per l'«Orlando furioso» (Agi)

DOMANI PINOTTI A SPACCAQUINDICI

Il campione è senza lavoro

Milano, 30 aprile.

Col polso destro slogatosi giocando a pallone, la barba sempre più lunga, disoccupato ma l'aria abbastanza felice, Annibale Pinotti continua a vincere allo *Spaccaquindici*. L'architetto di Covo ce la mette proprio tutta e questa volta ha aggiunto un milione e mezzo al bottino precedente, sicché il monte premi ammonta a 6.262.500 lire. Ancora una volta ha dimostrato sicurezza, nervi a posto e una perfetta conoscenza del gioco. Pippo Baudo e compagni potrebbero nominarlo esperto del quiz e rivolgersi a lui nelle controversie che ogni tanto saltano fuori e che gli spettatori durante la messa in onda non vedono.

Eppure gli avversari non erano da sottovalutare, ma è stato il panico a metterli subito a disagio, sia Roberto Sclumà di Torino sia Renato Fanara di Palermo. In fondo però neppure per il campione è filato tutto bene come nel quiz passato quando riuscì a detenere il record degli en plein accaparrandosi sei quiz su sei. L'ultimo diabolico quesito «O la va o la spacca» tra l'altro era davvero impossibile da risolvere.

«*Non mi posso permettere distrazioni* — ripete il campione — *adesso sono a spasso e il telequiz è la mia unica fonte di guadagno*». Infatti è stato licenziato dal suo posto in biblioteca perché sono scaduti i termini della prova. Non era certo entusiasta di questo lavoro, tuttavia il non avere niente alle spalle lo intimorisce. «*Chissà, forse mi orienterò come grafico. M'hanno detto di presentare la domanda*».

a. g.

Introdotto da Enrico Rava e dal «Jazz Mechanics», si presenta stasera per un unico «recital» alle Cupole di Cavallermaggiore il cantautore Fabrizio De André

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 21 Il giorno della civetta di L. Sciascia e G. Sbragia, con Turi Ferro. Regia di M. Landi. Edz. Teatro Stabile di Catania. Ultimo spettacolo in abbonamento. Tel. 538.342 - 538.261 - 535.440.

CARIGNANO: Stasera ore 21,15 «Due in recital» (Roberta Belacco, Luciano Sangiorgi). CAN CAN n. 3. Biglietti v. Roma 49, tel. 544.362.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (serie dispari): Trio di Trieste. Programma interamente dedicato a Schubert. Biglietti (L. 4000 - 3000 - 2000) dalle 20,30 al Conservatorio.

ERBA: questa sera ore 21,15 Recital di Gipo Farassino: Canzoni - poesia italiana e piemontesi. [illegible]

GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 21 E' arrivato Pietro Gori, anarchico pericoloso e gentile di Cauti, Jona, Liberovici. Compagnia La Loggetta di Brescia. Ultimo spettacolo. [illegible] Telefoni 538.342-538.261.

PICCOLO REGIO: oggi ore 17,30 audizione discografica. Ingresso libero.

TEATRO NUOVO: questa sera ore 21,30 «Otello», di Memè Perlini.

TEATRO REGIO: questa sera ore 21 «Giselle» di A. Adam (abb. turno «D»).

ALCIONE: oggi chiuso, per riposo settimanale. Domani «Strip tease».

SWING (Botero 15, t. 553.792): Jam Session, chitarre, danzanti, Fabrizio Burchi; musica canti italiani. Duo Ensemble Prammaggiore - Albertini chitarre e canto Rosas.

CIRCO CESARE TOGNI (Parco Ruffini tel. 537.000): tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,15; 21,15. Domenica 3 spettacoli: 10,15; 16,15; 21,15. Ultimi 5 giorni.

AL BAGATELLE (c. Cavoretto 2): 21.
AL FLORIDA: ore 21 Dominique.
ARLECCHINO: 21 Les Fraulëins.
CASTELLINO: ore 21 The Bats.
CLUB 84: ore 21 Steel Group.
DU PARC: ore 21 Turi Golino.
GAY SALA: ore 16 e 21 Roby e i Gentlemen.
IMPERIAL: ore 16-21 I Mustek.
LE ROI: ore 21 Del Monte.
TROCADERO: 21 [illegible]

MINI CABARET (tel. 615.660).
S. GIORGIO VALENTINO - [illegible]
SHAKER-PIANO BAR (C. Moncalieri 3).

BABY - LA CLOCHE - (tel. 884.213).
GAY DISCOTECA [illegible]
LIDO - WHISKY [illegible]
WHISKY NOTTE (tel. 887.953): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) [illegible]

[illegible]

TORINO (c. Nizza [illegible]) Blu notte: appuntamento shock di Eloy de Laygiesia, con Sue Lyon, Chris Mitchum, Jean Sorel (Spagna) - Drammatico - Scope a colori — [illegible] ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,10 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1900

VITTORIA (via Roma 356, telefono 541.380) Fantozzi di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liù Bosisio (Italia - Colori) — [illegible] ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 — Ingr. 1900

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (via Seechi 10, tel. 511.240) Le rossignol et l'alouette, di Guy Remmand, con Sylvia Kristel, Jean-Claude Bouillon, Terry-Torday (Germania - Colori) — [illegible] ★ Commedia drammatica — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14 — 15,40 17,25 19,10 20,55 22,40 — Ingr. 800

ASTRA (v. Rosolino Pilo 6, t. 333.387) Yuppi Du di Celentano, con A. Celentano, Charlotte Rampling, Claudia Mori, Lino Toffolo (Italia - Colori) — [illegible] ★ Commedia drammatica — Critica ● Pubblico ○○○ — Orario Ap. 20 Ult. 22,30 — Ingr. 800

COLOSSEO (via M. Cristina 33, tel. 651.034) Il giustiziere di mezzogiorno di Anthony M. Dawson, con Franco Franchi, Gigi Ballista, Marie Antoinette Belluzzi, Franco Diogene, Aldo Fabrizi (Italia - Colori) — [illegible] ★ Satirico — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 15 — 16,45 18,40 20,35 22,30 — Ingr. 800

FORTINO (via Ciana 47, telefono 480.560) Lilli e il vagabondo di prod. Walt Disney, con la cagnetta Lilli, i suoi amici Biff, Boris, Pedro, Fido, Si ed Am (Usa - Colori) — Favola animalesca per piccoli e grandi. ★ Disegno animato. Segue: Il paese degli orsi, documentario a colori — RIEDIZIONE (1956) — Orario 16,30 20,10 22,30 — Ingr. 400

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 504.791) Lilli e il vagabondo di prod. Walt Disney, con la cagnetta Lilli, i suoi amici Biff, Boris, Pedro, Fido, Si ed Am (Usa - Colori) — Favola animalesca per piccoli e grandi. ★ Disegno animato. Segue: Il paese degli orsi, documentario a colori — RIEDIZIONE (1956) — Orario 15,05 16,50 18,45 20,30 22,35 — Ingr. 800

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 681.356) Le amanti proibite del dottor Sex, di Charles Romine, con [illegible] (Usa - Colori) — [illegible] ★ Drammatico — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14,30 16,05 17,40 19,15 20,50 22,30 — Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.114) L'emigrante di Pasquale Squitieri, con Joe Dallesandro, Stefania Casini, Raymond Pellegrin (Italia - Colori) — [illegible] ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15 — 16,45 18,35 20,30 22,30 — Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 26, t. 890.461) - Cornelia, Ema Schurer, Emil Bouwel. Italiano. Vietato anni 18. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.968) - Ci son dentro fino al collo, P. Richard, J. Birkin, colori. Non vietato ★ Commedia

ERBA (c. Moncalieri 241, t. 660.467) - La coppia più comica con Stanlio e Ollio e cartoni animali a colori. Or.: 14,15-15,30-17,50. ★ Film per ragazzi

FARO (v. Po 30, t. 832.714) - Mio Dio come sono caduta in basso. [illegible] ★ Commedia

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

BEINASCO
ITALIA: Della Cina con furore.
BORGARO
ROYAL: La grande scrofa nera.
BUSSOLENO
DORA: Piccolo vendola.
CARIGNANO
PETER: L' terrore Sabata.
CARMAGNOLA
ELIOS: Dal paese del sole fatta.
LUX: Sweet Movie.
MARGHERITA: Zorro.
SPLENDOR: La collera del vento.
CASELLE
ROMA: Torino nera.
CHIERI
CHIERESE: A mezzanotte va la ronda del piacere.
SPLENDOR: La dove non batte il sole.
CIRIE'
ITALIA: Identikit.
NUOVO: Grande nonna.
IVREA
POLITEAMA: Piedone a Hong Kong.
SIRIO: Vedo nudo.
SPLENDOR: L'inferno di cristallo.
LANZO
NUOVO: Zorro.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Appassionata.
ITALIA: Piedone a Hong Kong.
NUOVO: Professione: reporter.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Sbirro caldo.
SETTIMO
GARIBALDI: Il poliziotto è marcio.
SUSA
CENISIO: Salvate la tigre.

Piemonte

ALESSANDRIA
AMBRA: Paperino e il soldato Cantil [illegible]
ALESSANDRINO: Incontro d'amore.
CORSO: Un uomo chiamato cavallo.
CRISTALLO: L'avventuriero dei sette mari.
GALLERIA: L'odore d'amore [illegible]
MODERNO: Profondo rosso.
ACQUI
ARISTON: Il gendarme infortunato.
CRISTALLO: [illegible]
GARIBALDI: Una calibro 20 per lo specialista.
CASALE
MODERNO: Cinque donne per l'assassino.
NUOVO: Peccato mortale.
POLITEAMA: Profondo rosso.
VITTORIA: Piedone ad Hong Kong.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Profumo di donna.
IRIS: Vieni amore mio.
ITALIA: Paolo Barca.
MODERNO: L'esorcista.
AOSTA

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

La ripresa all'Alfieri del dramma di Sciascia

Vola ancora la civetta?

Successo per Turi Ferro nella sconcertante edizione del Teatro di Catania

Da quindici anni vola il nefasto uccello di Sciascia. Con la ripresa del dramma firmato dallo stesso Sciascia e da Sbragia sulla base del noto romanzo, i torinesi che ieri sera affollavano l'Alfieri per la prima dello spettacolo presentato dal Teatro Stabile di Catania, hanno l'occasione di giudicare fino a che punto la realtà siciliana e italiana delineata con tocchi impietosi è nel frattempo mutata. La risposta è netta e spiacevole: Il giorno della civetta, superato dai fatti, si rivela come una commedia d'occasione ed è per giunta dato in un allestimento sconcertante, che lascerà certamente l'amaro in bocca agli abbonati dello Stabile che s'aspettavano di più in chiusura di cartellone.

Delitto chiama delitto. Viene ucciso un piccolo imprenditore edile che aveva fondato una cooperativa e si accontentava di guadagnare il giusto. Segue la morte di un tale che aveva riconosciuto l'assassino. Non manca la scomparsa d'un «qua-qua-ra-qua», individuo che nel linguaggio figurato della mafia è sbrigativamente paragonato a un'oca perché confidente della polizia. Un accorto ufficiale dei carabinieri coadiuvato dal mestiere del suo maresciallo, collega particolari e circostanze varie per risalire al vero mandante, un pezzo da novanta chiamato don Mariano Arena. Costui finisce in carcere ma basta che uno

Turi Ferro visto ieri da Ghia

degli accusati minori ritratti perché si metta in moto tutto un apparato che riduce in nulla il cumulo di prove. Don Mariano riprende onorato il suo posto in società.

Il testo è del '61, scritto prima delle esplosioni di «giuliette» caricate al tritolo e del passaggio dalla mafia rurale alla mafia urbana. La polemica di Sciascia era legata a dati di cronaca, incentrata contro figure come Calogero Vizzini e Luciano Liggio. Poi sono venuti i compromessi con i partiti, l'industria dei sequestri, il riciclaggio dei dollari estorti. La mafia di quindici anni or sono e di questa commedia è un reperto di archeologia, buona per effetti pittoreschi alla Padrino di Francis Ford Coppola (potenza dei nomi!). L'unico modo per rendere accettabile una ripresa del Giorno della civetta era il sottolinearne la collocazione nel tempo, magari anche con mezzucci come una canzonetta di Nilla Pizzi o una partita di Nicolò Carosio.

Qui entra in gioco — maldestramente — il regista Mario Landi che ha preferito ambientare le antiche vicende in un'attualità senza fisionomia propria. Ha precisato giudiziosamente, nella scena di Francesco Contrafatto, che i potenti operano su un piano più alto di quello dei comuni mortali: carabinieri, testimoni, killer. Ma si è fermato lì, imbrogliando il racconto nell'ultimo atto e mai imponendosi a uno stuolo di attori apparsi ieri singolarmente distratti.

Che dire di Mario Valdemarin, capitano coraggioso che sembra talora in procinto di soffocare per l'incapacità di coordinare tecnicamente il fiato e l'emissione della voce? Ma neppure Turi Ferro, pazientemente atteso dai torinesi che ne sono quasi tifosi, è esente da pecche. Il suo mafioso si regge unicamente sull'esperienza. Quanto alla fantasia, chi ha lavorato in Malìa, dimostra di non possederne molta.

Piero Perona

film del giorno

SALVO D'ACQUISTO
FRANKENSTEIN JUNIOR
BLU NOTTE: appuntamento shock

Ecco un eroe fatto a pezzi

SALVO D'ACQUISTO di Romolo Guerrieri, con Massimo Ranieri, Lina Polito, Enrico M. Salerno. Drammatico, italiano, colori (Cinema Corso).

TRAMA — Salvo D'Acquisto è il brigadiere dei carabinieri che il 23 settembre 1943 offerse la propria vita in cambio di ventidue ostaggi minacciati di morte dai nazisti sulla spiaggia di Palidoro presso Roma. Una storia vera e drammatica che nel trentennale della Resistenza il cinema italiano non si è lasciata sfuggire e che propone con povertà di mezzi e d'idee.

D'Acquisto diventa una sorta di pensoso scugnizzo che tuttavia non prende coscienza della nuova realtà italiana dopo il 25 luglio e si sacrificherà per un improvviso slancio sentimentale. Forse su di lui hanno influito i discorsi di un barbiere e gli occhi d'una maestrina alla quale il protagonista, come nei fumetti, chiede solo di esistere.

GIUDIZIO — Stavolta il giudizio è sostituito da un dato di cronaca. La signora Ines Marignetti, madre dell'eroe, sosteneva durante la lavorazione che la figura del figlio veniva falsata in quanto plagiato da un anarchico (un comunista, nella stesura definitiva). Pensava inoltre che Massimo Ranieri, un divo, fosse il meno adatto per una sorvegliata rievocazione.

Povera signora, non aveva ancora sentito la banalità dei dialoghi di Berto né visto l'interpretazione di Ranieri e Salerno.

p. per.

Proposte di cinema — Stamane alle 10,30 e questa sera alle 21,15, alla Galleria d'arte moderna, corso G. Ferraris 30, proiezioni di «Il barbiere rapito» di Peter Bacso. Il film, in prima visione per Torino, è presentato nella rassegna «Proposte '75» organizzata dall'Assessorato alla cultura in collaborazione con l'Aiace.

Ironica rilettura d'un classico dell'horror

FRANKENSTEIN JUNIOR («Young Frankenstein») di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Madeline Kahn, Gene Hackman. Horror comico, americano, bianco e nero (Cinema Olimpia).

TRAMA — *Nipote americano del famoso «barone» diventato sinistramente famoso per avere creato un mostro gigantesco e crudele, il dottor Frankenstein si reca in Transilvania per incassare una pingue eredità che include l'avito maniero. Il giovane e moderno dottore mostra scetticismo, dapprima, nei confronti del demoniaco antenato, poi si ricrede quando ne sfoglia le antiche carte e varca la soglia del tenebroso laboratorio dove il mostro era, come per magia, venuto al mondo. Contagiato dalla stessa frenesia che aveva animato il nonno nel lontano esperimento, Frankenstein jr ripete l'identico tentativo servendosi del corpo massiccio d'un delinquente. Per colpa d'un assistente distratto s'inserisce nella nuova «creatura» il cervello d'un anormale.*

Le conseguenze, anziché tragiche, sono comiche: il nuovo mostro non terrorizza il villaggio come l'antico perché ha l'inclinazione al facelo: è, come Maciste, il «gigante buono», e anche di gusti raffinati, talché indossa frac e cilindro per ballare il tip tap, e se gli succede d'incontrare una bella donna non la strozza ma si prodiga a consolarla. E così entra nella vicenda la componente erotica, sfruttata con malizia per un epilogo particolarmente spiritoso.

GIUDIZIO — *L'orrore voltato in burletta non è cosa nuova: proprio tra i vecchi film dell'altro mostro, quello che aveva come interprete Boris Karloff, ce ne fu uno in cui esso torneava con due buffoncelli d'allora, Bud Abbott e Lou Costello, noti da noi come Gianni e Pinotto. Qui siamo però su ben altro piano: Mel Brooks non ha fabbricato una deteriore pagliacciata, bensì ha costruito con intelligenza e arguzia una vicenda che non dissacra il «classico» di James Whale, ma anzi lo «rilegge» con attenzione e rispetto per sapientemente riproporne il tema in chiave ironica. Scenografie, fotografia (in bianco e nero), sfondi, atmosfere sono ripetuti con un'esattezza di particolari che dimostra la devozione a un illustre modello capace di sopportare gli effetti d'una facile caricatura.*

La superiore comicità del racconto si ritrova puntuale nella recitazione in cui eccellono Gene Wilder (Frankenstein jr), Peter Boyle (il mostro), Martin Feldman (l'assistente dalla gobba mobile), Cloris Leachman (la militaresca governante), Madeline Kahn e Teri Garr (rispettivamente fidanzata e segretaria, entrambe sexy, di Frankenstein), nonché tutti i caratteristi minori. Versione italiana di prim'ordine.

a. vald.

Se non son matte non le vogliamo

BLU NOTTE: APPUNTAMENTO SHOCK di Eloyn De Laygiesia con Sue Lyon, Chris Mitchum, Jean Sorel. Drammatico, a colori, spagnolo. (Cinema Torino).

TRAMA — Anna è un'infermiera d'ospedale apprezzatissima che un giovane medico (violentatore del cervello dei delinquenti, con la scusa di curarli e risanare la società) vorrebbe sposare. Lei rifiuta, accetta solo l'amicizia. Perché Anna ha ben altro da fare che il mestiere di moglie. Invita giovanotti ventenni in casa con la scusa di portarseli a letto e invece, quando il guerriero si riposa, zac, con un colpo di bisturi gli trafigge il cuore. Poi sparge le vittime per la città.

E' davvero sorprendente che nessuno la scopra, tranne un criminale di seconda mano il quale la ricatta. Ma a sua volta passerà guai con ex colleghi teppisti e finirà in ospedale. Anna non perderà l'occasione di farselo fuori con forte stupore del povero medico, finalmente illuminato sulla personalità della ragazza.

GIUDIZIO — Questo De Laygiesia non si capisce bene che cosa voglia dire. Perché al di là del fatto cronistico, dell'azione «gialla» (l'infermiera turata che ammazza i maschietti) il regista occhieggia abbastanza maldestramente l'«Arancia meccanica» di Kubrick (al punto da citarla e riprenderla, anche nell'ambientazione e con il gruppetto di teppisti) e segue itinerari politici nebulosi. Il racconto infatti è ammiccato in un'infinità di episodietti con sullo sfondo un regime autoritario. Manca però il legame socialmente drammatico tra crimine e, diciamo, fascismo.

Sue Lyon si destreggia, attraverso molti travestimenti, con buona volontà e qualche risultato. Peccato che l'ex Lolita dello schermo sia precocemente invecchiata.

o. rz.

film per famiglie

All'ARISTON «Il fantasma del pirata Barbanera» (produzione Disney); al FORTINO e LA PERLA «Lilli e il vagabondo» (celebre disegno animato Disney); al CONTINENTAL e al PALERMO «Ci son dentro fino al collo» (avventure esilaranti col nuovo comico Pierre Richard); all'ERBA «La coppia più comica» (con Stanlio e Ollio); al FIAMMA «Zorro» (Alain Delon riparatore di torti); al PIEMONTE «Dai papà... sei una forza!» (produzione Disney); allo ZETA «Il monello» e «Ricchi e vagabondi» (Charlie Chaplin); all'AMBRA «Il maggiolino Dudù tra leoni, pantere e zebù» (bizzarre avventure automobilistiche); al FALCHERA «Ci risiamo, vero Provvidenza?» (western comico); al CUORE «L'arciere di fuoco» (con Giuliano Gemma); allo SPEZIA e MONTEROSA «20.000 leghe sotto i mari» (da Verne).

concerti

Ieri il "Memorial Surbone,, oggi un programma Schubert

Con un concerto dell'organista Antonio Demonte e del Complesso Vocale «Musica Laus» diretto da Luigi Mulatero s'è conclusa ieri sera al Duomo la rassegna dedicata alla memoria di Angelo Surbone.

Oltre alla *Messa della Madonna* del Frescobaldi, pervasa di francescana semplicità nelle parti corali e di magistrale perizia contrappuntistica in quelle strumentali, si sono ascoltati alcuni frammenti del Croce, di Andrea Gabrieli, del Grancini e del Banchieri. Ma quanto più rispecchiava il significato dell'intera manifestazione era rappresentato dall'esecuzione di alcune pagine di Surbone, che accanto ad un'indefessa attività di concertista e didatta coltivò anche quella di compositore (troppo poco, però, come ha giustamente sottolineato il maestro Luciano Fornero), mostrando una sincera predilezione per la stringatezza formale e per l'immediatezza espressiva, filtrata da un sottile gusto armonico, al quale erano estranee, ma non per partito preso, le contemporanee complessità politonali ed atonali.

Doveroso sottolineare la convincente prestazione dell'organista Demonte, dei solisti Adriana Strazzacappa e Giuseppe Esposito, ed in particolare del Complesso «Musica Laus», che svolge una costante attività di divulgazione d'un difficile repertorio.

Al Conservatorio omaggio a Franco Alfano in occasione del centenario della nascita del compositore. Una circostanziata scelta di musiche cameristiche, vocali e strumentali, ha permesso di evidenziare la personalità di un musicista che tanto contribuì alla rinascita e allo sviluppo della musica italiana nel nostro secolo, accanto a personalità quali Casella, Pizzetti, Respighi e Malipiero.

r. v.

Questa sera al Conservatorio il Trio di Trieste esegue, per l'Unione Musicale (serie dispari) i «Trii» op. 99 e n. 100 di Schubert.

Ecco una serata di deliziosa e intensa musicalità. Si riascolterà il Trio di Trieste, che si è imposto come una delle più preziose ed ammirate formazioni cameristiche di tutto il mondo. Inoltre il pianista Dario De Rosa, il violinista Renato Zanettovich e il violoncellista Amedeo Baldovino presentano un programma comprendente i due affascinanti *Trii* composti da Schubert negli ultimi anni della sua breve, ma artisticamente prodigiosa attività creatrice.

Essi hanno in comune l'ermeticità classica della forma, la salda struttura, la diffusa musicalità, che, in confronto di altre composizioni schubertiane del medesimo periodo (per esempio gli ultimi quartetti), offrono un linguaggio più chiaro, più semplice e di ancor più immediata comunicatività.

Il *Trio in si bem. magg. op. 99* fu ideato inizialmente concepito per le manifestazioni di Hausmusik, allora così frequenti — e soprattutto così valide per la serietà musicale — nelle case borghesi e aristocratiche. L'«Allegro moderato» s'apre con un plastico tema (proposto dai due archi), che riaffiora anche nei tempi successivi; l'«Andante un poco mosso» è un dolce e sognante lied (in 6/8), che nella parte centrale (in tono minore) assume anche caratteri drammatici; sereno è lo «Scherzo», il cui trio centrale è un vero Ländler; l'«Allegro vivace» finale è un rondò, concepito nello spirito del «divertimento», recante accenti popolareschi, e terminante in un vertiginoso «Presto».

A questo *Trio* Schubert attribuì un carattere appassionato, lirico, quasi femminile, mentre giudicava il *Trio in mi bem. op. 100* vigoroso, maschile e drammatico. Al primo tema dell'«Allegro» esposto in unisono, seguono, oltre un secondo tema particolarmente importante negli sviluppi, vari episodi di intensa melodiosità. Nell'«Andante con moto», su un ritmo quasi marziale del pianoforte il violoncello sviluppa un'ampia frase (di diciotto battute), che viene poi ripresa dal pianoforte [illegible]; lo «Scherzo» è caratterizzato da un canone tra pianoforte e archi; e un «Allegro moderato» chiude gioiosamente la composizione con ritmi quasi di danza.

l. c.

La clamorosa sfida del giocatore al suo presidente

RIVERA a BUTICCHI "Compro io il Milan!,,

Chi sborserà i 2 miliardi che occorrono per rilevare il pacchetto azionario (65 per cento) del presidente milanista?

Il dissenso, profondo ed insanabile, tra Rivera e Buticchi è arrivato al momento decisivo. Il presidente si è espresso molto chiaramente in un comunicato: « Qui c'è il Milan: se qualcuno è disposto a rilevarlo, si faccia avanti. Io me ne vado». Ieri Gianni Rivera, indirettamente ma inequivocabilmente chiamato in causa, ha ribattuto con un altro comunicato: « Se Buticchi vuole davvero andarsene, io ho già trovato i soldi ». Uno scontro davvero rivoluzionario per il mondo del calcio.

A questo punto, una cosa è certa: ha vinto Rivera. Può darsi che non arrivi a diventare il presidente del Milan, ma il suo sforzo per colpire Buticchi è andato completamente a segno. Annunciando che era disposto a « lasciare », Albino Buticchi voleva finalmente rendersi conto se c'era davvero qualcuno disposto a subentrargli, ma soprattutto aveva la certezza che nessuno si sarebbe fatto vivo. Per rilevare il Milan e liquidare l'attuale presidente, occorre una cifra che sfiora i due miliardi e di questi tempi dovrebbe essere piuttosto difficile reperirla. Proprio su questo contava Buticchi, ma Rivera gli ha subito spiegato che la cosa è fattibile.

A Buticchi non resta che prenderne atto e subire. Perché Rivera, con tutta la sua popolarità e l'enorme seguito tra i tifosi, ha detto che intende rilanciare il Milan ai vertici. Se Buticchi restasse, in quali condizioni si troverebbe? Di fronte alle reali difficoltà del mercato, impegnato nella difficile ricostruzione della squadra, in qualsiasi modo agisse sbaglierebbe agli occhi dei tifosi, la sua impopolarità — già oggi notevole — toccherebbe vertici mai raggiunti. Ecco perché diciamo che Buticchi sarà costretto a lasciare, visto che non è uno stupido ed ha già valutato tutte le possibili conseguenze.

Piuttosto, chi c'è dietro Rivera? La cosa, per ora, è avvolta nel mistero: Ambrosio ha detto che non ne sa niente, Celentano sostiene di essere interista e del tutto estraneo alla cosa, i vecchi dirigenti del Milan non ne vogliono sapere. Molto amico di Rivera è Padre Eligio ed è forse in questa direzione che occorre cercare; uomo dalle realizzazioni imponenti, pieno di dinamismo e di iniziative, conta un numero infinito di conoscenze ad alto livello. Se vuole, è per lui uno scherzo trovare chi abbia i mezzi finanziari per liquidare Buticchi. Magari, si è già mosso da tempo, perché non è pensabile che una operazione di questa portata sia scaturita come d'incanto nel cervello di Gianni Rivera. Il quale ha un cervello notevolissimo sul campo di gioco ed anche fuori è piuttosto sveglio. Ma non al punto da trovare due miliardi e più nel giro di 24 ore.

Dietro a Gianni Rivera c'è il solito frate Eligio?

La rivolta è contro GIAGNONI!

CORRISPONDENTE

Milano, 30 aprile.

« Con Rivera in squadra il Milan non potrà mai vincere uno scudetto ». Questa frase detta da un amico a Buticchi avrebbe fatto scattare la molla che ha indotto il presidente rossonero a dichiarare *« Rivera è cedibile ».*

Finiva così un'amicizia di antica data mentre scoppiava anche il rancore, che covava fra le ceneri, fra Rivera e Giagnoni. Ora soltanto, da indiscrezioni, è emersa tutta la verità sulla famosa riunione di lunedì scorso al Milan quando Rivera si presentò improvvisamente davanti al consiglio direttivo della società e puntando il dito accusatore contro Giagnoni esclamò: *« O via lui o via io ».*

Rivelazioni

Così si spiega perché il tecnico uscì dalla riunione nerissimo, cosa che non appariva logica in quanto nerissimo eventualmente doveva essere Buticchi costretto a rimangiarsi quanto aveva detto. Cos'era successo in quella riunione?

Rivera aveva detto tutta la sua verità. *« All'inizio di stagione — ha accusato — ho offerto a Giagnoni la mia collaborazione, ma lui mi ha risposto che l'allenatore era lui, io pensassi a fare il giocatore. Pensavo di essere nel mio diritto dopo quindici anni passati col Milan, dove penso di avere fatto qualcosa, di potere dare una mano ad un allenatore nuovo che non conosceva né l'ambiente né i giocatori. Sono stato rifiutato e messo in disparte come uno qualunque. Giagnoni in questi giorni mi ha definito uguale agli altri ma non credo di esserlo. Ebbene questo significa che fra me e lui non può esistere un accordo. Quindi o lo mandate via, oppure me ne vado io ».*

Di fronte a questo ultimatum, la società si arrese ed emise il famoso comunicato di [illegible] Intervenne ovviamente anche Giagnoni che a sua volta replicò *« Non lo punite, ma io lo metto fuori squadra e voglio che questa mia decisione sia riportata nel comunicato ».* Il consiglio bocciò la sua proposta nell'evidente intento di lavarsene le mani: se Giagnoni voleva fare la guerra a Rivera, la facesse pure a suo completo rischio. Da questo episodio è nata la [illegible] offensiva sferrata ieri a Carnago da Rivera, il quale ha preso la palla al balzo dopo le dichiarazioni di Buticchi secondo il quale le azioni del Milan erano a disposizione di chi voleva acquistarle. La famosa finanziaria di [illegible] si è parlato in questi giorni si è fatta avanti e pertanto le ore per Buticchi e per Giagnoni sono contate.

Il tecnico rischia il posto, anzi è praticamente disoccupato perché Rivera ha già annunciato che tornerà Rocco felicissimo di riprendere in mano i suoi rossoneri. Giagnoni però ha un contratto che lo lega a Buticchi per due stagioni.

Giagnoni ha lasciato ieri Milanello in silenzio, in serata non ha voluto fare commenti alla clamorosa dichiarazione di Rivera secondo la quale il gruppo finanziario esiste ed è pronto a sborsare i due miliardi occorrenti per rilevare il pacchetto azionario di maggioranza in possesso di Buticchi. E' mancata anche la reazione del presidente uscito col suo yacht per un paio di giorni. Al ritorno vedremo cosa ne pensa delle proposte di Rivera.

Rivera ha parlato di tante cose annunciando fra l'altro che il Milan tornerà in mano dei suoi tifosi. *« Troppe cose non quadrano nel nostro calcio — ha detto — si lavora sott'acqua quando i bilanci dovrebbero essere pubblicati alla luce del sole. Qualora la nostra operazione andasse in porto vi assicuro che il Milan sarà dei suoi tifosi e che altre società, altre città seguiranno il nostro esempio per moralizzare i club ed il calcio. L'era dei padroni assoluti è finita ».*

Un autentico proclama contro Buticchi e contro i grandi presidenti. Rivera dice che i soldi non rappresentano un problema e conoscendolo gli si può anche credere. Attendiamo dunque la risposta di Buticchi mentre Giagnoni stamane ha ripreso a guidare gli allenamenti a Milanello in attesa che si pronunci Buticchi. C'era anche Rivera ovviamente che ha chiesto tempo prima di pronunciarsi ancora: *« Ora — ha detto — tocca a Buticchi. Se la sua risposta sarà negativa, ma non credo perché in tale modo si sconfesserebbe, allora sarò io ad andarmene. Dove? all'Inter, alla Juventus, da chi mi vorrà. Mi sento in grado di giocare ancora per un paio di stagioni sempre che mi trovi nelle condizioni psicologiche adatte. Qui al Milan sin dall'inizio di stagione mi era impossibile lavorare ».* La sua crisi è iniziata con l'arrivo di Giagnoni.

Giorgio Gandolfi

Gianni Rivera non finisce di stupire. Non ha ancora chiuso come calciatore, eccolo nei panni di aspirante presidente. Può farlo, perché i tifosi del Milan sono tutti con lui e Buticchi non può che abbozzare. Rivera parla di giocare almeno altre due stagioni, in modo da poter fare il Milan grande. Un programma ambizioso, ma l'ex « golden boy », con amici danarosi alle spalle, potrebbe realizzarlo

Rocco è pronto

"È come un figlio non gli direi no!,,

Rivera ha detto: « Rocco per me è come un padre, nel Milan per lui ci sarà sempre posto ». Rocco ha risposto: « Gianni per me è come un figlio. Come potrei dirgli di no se mi richiamasse alla guida del Milan? ».

Il « paron » ha già anticipato ai dirigenti della Fiorentina la sua decisione di lasciare la squadra viola con il 30 giugno prossimo. « Avevo intenzione di ritirarmi a Trieste », spiega, « se davvero Rivera sarà il nuovo presidente del Milan ed avrà bisogno di me non troverei la forza per deluderlo con un rifiuto. Ripeto: è come un figlio, sono disposto a regalargli la mia collaborazione fino al mio ultimo respiro ».

« Si parla di affiancarle Maldini come allenatore ».

« Io, Rivera e Cesare insieme? Sarebbe un'ottima idea ».

Il vecchio [illegible] rispunta e impone la sua tradizionale personalità nella squadra rossonera. Si sente profondamente legato al Milan, il divorzio l'anno scorso era stato determinato da un litigio con Buticchi che imponeva nella squadra la valorizzazione dei giovani. Rocco, quindi, sarebbe ben lieto di affiancare Rivera per prendersi, tutti e due insieme, una rivincita clamorosa contro l'attuale presidente.

« Spero soltanto — ha precisato — che Rivera se mi chiamerà non mi costringa a fare i giri di campo con i giocatori. Alla mia età non posso più permettermelo. Occorrerà davvero un preparatore atletico, un allenatore e Maldini andrebbe benissimo ».

TERNANA

Serafino querelato?

Terni, 30 aprile.

Le indiscrezioni trapelate sui pesanti insulti che l'arbitro Serafino avrebbe rivolto ai giocatori della Ternana durante la partita di domenica scorsa con l'Ascoli hanno avuto vasta ripercussione negli ambienti sportivi della città umbra. Il clima di vittimismo che già serpeggiava in seguito ad una serie di episodi in cui i tifosi ternani avevano ravvisato una specie di congiura ai danni della loro squadra rischia di allargarsi a macchia d'olio. La Juventus corre il pericolo di giocare le sue ultime carte del campionato in vista del traguardo-scudetto in una atmosfera infuocata.

La tensione viene alimentata anche dalle dichiarazioni amareggiate del presidente Taddei, il quale ha deciso di dimettersi al termine del torneo.

Tuttavia, lo stesso esponente della Società umbra, apprezzato negli ambienti calcistici per la sua moderazione e il suo alto senso di sportività, si sta prodigando per calmare le acque. « Non è facile ripetere ancora una volta ai nostri tifosi di restare tranquilli — ha detto Taddei — ma io lancio egualmente un appello accorato al loro senso di civiltà. Non siamo ancora matematicamente spacciati, può ancora accadere di tutto, ed è chiaro che cercheremo di batterci fino in fondo. Non ci voleva in questo momento una partita così difficile, contro quelli che considero ormai i campioni del 1975. Ma la Juventus potrà stare tranquilla. Troverà una squadra decisa a prendersi i due punti, ma giocando al calcio nel pieno rispetto delle regole sportive ».

Si è appreso intanto che i quattro giocatori, Crivelli, Garritano, Rosa e Amadi, hanno chiesto l'autorizzazione alla Figc di adire a vie legali nei confronti dell'arbitro Serafino. Essi sono sostenuti dall'Associazione calciatori.

Mario Bianchini

A PIANEZZA

Juventus e Torino in finale?

Si è conclusa domenica sul campo Comunale di Pianezza la prima fase del «Trofeo Lascaris», organizzato dal gruppo sportivo Lascaris con la collaborazione del Comune e il patrocinio di «Stampa Sera», riservato alla categoria dei calciatori allievi. Vi hanno preso parte otto squadre: Borgaluppo, Vanchiglia, Pianezza, Settimo, Europa Canisia, Eureca Settimo, Rappresentativa Asti, Lascaris. Le prime quattro squadre sono state eliminate, le altre si sono qualificate ai quarti di finale, dove sono state ammesse di diritto Alessandria, Genova, Juventus (vincitrice della scorsa edizione) e Torino.

Domani, giovedì, il torneo prosegue nella sua seconda parte con il seguente programma: ore 9,30 Genova-Europa Canisia, ore 10,45 Juventus-Eureca Settimo, ore 15,30 Alessandria-Lascaris, ore 16,45 Torino-Rappresentativa Asti.

TORINO

PULICI vuole gol

L'ultimo traguardo stagionale del Torino si chiama Napoli, e non soltanto per ragioni di incasso. I granata vogliono chiudere in bellezza un campionato che è stato nel complesso soddisfacente, anche se la sfortuna (viva anche adesso con l'esclusione di Mozzini) ha avuto una parte determinante nel frenarlo. Parlare di « piaceri » alla Juventus, di campionato praticamente offerto su un piatto d'argento, è assurdo e risibile. Tutti i giocatori del Torino respingono questa singolare tesi: *« Giocheremo per vincere, ma esclusivamente per noi. Abbiamo l'opportunità di toglierci ancora una soddisfazione e ne approfitteremo ».*

Sono motivazioni di carattere abbastanza astratto, anche perché il Torino, al momento attuale, non può porsi altri e più avvincenti traguardi. C'è però anche chi può avere un motivo concreto: Paolino Pulici, intenzionatissimo a staccare Savoldi e vincere in bellezza la classifica dei cannonieri, traguardo cui tiene in modo particolare. « *Posso dire che sono a buon punto* — spiega "Pupi" — *per potermi imporre con certezza quasi matematica penso che mi occorrano due reti e sono perfettamente in grado di segnarle in tre partite* ».

La formazione è decisa, con la variante di Lombardo che rientra al posto dell'infortunato Mozzini. Una squadra che vorrà conquistare i due punti ma soprattutto conquistare il pubblico: sarà un Torino d'attacco, sia pure con giudizio.

AUTOCROSS

Prototipi in pista a Moncalieri

(g. d. c.) Derapages, accelerazioni rabbiose, qualche sportellata quando proprio non se ne può fare a meno. Inizia domani pomeriggio alle 14,30, sulla pista di autocross di Moncalieri, l'attività agonistica di questi spericolati dello sterrato. Il Gran Premio d'Apertura raduna tutti i migliori specialisti di questo sport, autocrossisti e rallisti e la gara prelude all'inizio del Trofeo Savara che prenderà il via il 29 maggio. Una delle prove del Savara sarà valida per la Coppa Csai (praticamente un campionato italiano) che vedrà i concorrenti impegnati su varie piste (Maggiora, Forlì, Reggio Emilia per citarne alcune).

La manifestazione, voluta dal dinamismo e dalla passione degli organizzatori Giuseppe Adabbo, Roberto [illegible] e Umberto de Bonis (quest'ultimo un « as » dei rallies), offrirà spettacolo ad alto livello. Sono previste diverse classi: 700 cmc, 1000, 1500 e oltre 1500 per le vetture da cross; 1000 cmc, 1300, oltre 1300 per quelle da rally; 1600 cmc e oltre 1600 per i prototipi. La finale si disputerà su 10 giri della pista, lunga metri 1040. Particolarmente interessante sarà la corsa dei prototipi che ora adottano telai tubolari con motori di media e grossa cilindrata Lancia, Alfa Romeo, Porsche. La gara verrà chiusa da una dimostrazione offerta da alcuni piloti che scenderanno in pista con macchinoni americani di grossa cilindrata.

BASKET

Vuole entrare nel giro alto

Nei progetti del Saclà (ormai in Coppa) una grande squadra

Fra poche ore, Giancarlo Primo, responsabile della nazionale azzurra di basket, dirà chi sono i giocatori che in giugno difenderanno gli italici colori nella massima rassegna continentale in programma in Jugoslavia. Sarà questo il gran finale di una stagione che pure ha già dato molto al basket italiano con Ignis e Forst ai vertici europei rispettivamente in Coppa dei Campioni e Coppa Korac, e che ancora vede queste due squadre, a tre giornate dal termine del campionato, impegnate in una strenua lotta per il titolo.

La Forst è avvantaggiata nel duello dei due punti di vantaggio su cui può contare nei confronti dei rivali varesini e sulla buona stella che finora ha protetto Marzorati e compagni. Oltretutto stasera l'Ignis rischierà, e non poco, nel confronto interno con l'Innocenti, tartassata in questa stagione dagli infortuni e che però (lo ha dimostrato anche domenica scorsa contro la Forst) ancora è capace di tirar fuori gli artigli. Poi tra Forst e Ignis è in programma il confronto diretto che, se i varesini avranno superato indenni la partita di stasera, diventerà determinante per l'assegnazione del titolo.

Se tra Forst e Ignis è dunque aperta la lotta per il primato, se la Sinudyne contende il terzo posto all'Innocenti, anche il Saclà, partito quest'anno con l'obiettivo di arrivare alla poule per lo scudetto, sta compiendo il suo dovere. Il calendario (costa infatti molto incontrare un'avversaria prima in casa o in trasferta) non è stato molto benevolo con la squadra di Toth e ciò nonostante il sesto posto, cioè il piazzamento già raggiunto nello scorso torneo, sembra ancora raggiungibile.

Nella lotta a due con la Mobilquattro, per il Saclà, potrebbe essere determinante (dopo il successo nel confronto diretto di domenica scorsa) riuscire a vincere una delle due trasferte che rimangono: a quella di stasera con la Sinudyne o quella di domenica a Siena con il Sapori.

Il sesto posto, indipendentemente dal resto, vorrebbe infatti dire per il Saclà la certezza matematica nel prossimo campionato di partecipare alla Coppa Korac, ritornando così in quel giro internazionale dal quale è stato escluso quest'anno con l'autoretrocessione all'A 2.

L'eventualità di disputare una manifestazione continentale influenzerà senz'altro anche la campagna di potenziamento per la prossima stagione che in linea di massima è già tracciata. Dovrebbe tornare Cagliaris (a meno che non venga offerta una contropartita valida) eppoi potrebbe arrivare un grossissimo giocatore, il quale condizionerebbe anche la scelta dell'americano. Il Saclà, infatti, non è certo insoddisfatto di Laing che, specie in questo finale di campionato sta facendo ottime cose, però i dirigenti torinesi, sarebbero intenzionati (se arriverà questo grosso nome per il quale sono già state intavolate trattative) a trovare un elemento che garantisca un tipo differente di gioco, più confacente alle nuove esigenze che la squadra vorrebbe avere.

Insomma, non è da escludersi che nel prossimo anno il Saclà disponga di una squadra in grado di inserirsi ai vertici e puntare molto in alto. Intanto la Ginnastica continua le finali in B: L'obbiettivo rimane sempre la promozione, anche se questa creerebbe indubbi problemi. La società, infatti, non potrebbe accollarsi le spese che richiede una serie A e per questo ci sarebbe bisogno di un abbinamento che i dirigenti stanno attivamente cercando, però per ora senza fortuna. Se c'è dunque qualcuno interessato, si faccia sotto. Dalla Ginnastica sarà il ben accetto.

Giorgio Barberis

Motocross

Collaudo azzurro a Lombardore

Sul terreno di Lombardore, domani 1° maggio, motocross a livello internazionale ol. 500 che oppone ai nostri migliori corridori di categoria un «pool» di avversari notevolmente dotati.

Due belgi, Silvayn Geboers (Husqvarna), con il giovane connazionale Camel, il campione d'Inghilterra Vic Allan, il campione elvetico Kalberer ed il tedesco occidentale Schmitz impegneranno la nostra formazione che allinea in campo i suoi migliori elementi.

La gara, allestita dall'Auto Moto Club di Settimo Torinese, è l'ultimo esame a livello internazionale per i candidati alla squadra azzurra che difenderanno i nostri colori a Casale Monferrato.

La manifestazione che pone in palio il «Trofeo [illegible]» e che inizierà alle ore 15 propone anche, oltre all'incontro internazionale, una gara tricolore di [illegible] corridori della 125 cc.

PALLAVOLO

L'eredità di Karov ai "giovani leoni,,

Karov si congeda con un paio di numeri di alta scuola. Sbaglia anche un paio d'interventi, una battuta finita sulla rete, una schiacciata (incredibile ma vero) finita fuori di un soffio, ma il pubblico non si stanca di applaudirlo. Applausi all'inizio, quando l'assessore Lucci lo premia con il Toro simbolo della città; applausi per le sue finte in alzata, applausi per i suoi spericolati salvataggi in tuffo, con il nome del giocatore bulgaro ritmato a gran voce. Alla fine i più scatenati dei «fans» vorrebbero in ricordo la sua maglietta con il numero sei. Il giocatore, timido, quasi schivo, si trova in imbarazzo.

Vorrebbe proclamare ai quattro venti che rimane per fare arrivare a Torino uno scudetto che quest'anno rischia di non giungere in tempo per via di una giornata di luna storta incocciata dalla squadra nel girone di andata nella gara con la Coop Italia a Modena. Ma non trova le parole e poi c'è la moglie in attesa del secondo figlio. Un bimbo che deve nascere in Bulgaria. Ma come lasciare Torino? Una squadra che si è forgiata a livello di vertice italiano proprio grazie al suo gioco di costruzione.

Alle leggi del Palasport torinese di quest'anno si inchinano anche i campioni d'Italia della Panini che stanno concludendo un campionato balordo in cui non sono stati capaci di onorare lo scudetto. Dieci giorni fa a Roma, con l'Ariccia, hanno racimolato la miseria di dodici punti in tre set. Una paga mai presa prima, nemmeno contro gli squadroni dell'Est europeo. A Torino vogliono rifarsi. Si battono al massimo, vincono il primo set, ma poi devono inchinarsi alla supremazia atletica del giovane Cus Torino. Eccettuato Karov, i più anziani sono i venticinquenni Forlani e Pelissero. E' la «nouvelle vague» della pallavolo italiana che incalza.

Una «nouvelle vague» formato «vel Piemont». Grinta più temperamento. Come Borgna e Pilotti, specie quest'ultimo, che sopperisce pure alle deficienze di un infortunio al torace che avrebbe costretto in panchina diversi atleti. Lui, invece, mandrogno puro sangue, stringe i denti e assurge al ruolo di «match-winner» sfoderando in attacco una prestazione prodigiosa.

Anderlini lo rimira soddisfatto. «Con me in Nazionale — dice il "prof" al termine — Pilotti non si limiterà a portare la sacca dei palloni. Pilotti l'ho rilanciato proprio io chiamandolo la scorsa estate per la Nazionale Under 23».

Lanfranco, poi, è sempre più vip. Il meglio che la pallavolo italiana sia in grado di offrire di questi tempi.

Sull'altro fronte regge sino al termine solo il «vecio» Andrea Nannini, il Lanfranco della generazione precedente. L'anno prossimo Nannini dovrebbe essere compagno di Lanfranco, oltreché nelle file della Nazionale anche nelle file del Cus Torino, con o senza Karov — purché degnamente sostituito — dovrebbe essere un'accoppiata scudetto.

Rino Cacioppo

Boxe europea stasera in tv

Boxe in tv stasera, nel corso di «Mercoledì sport». Il pugile napoletano Elio Cotena mette in palio il suo titolo europeo contro lo spagnolo Rodolfo Sanchez. Cotena appare avvantaggiato rispetto ad un avversario che sembra disporre soltanto di una buona tecnica senza essere un gran picchiatore. Su ventotto incontri finora disputati come professionista Sanchez ne ha vinti venticinque (tre prima del limite) e ne ha persi tre ai punti, uno dei quali contro l'italiano Siracusa. Il collegamento televisivo avrà inizio alle ore 21,50 sul programma nazionale.

ARRIVANO GLI HARLEM

Tre giorni a Torino gli "zingari neri,,

Li chiamano gli «zingari neri» del basket: hanno già giocato in 87 Paesi e continuano a girare il mondo in lungo e in largo, quasi senza mai fermarsi, e con l'obbligo di divertire sempre, come dei «clown» a vita. Sono stati ricevuti per quattro volte in udienza privata dal Papa. Hanno anche ispirato i soggetti di due film a lungometraggio. Sono gli Harlem Globetrotters, i funambolici cestisti negri che stasera si esibiranno a Torino al Palasport contro i New York Nationals (e le esibizioni si ripeteranno domani pomeriggio, e poi ancora nelle serate di venerdì e sabato). Sono ormai ricchi e famosi (Lemon guadagna più di cento milioni l'anno, gli altri poco meno), ma continuano a fare gli «zingari», perché questa è la vita che hanno scelto.

Sono degli show-men, più che dei cestisti veri. Il loro basket va spesso oltre il limite del regolamento: sanno incantare gli spettatori con favolosi gesti, con canestri per tutti gli altri «impossibili», ma magari all'improvviso nascondono la palla sotto la maglietta, o si abbandonano a palleggi esasperati, oppure ricorrono a lazzi e moine da «clown». Si può vedere Lemon, da oltre vent'anni «stella» della squadra, salire improvvisamente sulle spalle di un compagno: oppure lo si può sentire miagolare come un gatto nel bel mezzo di un'azione. Lemon ride, e la sua risata — sempre più forte, sempre più sonora — contagia tutti. E tutti ridono con lui.

Il partner ideale di Lemon è Ausbie, detto «il prestigiatore», perché la palla improvvisamente sparisce, e nessuno sa che cosa ne abbia fatto. E' lungo e sottile, con gambe che sembrano grissini; le mani invece sono enormi, eppure Ausbie dà sempre l'impressione di accarezzare la palla, mai di maltrattarla. E' un atleta vero, non un «clown» e basta: fece le cento yarde in 9"8, fu campione di baseball (il Saint Louis gli fece una grossa offerta perché passasse professionista) ed ora, per tenersi in forma nei rari momenti di riposo, corre per dieci chilometri al giorno.

Di Haynes nessuno conosce l'età: si sa soltanto che ha cominciato a giocare negli Anni 30, disputando più di ottomila partite fra i professionisti, record che forse non sarà mai più raggiunto da nessuno. E' anche l'allenatore della squadra e dicono che sia severissimo: chi non è in forma non ha scusante, paga la multa e salta la partita successiva. Il «play-boy» della squadra era (e forse è ancora) Rivers, che ha la mania dell'eleganza: il suo hobby preferito è quello di disegnarsi personalmente i propri vestiti, e poi di confezionarli.

I due «giganti» degli Harlem sono David Lattin e Jesse Jamison, entrambi di due metri: il primo si fa chiamare «Big Daddy», il secondo «Jay-Jay». Chi ha segnato più punti in assoluto è Jerry Venable, una cifra altissima. Sono dei «clowns», è vero, ma alla base del loro «numeri», oltre ad un'eccezionale condizione atletica, vi è la padronanza assoluta di ogni segreto della tecnica cestistica. Non si dimentichi, a questo proposito, che gli Harlem provengono da una selezione durissima, effettuata ad ogni angolo degli States: migliaia di giocatori si sottopongono ad innumerevoli provini, e solo i migliori entrano nella «rosa» dei Globetrotters. Fanno a gara, insomma, per diventare «zingari» a vita.

Maurizio Caravella

Il programma: stasera, ore 21,15; domani, ore 16; venerdì, ore 21,15; sabato, ore 21,15.

Torino-St-Vincent n. 13

DUE MISTERIOSI FINLANDESI E I SOLITI ASSI

Mille al "via,, - Urbach, Liberini e Bonini sono i favoriti - Una medaglia per tutti

Il tedesco Urbach, due volte vincitore della corsa

Il torinese Bonini

Torino-St. Vincent numero 13: edizione di marca finlandese. Fortunato Frazzetta, l'organizzatore della super-maratona, ha fatto arrivare due atleti fin dalla Lapponia. E li spaccia per favoriti, per fortissimi, per imbattibili. Si chiamano Esco Plétila e Sven Linquist. Hanno fatto tanti chilometri per arrivare fino a Torino; domani ne faranno altri cento, tutti a piedi, in gara. Per ora gironzolano per la città come turisti, e Frazzetta deve accompagnarli per musei e chiese. Di loro si sa poco, anche perché parlano solo il finlandese. Sono campioni in grado di vincere la Torino-St. Vincent a tempo di fucilata o maratoneti mediocri che usciranno di scena appena la corsa entrerà nel vivo? Saranno i fatti a dirlo. Frazzetta fa pretattica e si barrica dietro la difficoltà della lingua: pare anzi che Plétila, il migliore dei due, abbia un ginocchio in disordine.

Così, volenti o nolenti, i favori del pronostico, anche quest'anno, vanno al tedesco Urbach, biondo, magro, velocissimo. Ormai conosce bene il percorso, ed anche i suoi avversari, che sono quelli di sempre, Liberini e Bonini.

La sfida si ripete puntuale ogni anno. Bonini e Liberini si preparano per mesi e mesi per questa prova. Poi arriva il tedesco e li mette d'accordo entrambi. Ora ci sono anche i due finlandesi, a fare da incognite. Vengono da un Paese che ha una gran tradizione in campo di mezzofondisti e fondisti. Ma non basta essere nati in Finlandia per andare forte. Il gioco per la vittoria è ristretto a questi cinque podisti. Dietro loro un centinaio di atleti si contenderà le posizioni d'onore. Poi c'è la gran massa di camminatori, che forse neppure arriverà al traguardo. Ma non per questo è meno importante.

Frazzetta ha annunciato che chiuderà le iscrizioni a quota mille: *«Ho mille pettorali — dice — non uno di più. Quando avrò distribuito anche l'ultimo numero chiuderò bottega: mi dispiace per quanti rimarranno fuori, ma non posso fare diversamente per motivi organizzativi. Potranno correre anche gli esclusi naturalmente, la strada è di tutti».* A tutti i partecipanti, anche a quelli che percorreranno solo pochi metri, verrà assegnata una medaglia ricordo. La prova di aver partecipato alla Torino-St. Vincent.

Il via verrà dato alle 6 da corso Peschiera angolo via Fréjus. Il primo sarà alle Terme in poco più di sei ore. A quell'ora qualcuno sarà ancora a Volpiano, molti avranno già abbandonato la corsa con i piedi fumanti e le gambe che si rifiutano di andare oltre.

Anche questa è una caratteristica della St. Vincent: qui c'è gloria per tutti, per chi vince e per chi si ritira dopo pochi chilometri. E non si corre per la medaglia o per il premio, grande o piccolo, che attende a St. Vincent. Si corre per il gusto di competere contro gli altri e contro se stessi. Perché nessuna medaglia, nessun premio, può pagare la fatica, il sudore, il mal di piedi. E' la soddisfazione che conta: quella e basta.

Alla Torino-St. Vincent ci sono gli assi, nostrani e d'importazione. Ma la St. Vincent non è la corsa degli assi. E' la rivincita del pedone sull'uomo motorizzato, è la corsa di tutti, di quelli che magari prendono l'automobile per andare in ufficio e poi un bel giorno decidono di andare fino in Valle d'Aosta di corsa. Si ritrovano così, in mutandine e maglietta, con le scarpe da tennis nuove, tra tanti, a illudersi per un giorno di essere degli sportivi, dei campioni. E non importa se il sogno finirà sul «carro-scopa» dopo pochi chilometri.

Marco Sannazzaro

Cicloturismo

Duecento in bici

Ricordando Gigi Ghirotti

Saranno duecento, forse di più: duecento cicloturisti e cicloamatori che domani si daranno battaglia nel Canavese per conquistare il trofeo in memoria di Gigi Ghirotti, il giornalista che commosse tutta Italia con la narrazione — lucidissima, quasi distaccata — delle sue esperienze di malato incurabile. Organizzata dal Cral «La Stampa», con la collaborazione del G.S. Brunero e Ferrando, la competizione si articola in due parti: ci sarà una prima «manche» di 25 chilometri che verrà effettuata ad andatura turistica, come una passeggiata su due ruote (percorso: Ciriè-Ponte Masino, Givio Vauda, Barone, Balangero, Mathi, Villanova Canavese, Nole, Ciriè); seguirà la seconda prova, questa volta competitiva, di 35 chilometri (Ciriè, Ponte Masino, Barone, Corio Canavese, Rocca, Barbania, Front, San Francesco al Campo, San Maurizio, Ciriè). Il ritrovo è fissato in piazza Castello di Ciriè dalle 13 alle 13,30 e la partenza verrà data alle 14. Tutti i Comuni attraversati dai corridori hanno aderito all'iniziativa con una coppa; altri premi sono stati offerti da numerose ditte, tra cui Fiat, Sai, Satiz, Eda, Olivetti e Publikompass (oltre naturalmente che da «La Stampa»).

Prima un po' di turismo in bicicletta per tutti, insomma, e poi la gara vera e propria. Come una ventata d'aria pura che riempie i polmoni. Ci saranno ragazzi che sperano di diventare campioni e che forse proprio dal Trofeo Ghirotti avranno il primo trampolino di lancio; ma ci saranno anche signori di mezza età, che si sono iscritti col solo obiettivo di pedalare in compagnia, e per un'ora si sentiranno di nuovo ragazzi. Accanto ad operai, negozianti, studenti, correranno commendatori con pancetta, ingegneri e magari professori di università che si troveranno a pedalare accanto ai loro allievi. In queste manifestazioni dare del «lei» è proibito, perché i ceti sociali non esistono più, in pantaloncini da ciclista si è tutti uguali.

Non è il ciclismo di Merckx, o di Gimondi: grandi campioni, in cui però la passione — dopo anni e anni di professionismo — ha lasciato in parte il posto al desiderio di aumentare il proprio conto in banca. E' il ciclismo di chi, col sistema nervoso logorato da semafori sempre rossi o da posteggi che non si trovano mai, riprende la vecchia bicicletta e fa un tuffo nel passato; o di chi dà ora le prime pedalate, con umiltà, deciso a sacrificarsi per diventare poi un corridore vero.

La carica dei duecento nel Canavese, in posti dove il ciclismo è ancora genuino, dove c'è l'entusiasmo, immutato, di tanti anni fa.

m. car.

Le reazioni Usa al crollo di Saigon

Kissinger sul Vietnam "Esperienza dolorosa"

Washington, 30 aprile.

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger ha detto che la drammatica conclusione della guerra vietnamita per lui è stata «una esperienza dolorosissima».

Kissinger ha fatto questa dichiarazione rispondendo a una domanda nel corso della sua consueta conferenza stampa settimanale prima che da Saigon pervenisse negli Stati Uniti la notizia della resa senza condizioni del governo di Saigon, ma dopo lo sgombero degli ultimi americani dalla capitale sudvietnamita.

Kissinger ha spiegato che fino a domenica sera «si pensava che ci fosse qualche speranza che i nordvietnamiti non avrebbero cercato una soluzione esclusivamente militare. Si pensava che dopo l'insediamento del presidente Duong Van Minh iniziassero i negoziati ma qualcosa non ha funzionato. I nordvietnamiti hanno cambiato idea e non ne sappiamo ancora il motivo».

A questo punto è stato chiesto a Kissinger se gli Stati Uniti saranno riluttanti a soccorrere in futuro un Paese alleato. «Dobbiamo essere molto cauti negli impegni che prendiamo, ma rispetteremo scrupolosamente gli impegni che prenderemo», *è stata la risposta di Kissinger.*

La situazione diplomatica americana nel Sud-Est asiatico non è chiara, ha ammesso Kissinger, e il segretario di Stato ha detto che gli Stati Uniti si consulteranno presto con Paesi come Singapore, Indonesia, Australia e Nuova Zelanda.

Per quanto riguarda la politica americana in Asia, Kissinger ne ha preannunciato una revisione aggiungendo che ogni esame dovrà essere fatto con cautela e a mente fredda. «Non è questa l'occasione, nel momento in cui l'ultimo americano ha appena lasciato il Vietnam del Sud, di procedere ad un esame della politica estera americana — *ha detto il segretario di Stato* — la nazione ha bisogno ora di tempo per rimarginare le ferite».

Kissinger ha poi dichiarato: «Alimentare conflitti internazionali provocherà certamente una battuta d'arresto nella distensione». *E delineando i futuri rapporti fra Washington e Mosca, il capo della diplomazia americana ha detto che la distensione non impedisce che ci sia «un'ostilità ideologica» fra Washington e Mosca e che non possono essere ignorate le massicce forniture di armi. Kissinger ha infine ricordato all'Unione Sovietica ed alla Cina che esse debbono ritenersi responsabili delle conseguenze di qualsiasi azione volta a sconvolgere la situazione internazionale.*

(Associated Press)

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger

Accuse di marxisti portoghesi

Numerosi antifascisti in carcere e torturati

In una conferenza stampa le persecuzioni attribuite ad una specie di polizia legata al partito comunista

Lisbona, 30 aprile.

La detenzione di numerosi «antifascisti» è stata denunciata in una conferenza-stampa tenuta nella sede dell'Ordine degli avvocati di Lisbona da simpatizzanti del Mrpp (Movimento riorganizzativo del partito del proletariato). L'avvocato Romeu Franços ha detto che nel mese di aprile sono stati arrestati in tutto il Paese, senza la minima giustificazione, oltre duecento «antifascisti».

Gli arrestati sono in massima parte aderenti al Mrpp. Ma vi sono anche altre persone, fra cui alcuni membri della Associazione per l'amicizia Portogallo-Cina.

Gli oratori sono stati duramente critici del «social-fascismo» e del gen. Otelo Saraiava de Carvalho. Queste, in sintesi, le loro affermazioni. «Molti arresti sono stati effettuati da civili, ed è un fatto di pubblico dominio che si tratta di persone legate al partito comunista e alle organizzazioni ad esso collegate, non esclusa la centrale sindacale unica, "Intersindical". Questi civili, dopo aver maltrattato i fermati, tenendoli talora in specie di carceri private, li affidano alla polizia o alle autorità militari.

«Gli antifascisti detenuti nel carceri militari, soprattutto quelli di Santarem e di Tires, sono sottoposti a gravi maltrattamenti e talora a torture psicologiche o anche fisiche. Sono trattati, ha detto una ex detenuta, alla maniera della Pide, mentre gli ex agenti della Pide, i colpevoli di sabotaggio e coloro che sono implicati in tentativi controrivoluzionari sono detenuti in condizioni migliori».

Due documenti sono giunti oggi nelle sedi delle agenzie di stampa internazionali a Lisbona. Uno, proveniente da Lisbona, e firmato dai «gruppi di coscienza antifascista», si dichiara fermamente antifascista e favorevole alla rivoluzione del Mfa, ma attacca duramente i comunisti, mettendo su uno stesso piano Mussolini, Hitler, Stalin, Fidel Castro, Mao, il generale Velasco Alvarado, Breznev. (Ansa)

Due bombe "anarchiche" in Germania

Bonn, 30 aprile.

Ordigni esplosivi hanno danneggiato nelle prime ore di oggi uffici della Camera di Commercio e Industria nelle città renane di Ludwigshafen e Magonza.

Il primo ordigno, a Ludwigshafen, è esploso alle 2,57 (ora locale) nel centro della città, provocando danni notevoli.

Una «cellula rivoluzionaria» ha rivendicato la responsabilità degli attentati. In un messaggio ciclostilato inviato per posta da Magonza all'ufficio dell'agenzia «Dpa», a Francoforte, la «cellula rivoluzionaria» dichiara la sua responsabilità e precisa: «Questi attentati celebrano il Primo Maggio e puniscono le organizzazioni capitaliste responsabili delle crisi di oggi». (Ansa-Ap)

Sempre fitto il mistero sul delitto di Melegnano

Laura in un tema ha scritto "Ho paura che mi uccidano"

DAL NOSTRO INVIATO

Lodi, 30 aprile.

Il procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Roberto Petrosino, ha avuto un lungo incontro con gli inquirenti che indagano sulla morte di Laura Orsi, la studentessa diciottenne di Melegnano scomparsa il 7 aprile e ripescato cadavere sul fondo del fiume Lambro. Come abbiamo scritto nei giorni scorsi, gli inquirenti si sono ripartiti i compiti secondo uno schema ben preciso.

Nella riunione di oggi il magistrato è stato messo al corrente dei risultati raggiunti nei vari settori in cui si articolano le indagini. E' probabile che da questo incontro venga almeno chiarito l'ambito entro il quale va ricercato l'assassino di Laura (posto che sia uno solo).

Si è detto che l'omicida potrebbe essere una persona molto vicina alla famiglia della giovane. I carabinieri del nucleo investigativo di Milano hanno interrogato, una per una, le compagne di scuola della giovane ed una di queste avrebbe detto che Laura, alcuni mesi fa, aveva addirittura scritto in un compito in classe che temeva di finire uccisa, strangolata, come poi è avvenuto.

Questo compito però non è stato trovato negli archivi della scuola. Anche negli ambienti politici estremisti di Milano e di Genova, le indagini hanno cercato un possibile legame con questo delitto.

Cosimo Mancini

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Attività ridotta, nuove flessioni

TORINO — Seduta con variazioni minime dei corsi in un contesto di attività molto ridotte e priva di qualsiasi motivo conduttore. L'apertura è in modesto recupero rispetto alle quotazioni finali della seduta precedente. Fanno eccezione le Fiat, in lieve flessione ma in ripresa nelle fasi immediatamente successive ai primi prezzi.

Nullo il «durante»; al listino prevale l'offerta, generalmente assorbita con modesti sacrifici di quota. Le perdite più sensibili gravano su Olivetti privilegio (—3,6 per cento), Sai (—2,8 per cento). Migliorano alcuni titoli minori come Venchi Unica, Nebiolo, Piemonte Finanziario, Fornaci. Nel reddito fisso si ha ancora prevalenza della offerta.

Diritti Risanamento 1155, Alitalia 5 lire. Chiusura Saing 1680, Eternit priv. 1491, Montedison 1-1-74 685.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1300, 1321, 1313, 1310; priv.: 983, 982, 990, 989.

Titoli non quotati ufficialmente: C. Erba 5½ % 1972 conv. 152; Città di Genova 7 % 75; Magona 1973 7 % conv. 114; Buoni 9 95,25; Imi 44ª 95,30; Op. Auto 74 II 73,20; Op. Auto 75 72; B. Alfa 2130; B. Giulia 2900; Imi 45ª 63,275; 42ª 77.

LE AZIONI A TORINO

	29-4	30-4
ALIMENTARI		
Alimont	3350	3350
Eridania	2190	2190
Florio	340	321
Motta	1910	1910
Romana Zucchari	390	390
Venchi Unica	333	340
BANCARIE		
Banco Roma	18000	17800
Comit	18900	18900
Credito It.	2020	1990
Interbanca priv.	19130	19100
Mediobanca	78400	78400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1330	1310
Eternit	1420	1420
Fornaci Riunite	3720	3900
Unicem	4400	4400
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	1030	1030
Italgas	377	361
Liquigas	226	225
Liquigas priv.	168	168
Mira Lanza	29300	29100
Montedison	714	714
Monted. Gemina	632	640
Paramatti	1110	1100
Pierrel	1248	1280
Rumianca	2381	2385
SAFFA	6180	6180
Schiapparelli	6335	6300
COMMERCIALI		
Rinascente	101 25	101 25
» priv.	72	68
Silos Genova	3450	3550
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	806	805
Beni Imm. It. priv.	540	540
Beni Stabili	5450	5450
Cond. Acqua Roma	680	680
Generale Imm.	308 50	307 25
Imm. Agr. Vittoria	6700	6700

	29-4	30-4
Ledim	6750	6630
Risanamento	7900	7900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14050	14050
» » priv.	8100	8570
Latina	1340	1365
Latina priv.	1199	1161
Generali	88620	88750
RAS	83000	83000
S.A.I.	13900	13500
Toro Ass.	15550	15600
Toro Ass. priv.	8150	8045
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1550	1500
Autostrade To-Mi	2700	2600
Fer. Co.	358	358
Italcable	2900	2900
N.A.I.	4000	3888
SIP	1032	1040
Torino-Nord	117	110
FINANZIARIE		
Bastogi	1980	1980
Finsider	361	359
GIM	3690	3650
IFI priv.	3890	3885
IMI	10360	10360
Invest	2360	2350
La Centrale	10900	10730
Misal	3385	3385
Piemonte Finanz.	3705	3790
Pirelli & C.	1500	1500
Pirelli S.p.A.	850	854
S.A.R.O.M. fin.	2120	2080
S.I.F.A.	1120	1100
S.M.E.	1478	1458
STET	1830	1807
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	800	800
Marelli & C.	645	645
Fen Elettrico	1945	1938
MECCANICI AUTOM.		
FIAT •	1314	—
» priv. •	987	—
Castagnetti	2225	2205

	29-4	30-4
Gilardini	3500	3490
Nebiolo	238	233
Olivetti	1275	1275
» priv.	1070	1042
Westinghouse	3250	3290
MINERARIE METALL.		
Dalmine	438	438
Fornara & C.	903	900
Italsider	647	650
Metalli	2490	2490
Teksid & Gadilla	34000	34000
Terni	65	64
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14050	14300
» priv.	6900	6700
Cartiere Italiane	1140	1150
TESSILI		
Cot. Cantoni	10500	10500
Fisac	3000	3000
Lane Borgosesia	16350	16300
Montedison Fibre	92 50	90 50
» » pr.	172	172
Viscosa	1710	1700
» priv.	1240	1240
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1123	1030
Ciga	2780	2780
CIR	6725	6680
Pacchetti	190	190
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	91 —	91 —
Im. Roma 6%	121 —	121 —
Iri Stet 7 %	90 —	90 —
Pirelli 5%	72 —	72 —
Mediob. 6%	233 —	233 —
Med. Fingest 7%	152 —	152 —
Med. C. Erba 7%	100 —	100 —
» Viscosa 7%	114 —	114 —
Metalli 6 %	94 —	96 —
Liquigas 7½ '70	86 —	94 —
» » '71	92 —	92 —
» » '72	93 —	92 —
» 7% '73	87 —	87 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	29-4	30-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 30	96 30
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	87 90	87 50
» 5%	98 35	98 35
Pr. R. 5% Trieste	91 —	91 —
Rif. Fond. 5%	92 60	92 60
Pr. R. 5% Tr. '54	90 60	91 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 60	81 60
» » '68	81 —	81 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	86 50	86 50
» » '71	85 50	85 50
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	98 —	97 —
» » '77	93 80	93 70
» » '78	87 40	87 —
» 5½% '79	86 30	86 30
» » '80	84 10	85 —
» » '82	82 10	82 60
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	78 40	78 40
» » '63 II	79 75	79 50
» » '65 I	75 50	75 80
» » '65 II	75 80	73 —
» » '67	74 60	74 30
» » '68 I	74 40	73 80
» » '68 II	73 80	73 —
» » '69 I	73 60	71 90
» » '69 II	74 —	73 30
» 7% '70	84 50	84 30
» » '71	82 50	83 10
» » '72 I	82 20	81 20
» » '72 II	78 30	78 50
» » '73	78 90	78 90
» Europa 6%	91 85	89 50
IRI 6% '64	83 70	83 70
» » '65	81 10	81 50
» Alfa 7% '70	81 30	81 30
Setap 5½% '65	71 50	71 50
» » '67	71 50	71 30
Autostrade 6% '68 I	74 —	74 50
» » '68 II	75 80	75 80
» » '69	75 80	75 80
» 7% '71	82 20	81 90
» » '72	80 20	80 30
» » '73	82 60	82 60
OO.PP. 5%	67 15	67 10
» 5½%	68 —	68 —
» 6%	69 80	69 60
» 7%	76 10	74 50
» I.St. 7% 1ª	78 40	78 40
» » » 2ª	77 80	77 50
» » » 3ª	77 60	77 60
» » » 4ª	76 50	76 50
» » » 5ª	77 —	77 —
» » » 6ª	76 80	76 80
» » » 7ª	77 —	76 65
» » » 8ª	77 —	77 —
» Anas 6% '64	69 50	69 50
» » 7% '72	72 90	72 75

	29-4	30-4
OO.PP. Aut. 6% 1ª	71 —	71 —
» » 7% 1ª	73 40	73 40
» » » 2ª	72 85	73 20
FF.SS. 6% '65 I	77 —	77 —
» » '65 II	75 60	75 60
» » '66 I	76 50	75 30
» » '66 II	74 —	74 20
» » '67	74 —	74 20
» » '68 I	73 20	72 30
» » '68 II	79 —	79 —
» » '70	71 80	71 80
» 7% '71	78 80	78 80
» » '73 I	78 90	78 70
» » '73 II	78 30	78 20
A.F.S. 6% '67	74 50	74 50
» » '68	73 50	73 50
» » '69	72 70	72 70
» 7% '70	79 —	79 —
» » '71	81 50	81 80
» » '72 I	82 —	82 —
» » '73	81 —	81 —
P.Verde 6% Sp. 1ª	78 57	78 57
» » » 2ª	77 —	77 —
» » » 3ª	76 50	76 50
» » » 4ª	76 30	76 30
» » » 5ª	74 30	74 50
» » » 6ª	73 50	73 50
» » » 7ª	72 90	72 70
» » » 8ª	72 —	71 90
» 7% I	78 90	78 80
» » II	78 50	78 50
Icipu sent. 5½%	83 80	83 80
» » 6%	73 60	73 60
» » 7% 1ª	77 —	77 —
» » » 2ª	77 —	77 —
» » » 3ª	76 30	76 30
» » » 4ª	76 75	75 10
» » » 5ª	76 20	76 20
» » » 6ª	76 —	76 —
IMI 6% XXV	83 —	85 —
» » XXVI	73 50	74 50
» » XXVII	73 60	73 80
» 7% XXVIII	80 45	81 —
» » XXIX	81 15	81 05
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 —	93 30
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 30	86 30
» » XXXIII	80 80	80 65
» » XXXIII op.	91 —	91 70
» » XXXIV	78 60	78 30
» » XXXV	85 —	84 80
» » XXXVIII	78 —	77 80
» » XXXIX	78 —	78 —
» » XL	94 —	94 —
» s.s. '84 I.V.	86 30	86 30
Eni Soc 6% '64 9ª	93 00	82 90
Fiat 6% '57	97 60	97 70
Fiat 5½% '60	87 40	87 30
Olivetti 7% '55-73	99 —	99 —
» » '35	96 —	96 —

	29-4	30-4
» 6½% '60	93 50	93 50
» 5½% '63 1ª	83 50	83 50
» » » 2ª	86 —	86 50
It. Gas 5½% '61	81 10	81 50
Rumianca 5½% '60	92 —	92 —
» » '63	85 20	85 20
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	90 —	90 —
» » » II	92 —	92 —
Fornara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	70 40	70 40
Lancia 5½% '61	91 —	90 —
» » '63	86 —	86 —
Ferg.ni 5%	87 50	87 50
Torino-Savona 5½	85 50	85 50
Tr.G.S.Bern. 5½	77 80	78 50
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	78 50	78 50
Invalm. 6% '64 9ª	88 90	88 90
» » » 10ª	88 20	88 20
» » '65 11ª	87 80	87 60
» » '66 12ª	84 —	83 —
» » '67 13ª	81 —	82 —
» » » 14ª	81 50	83 —
» » '68 15ª	80 50	81 —
» » '69 16ª	80 —	80 —
» 7% '70 17ª	84 —	84 —
» » '71 18ª	80 —	80 —
» » » 19ª	79 50	79 50
» » » 20ª	79 —	79 —
» » » 21ª	80 80	80 80
Torino 6% '52	81 —	81 —
» Aem 5½ '60	71 50	73 50
» » » '62	72 50	72 50
S. Paolo 3%	87 —	87 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 5%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 5%	76 75	78 75
Credito Fond. 5%	81 20	81 20
C.I.S. 7% '70	81 —	81 —
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	79 60	79 60
» » '72	81 —	80 —
» » '73	81 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Eni 7½% (6)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	91 —	91 —
Imm. Roma 6%	121 —	121 —
IRI Stet. 7%	90 10	90 10
Rumianca 6%	108 —	106 25
Pirelli S.p.A. 5%	71 55	72 —
Mediobanca 6%	231 50	230 25
Med. Fingest 7%	151 —	150 —
Med. C. Erba 7%	99 —	99 —
» Viscosa 7%	114 —	114 —
Metalli 6%	96 —	96 —
Liquigas 7½% '70	93 50	93 50
» » '71	93 80	92 50
» 7½% '72	92 50	92 50

A MILANO

La Borsa continua a mantenere un tono sbiadito e inconcludente. Anche la riunione odierna ha messo in evidenza la mancanza di incentivi — nonostante il buon andamento della campagna dividendo — per dare al mercato azionario una impronta più decisa. Di conseguenza gli spunti di ripresa, avvenuti anche oggi in apertura, sono poi stati man mano annullati dalla brevità delle iniziative a cui sono seguiti normalmente pochi realizzi sufficienti a deprimere la quota.

La chiusura ha così registrato una modesta altalena di prezzi che s'è conclusa molto presto, data l'esiguità degli scambi, senza portare modifiche sostanziali alla quota; molti titoli infatti sono tornati al livello della vigilia, ma altri hanno chiuso più calmi. Intonazione calma anche per il settore del reddito fisso, con affari molto modesti.

Principali oscillazioni della mattinata: Gener. 89.200, 88.808 (dopo Borsa 88.600); Fiat 1313, 1300, 1303; Montedison 717, 713; Viscosa 1702; Olivetti priv. 1070, 1060; Toro 15.600, 15.550; Sai 13.850, 13.510.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 16.700; Aedes 3080; Alitalia 1451; Allean. 33.300; Amiata 1110; Anic 1012; Assicurat. 174.000; Bastogi 1665; Banco Roma 17.730; Beni Stabili 5533; Bioch. 4400; Breda 2051; Brioschi 84.000; Burgo 14.150; Caffaro 340; Cantoni 10.330; Carlo Erba or. 4047; Carlo Erba pr. 2375; Cascami 5490; Cementir 1645.

Ciga 2550; Coge 1580; Comit 18.730; Comp. Milano or. 13.950; Comp. Milano pr. 8350; Comp. Toro or. 15.550; Comp. Toro priv. 8011; Cond. Acqua 670; Credit 1990; Cucirini 5800; Dalmine 457; De Ferrari 1935; Donzelli 1178; E. Marelli 670; Eridania 2186; Eternit 1430; Falk or. 7000; Falk pr. 3110; Fiat or. 1303; Fiat pr. 987.

Finmare 181; Finsider 360; Fisac 3030; Fond. Incendio 13.000; Fond. Vita 20.530; Gavardo 1650; Generalfin 1000; Generali 88 mila 690; Gim 3540; Ginori 342; Ifi priv. 3886; Imi 10.170; Imm. Roma 306; Iniziativa 4990; Invernizzi 18.900; Invest 2350; Italcable 2890; Italcementi 28.300.

Italgas 360; Italsider 640; La Centrale 10.902; Lanerossi 2321; L'Ausiliare 5050; Lepetit or. 13.540; Lepetit pr. 13.500; Linificio 891; Liquigas 226,25; Magneti M. 790; Magona 2030; Marzotto 1151; Mediobanca 78.600; Metalli 2455; Mira Lanza 29.200; Mittel 3350; Mondadori pr. 1865; Montedison 713; Montefibre ord. 92,12; Montefibre pr. 178; Motta 1900.

Nebiolo 230,50; Nord Milano 3790; Olcese 358; Olivetti or. 1279; Olivetti pr. 1050; Pacchetti 190; Pertusola 3550; Pierrel 1280; Pirelli e C. 1471; Pirelli S.p.A. 853; Pozzi or. 1320; Ras 82 mila 990; Rinascente or. 100,87; Rinascente pr. 72,25; Risanamento 7930; Romana Zuc. or. 384,75; Romana Zuc. pr. 120; Rotondi 118 mila; Rumianca 2390.

Saffa 6121; Sai 13.510; Saronn 2000; Siele 1271; Silos 3330; Sip 1040; Sme 1438; Stampati 5060; Standa 10 mila 920; Stet 1815; Tecnomasio 247,50; Terni 67; Tilane 880; Tosi Franco 9250; Trafilerie 960; Un. Manifat. 40.510; Viscosa or. 1702; Viscosa pr. 1273; Westinghouse 3210.

A GENOVA

Ancora una seduta cedente su tutti i comparti del listino e scambi ridotti. Le maggiori perdite vengono segnalate sugli assicurativi, tessili e meccanici. Fra i locali molto deboli le Nai che perdono il 2,40%. Poco variato e scambiato il reddito fisso.

Centrale 11.000; Generali 88.600; Ras 83.000; Meridionali 1580; Nai 3935; Viscosa ordinarie 1698; Viscosa privilegiate 1230; Finsider 630; Italsider 643; Fiat ordinarie 1305; Fiat privilegiate 970; Sip 1030; Montedison 716.

I famigliari di

Ernesto Ghivarello

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. La Messa di trigesimo verrà celebrata nella chiesa di Santa Maria della Spina in Sabbioneta Torinese, il 2 maggio alle ore 9.
— Torino, 30 aprile 1975.

La Direzione Generale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della M.S.T. S.p.A. Stabilimenti di Grugliasco e di Modena, partecipano al lutto della famiglia Ghivarello.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore della famiglia Ghivarello.

Serenamente come è vissuto, è mancato

Giorgio Clerico

[illegible]
— Alba, 29 aprile 1975.

rag. Giorgio Clerico
— Cuneo, 29 aprile 1975.

[illegible]

Rossana, Gastone, Marisa Bologna piangono l'amico carissimo.

Il 28 aprile, in Roma, è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Piero Garuzzo

[illegible]
— Roma, 29 aprile 1975.

rag. Piero Garuzzo
— Alessandria, 30 aprile 1975.

rag. Piero Garuzzo
— Alessandria, 30 aprile 1975.

E' mancato ai suoi cari il

COLONNELLO DOTTOR

Nargallo Pecorini

[illegible]

Lucia Garlone n. Gabriele

[illegible]

Romolo Feciale

[illegible]

GENERALE DIVISIONE CARRISTA

Antonio Galleani

[illegible]

Natalina Boella v. Botto

[illegible]

Nina Robba in Cauda

[illegible]

Serenamente è mancato il

CAVALIERE UFFICIALE

Marcello Rolando

Lo annunciano: la moglie Natalina con la cognata Edvige, il figlio Luciano con la nuora Maria e nipoti Filippo, Elisabetta, Silvia e Valentina, il figlio Renato con i nipoti Marcella, Renzo e Federica. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 presso l'ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 aprile 1975.

Onorevole Giuseppe Botta e famiglia piange con affetto filiale il carissimo indimenticabile amico e prezioso collaboratore

cav. uff. Marcello Rolando
— Torino, 29 aprile 1975.

Collaboratori Studio Onorevole Botta Via Cernaia 24 partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro MARCELLO

Umberto Botta
Giuseppe Pellicero
Carlo Bologna
Luisa Coretti
Dino Becchio
Marisa Rovero
Giovanni Desiderio
Renzo Ardissone
Mario Salvatore
Mario Girardi
Elena Perrone

Si uniscono al dolore della famiglia:
avv. Andrea Ferrero
avv. Raoul Cavaliere
rag. Carlo Molino
geom. Toni Aprile
dott. Carlo Quaglia
rag. Dante Casale
rag. Francesco e Guido Galeranti
rag. Michele Girardi
ing. Angelo Cardone
cav. Pio Pirotti
rag. Paolo Scaiaspito
ing. Giangiuseppe Alloni

I fratelli ing. Antonio e comm. Vincenzo Romagnoli partecipano al lutto che ha colpito Renato per la perdita del padre

cav. uff. Marcello Rolando
— Milano, 29 aprile 1975.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Costruzioni Generali Prefabbricati partecipano al lutto del geometra Rolando per la dipartita del PADRE.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della S.p.A. Romagnoli sede Milano e filiale Torino partecipano al lutto.

Rita, Mario Lupo
Giuseppe, Sandra Nardin
Guido, Inès Fooli
partecipano al dolore.

La Società Magneti Marelli prende parte con profondo cordoglio al lutto dell'ingegner Luciano Rolando, vicedirettore generale e direttore Divisione Ricambi e Assistenza della società per la scomparsa del padre, signor

cav. uff. Marcello Rolando
— Milano, 29 aprile 1975.

Il Personale della Divisione Ricambi Assistenza della Magneti Marelli partecipa al lutto che ha colpito l'ingegner Luciano Rolando, direttore della Divisione e vicedirettore generale della società per la scomparsa del padre

cav. uff. Marcello Rolando
— Milano, 29 aprile 1975.

Partecipano al lutto:
Antonio Fooci
Giovanni Di Quadro
Andrea Casarola
Giacomo Marsini
Sergio Rapanno
Giacomo Pistiatti
Carlo Racino-Ragazzi
Giuseppe Cesaro
Sergio Di Mauro
Alberto Ortenzano
Sergio Cavaai
Carlo Lanzi
Alessandro Cagliati
Elio Pagani
Mario Barbarulli
Giacomo Tiacent
Edoardo Ferreri
Bruno Calzati
Giorgio Miracle
Mario Rugato
Antonio Sanvito
Renato Acampora
Sergio Barruso
Arnaldo Giraone
Luciano Suosei
Claudio Di Marcantonio
Alfio Scrivello
Sandro Braga
Salvatore Zucchero
Luigi De Cosmo
Garizzo D'Ambrosio
Enzo Accoelle
Demetrio Pirano
Riccardo Buzzoni
Enzo Nicolaini
Giacomo Gulino
Giuliano Stroci
Luigi Bernini
Giorgio Martinelli
Salvatore Cimmino
Luigi Riccardi
Armando Zanolla
Augusto Stucchi
Fazio Fanasti
Franco Reghi
Nicola De Monicis
Samuele Vorri
Luigi Guglielmi
Franco Spadini
Pierangelo Meini
Mario Martini
Gianfranco Vasurra
Gianfranco Sanvento

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Canavera

anziano Cesi

Con dolore ne danno l'annuncio la moglie Eveline Ferrero, i figli Adriano con la moglie Paola Vercellotti, Annarosa con il marito Ernesto Malna, i cognati Rosa e Carlo Alberto Piccablotta con la figlia Paola e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Domenico Anglesio e al dottor Giovanni Rossa per le cure e l'assistenza prestate. I funerali avranno luogo in Alessano il 30 corrente alle 15,30 con partenza da Moncalieri, ospedale S. Croce ore 14,30.
— Torino, 29 aprile 1975.

Maria Pascarelli Padoi vedova Malna partecipa al dolore della famiglia Canavera.

Il Personale della Medio Canavera partecipa al dolore del dottor Adriano per la scomparsa del PADRE.

Luisa e Flaminia Vercellotti si uniscono al dolore della famiglia Canavera.

Roberto e Marinella Cagno partecipano al dolore dell'amico Adriano.

Condominio e Amministratore di via Duchessa Jolanda 21 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Vittorio Canavera
— Torino, 29 aprile 1975.

Edoardo Malna e famiglia partecipano al dolore di Annarosa ed Ernesto.

Le famiglie Rosso e Olivo partecipano al dolore dei familiari.

Mimi, Cristiana ed Angelo partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Canavera.

Franco Boccalatte partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del loro congiunto

Vittorio Canavera
— Torino, 30 aprile 1975.

Si è spenta, serenamente come è vissuta,

Guida Novelli
ved. Bignotti

L'hanno tanto amata, e la piangono con immenso rimpianto, il suo adorato figlio Umberto con la moglie Marisa e la diletta nipote Tessy.
— Torino, 29 aprile 1975.

I nipoti Luciana, Renato, Guido e Mario con le loro famiglie piangono la loro amata zia GUIDA.

Grazia e Marinella Peirone, Giuseppe Chiarle con amore e con dolore piangono la loro cara MITA.

Partecipano al dolore del dottor Umberto Giordano: Magistrati e Funzionari Procura Repubblica di Torino.

Cristianamente è mancato

Luigi Chiara

anni 83
cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano: i figli Mario e Pierino con rispettive famiglie, la nuora Mariuccia Bellone e famiglia, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 30, ore 14,45, via Pragelato 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio Canavese, 28-4-1975.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Bassi

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, nuora, nipoti parenti tutti. Funerale oggi 30 aprile ore 14, da via Tangle 41.
— Torino, 28 aprile 1975.

Soci e Dipendenti della Ditta Bassi & C. si uniscono al lutto della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Tosoni

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie Lina Toscolo, le figlie Renata e Maria Teresa con il marito Vanni Cornaglia e gli amati nipotini Marco e Cristina, la cognata Mariuccia Toscolo e parenti tutti. I funerali oggi 30 aprile ore 14,30 dalla parrocchia Crocetta. La cara salma proseguirà per il cimitero di Trofarello.
— Torino, 28 aprile 1975.

Partecipano al grande dolore della famiglia Tosoni:
Lina ed Armando Olivetti
Rosanna e Franco Morra
Giancarlo, Gianfranco, Alessandro e Ivana Lama
Anna, Cesare e Chiara Cosaleggio
Nina Morra ved. Morra
Olimpia ed Alberto Cornaglia
Rita Gallione.

Maria Gianni e Federico Scagno sono affettuosamente vicini a Lina Mariateresa e Renata.

La Vitaria e Minuteria di Perchianni s.r.l. prende parte all'improvvisa scomparsa del suo amministratore

Bruno Tosoni

La Direzione, le Maestranze tutte, il Collegio sindacale: dottor Tommaso Valenzano, dottor Lorenzo Miroglio, ragionier Umberto Crivelli, si associano al lutto della famiglia.
— Torino, 29 aprile 1975.

Riccardo Sarrero e famiglia addolorati per la scomparsa del carissimo amico BRUNO prendono parte al lutto della famiglia.
— Torino, 29 aprile 1975.

Le famiglie Rinco e Pier Giorgio Gaioni profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico BRUNO si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 29 aprile 1975.

Augusto Carrera e famiglia partecipano al lutto per la perdita dell'amico BRUNO.
— Torino, 29 aprile 1975.

La ditta F.E.M. e Elio Perosello partecipano al dolore della famiglia Tosoni.

Gli amici Boggio, Bonanno, Camato, Fontana, Ligorio, Todaro, partecipano commossi al dolore della famiglia Tosoni.

La famiglia Rosa profondamente colpita per la grave perdita si unisce al dolore dei familiari.

Gabriella, Roberto e famiglia Fumasera partecipano con affetto al grande dolore degli amici Cornaglia-Tosoni.

Le famiglie Cuniberti Malavasi Tosini sentitamente partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Francone

anni 71

Desolati lo annunciano l'amata moglie Teresa Cambiano, il figlio Carlo con la consorte Lucrezia Robbiano con gli adorati nipotini Riccardo ed Enrico, la consuocera Rina Cochis vedova Robbiano, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna della Rosa.
— Torino, 30 aprile 1975.

I cognati Marianna e Giovanni Serafini e figli si associano al grande dolore di Teresa e famiglia.

I nipoti Aldo ed Elia Marchisio, Renzo Francone, Luisa Mareno, Franca Mose con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la perdita del caro ZIO.

I cognati Giuseppe Gentile, Ferdinando Marchisio e Angiolina Francone prendono parte alla scomparsa del caro GIUSEPPE.

Angiolo Minotti partecipa al dolore dei nipoti Carlo e Luciana, di Teresa per la dipartita del cognato GIUSEPPE.

I cugini Maria e Renzo, la figlia Glenna, Gianni, Franca, il piccolo Marco si uniscono al dolore di Carlo, Luisa e delle zia Teresa per la scomparsa del caro zio GIUSEPPE.

Cristianamente è mancata

Cristina Masera
ved. notaio Origlia

L'annunciano con profondo dolore i figli Giacomo, Maria Teresa e Aldo, la nuora Carla e Piera, il genero Giuseppe Pianta, gli affezionati nipoti Marco, Violetta e Roberta, i cognati Giuseppe e Marie Origlia, nipoti, cugini, parenti tutti e le affezionate Gabriella, Elisa e Luigina. La cara salma partirà dalla casa di cura San Giuseppe di Asti giovedì 1 maggio alle ore 9,30 per Montechiaro d'Asti, ove avranno luogo i funerali alle ore 10.
— Asti, 29 aprile 1975.

Filippo, Mariuccia, Paolo, Giannella Pianta partecipano al dolore di Maria Teresa, Giacomo, Aldo e famiglia.

Ernesta Castarelle, Franco, Beppe Rosso si uniscono al dolore di Giacomo, Maria Teresa e Aldo.

Le famiglie Rosetti e Grillone partecipano al dolore del genero e cognato Aldo Origlia.

Cristianamente è mancato

Carlo Boggini
(Pierino)

cav. di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano: la moglie Giovanna Toriello, la figlia Mariuccia col marito Ottorino Maggio e figli Emma e Marco, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16 parrocchia Gesù Adolescente. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 aprile 1975.

I cugini Pozzi e Soggen si uniscono al dolore della famiglia.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Carlo Boggini

anziano Lancia
— Torino, 29 aprile 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

generale Luigi Gino

Addolorati lo annunciano la moglie Lina, la figlia Ines col marito e nipoti. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Nizza Monferrato partendo dall'abitazione in Milano, viale Padova 276 il 30 aprile 1975 alle ore 14. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Milano, 30 aprile 1975.

Affranti si associano al grande dolore per la scomparsa di

Luigi Gino

Enrico Rosera e famiglia.
— Torino, 29 aprile 1975.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Marchese

Ne danno il triste annuncio: la sorella Celeste col marito Eugenio Ghisoli, la nipote Carla col marito Riccardo Tricconi (Venezuela) e figli Roberto e Laura. Un particolare ringraziamento alla signorina Rina Rosso per l'affettuosa assistenza prestata. Funerali oggi ore 16 nella parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 30 aprile 1975.

Pina Ghisoli partecipa al dolore della famiglia.

E' mancata cristianamente

Giuseppina Pessana
ved. Vigna

Ne danno il triste annuncio i nipoti Riccardo e Renata con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un grazie riconoscente alle tre suore della Casa di Riposo S. Giacomo di Susa. Le esequie avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Gravellona oggi alle ore 15,45.
— Susa, 30 aprile 1975.

Ricca di fede e carità, ha lasciato questa Terra

Eugenia Sokcevic
ved. Capaccio

Ada e padre Enrico l'annunciano, ringraziando con commossa gratitudine medici, suore, personale tutto di Villa Turina Amione per l'affettuosa, costante assistenza. Esequie in San Maurizio mercoledì, ore 14.
— San Maurizio Canavese, 30-4-1975.

Prendono parte al dolore dell'amica Gemma per la perdita del marito

Franco Valentino

Graziella e Guido Cancelli
Teo Luppino e famiglia
Romualdo Priaglio e famiglia
Bruno Mezzalira e famiglia
Michele Albanese e famiglia
Giovanna Codeca
— Torino, 29 aprile 1975.

Cristianamente è mancato

Francesco Manzon

Lo annunciano moglie, figli con rispettive famiglie, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 14,30, partendo da via Tuti 1.
— Grugliasco, 29 aprile 1975.

La Società Tipografica Piemontese SpA partecipa con profondo cordoglio al lutto del collaboratore signor Piero Siffredi per la morte del padre

Vittorio Siffredi
— Torino, 30 aprile 1975.